

# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019—2021



CITTÀ METROPOLITANA  
DI FIRENZE

# ***INDICE***

## **Documento Unico di Programmazione**

<b>PREMESSA</b>	<b>pag. 1</b>
<b><u>SEZIONE STRATEGICA</u></b>	
<b>1. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO</b>	<b>pag. 2</b>
<b>2. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE</b>	<b>pag. 7</b>
<b>3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE</b>	
3.1 Quadro delle condizioni esterne	<b>pag. 8</b>
3.2 La popolazione	<b>pag. 12</b>
3.3 Il territorio	<b>pag. 16</b>
3.4 L'economia insediata	<b>pag. 18</b>
<b>4. CONDIZIONI INTERNE</b>	
4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici	<b>pag. 35</b>
4.2 Investimenti e realizzazione delle opere pubbliche – Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione	<b>pag. 38</b>
4.3 Organismi gestionali	<b>pag. 39</b>
4.4 Tributi e tariffe dei servizi pubblici	<b>pag. 41</b>
4.5 Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali	<b>pag. 44</b>
4.6 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse finanziarie – analisi delle risorse	<b>pag. 45</b>
4.7 Gestione del Patrimonio	<b>pag. 46</b>
4.8 Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità	<b>pag. 51</b>
4.9 Disponibilità e gestione delle risorse umane in riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente	<b>pag. 52</b>
<b>5. EQUILIBRI DI BILANCIO</b>	
5.1 Equilibri di Bilancio	<b>pag. 59</b>
5.2 Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale	<b>pag. 60</b>
5.3 Saldo di finanza pubblica	<b>pag. 61</b>
<b>6. MISSIONI-OBIETTIVI STRATEGICI</b> <b>Periodo 2015-2019</b>	
Missione 1 O.S. Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	<b>pag. 65</b>
Missione 3 O.S. Svolgimento funzioni di polizia locale	<b>pag. 71</b>
Missione 4 O.S. Istruzione e diritto allo studio	<b>pag. 72</b>

Missione 5 O.S. Tutela e Valorizzazione dei Beni e delle attività Culturali	pag. 74
Missione 6 O.S. Politiche giovanili, sport e tempo libero	pag. 75
Missione 7 O.S. Turismo	pag. 76
Missione 8 O.S. Assetto del territorio – Piano Strategico	pag. 77
Missione 9 O.S. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente – attività residuali	pag. 78
Missione 10 O.S. Trasporti e diritto alla mobilità	pag. 79
Missione 11 O.S. Soccorso civile	pag. 81
Missione 12 O.S. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – attività residuali	pag. 82
Missione 14 O.S. Sviluppo economico, Competitività e Relazioni Internazionali	pag.83
Missione 15 O.S. Politiche per il lavoro e la formazione professionale – attività residuali	pag. 84

## **SEZIONE OPERATIVA**

Periodo 2019-2021

### **PARTE 1**

## **7. PROGRAMMI-OBIETTIVI OPERATIVI**

### **Missione 1**

Programma 01 O.O. Organi Istituzionali e Comunicazione	pag. 86
Programma 02 O.O. Segreteria Generale, Direzione Generale, Archivio e Protocollo	pag. 87
Programma 03 O.O. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	pag. 88
Programma 04 O.O. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	pag.89
Programma 05 O.O. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali - Espropri	pag. 90
Programma 06 O.O. Ufficio Tecnico - Adeguamento e manutenzione edilizia	pag. 91
Programma 08 O.O. Sistemi informativi	pag. 92
Programma 10 O.O. Risorse umane	pag. 94
Programma 11 O.O. Altri servizi generali – Coordinamento amministrativo di gestione e di controllo, Avvocatura e Sanzioni Amministrative	pag. 95

### **Missione 3**

Programma 01 O.O. Polizia locale e amministrativa, controlli sul territorio metropolitano	pag. 97
---	---------

### **Missione 4**

Programma 02 O.O. Istruzione ed Edilizia scolastica	pag. 98
Programma 06 O.O. Trasporto e Assistenza disabili	pag. 99

### **Missione 5**

Programma 01 O.O. Valorizzazione dei beni di interesse storico	pag. 100
Programma 02 O.O. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	pag. 102

### **Missione 6**

Programma 01 O.O. Sport, tempo libero	pag. 103
---------------------------------------	----------

### **Missione 7**

Programma 01 O.O. Sviluppo e valorizzazione del turismo	pag. 104
---	----------

### **Missione 8**

Programma 01 O.O. Urbanistica e assetto del territorio – Piano Strategico	pag. 105
---	----------

### **Missione 9**

Programma 01 O.O. Difesa del suolo – Attività Residuali	pag. 107
---	----------

### **Missione 10**

Programma 02 O.O. Trasporto pubblico locale	pag. 108
Programma 04 O.O. Altre modalità di trasporto - trasporto privato	pag. 109
Programma 05 O.O. Viabilità e infrastrutture stradali e concessioni	pag. 111

### **Missione 11**

Programma 01 O.O. Sistema di protezione civile e Forestazione	pag. 112
---	----------

### **Missione 12**

Programma 02 O.O. Interventi per la disabilità – Attività Residuali	pag. 113
---	----------

Programma 04 O.O. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	pag. 114
Programma 08 O.O. Cooperazione e Associazionismo	pag. 115
<b>Missione 14</b>	
Programma 01 O.O. Relazioni Internazionali	pag. 116
Programma 01 O.O. Industria, PMI e Artigianato – Sviluppo economico	pag. 117
<b>Missione 15</b>	
Programma 01 O.O. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro – Attività Residuali	pag. 118
Programma 02 O.O. Formazione professionale – Attività Residuali	pag. 119
Programma 03 O.O. Pari Opportunità	pag. 120

## **8. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO**

8.1 Analisi FPV di parte corrente e capitale	pag. 121
--	----------

### **SEZIONE OPERATIVA – PARTE 2**

#### **All. 1 – PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E DEGLI INVESTIMENTI**

#### **All. 2 – PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**

#### **All. 3 – FABBISOGNO PERSONALE**

#### **All. 4 – PIANI TRIENNALI DI RAZIONALIZZAZIONE**

#### **All. 5 – PREVISIONE INCARICHI LEGALI**

## PREMESSA

**La programmazione** è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014.

Il **Documento Unico di Programmazione**, previsto dall'art. 170 TUEL (aggiornato dal D.Lgs. 118/2011), è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la **Sezione strategica** e la **Sezione operativa**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. Nella *sezione strategica* sono contenute: le **politiche di mandato** e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato; per ogni missione di bilancio gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato; **analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne**, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. La *sezione operativa*: predisposta in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. Nella parte 1 individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Nella parte 2 contiene invece la programmazione dettagliata delle **opere pubbliche**, del **fabbisogno di personale**, delle **alienazioni e valorizzazioni del patrimonio e delle acquisizioni di beni e servizi**.

Il presente documento si riferisce per la parte strategica agli anni 2015-2019 e per la parte operativa 2019-2021.

Infine si fa presente che il presente DUP contiene la programmazione di tutti i settori che pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana, in quanto rientranti nelle funzioni oggetto di riordino istituzionale restano, fino ad esaurimento, in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis".

DOCUMENTO UNICO DI  
PROGRAMMAZIONE  
2019—2021  
SEZIONE STRATEGICA



CITTÀ METROPOLITANA  
DI FIRENZE

## 1. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

La nascita della Città Metropolitana rappresenta una novità storica per l'Italia, una novità introdotta in Costituzione ben 14 anni fa, ma che solo dal 1 gennaio 2015 è effettivamente funzionante. Un nuovo Ente locale che aggiorna anche il nostro vocabolario istituzionale il quale, eccezion fatta per le Regioni introdotte dai costituenti nel 1948, è ancora fermo all'Ottocento: al Comune e alla Provincia. La creazione delle Città metropolitane è un'innovazione potenzialmente rilevantissima. Lo è poiché è inserita all'interno di un processo generale di riforma dello Stato, degli Enti locali e dei rapporti tra Centro e Periferia. Occorre infatti legare la novità della Città metropolitana alla riforma costituzionale che è ormai in fase di completamento, con cui è modificato il ruolo del Senato - che diventa Camera delle Autonomie - e con cui vengono definitivamente soppresse le Province. All'interno di questo contesto diventa, quindi, più chiaro il disegno del legislatore per cui la Città metropolitana non vuole diventare la nuova Provincia, non è semplicemente il cambio di nome e simbolo sulle carte intestate. La Città metropolitana è una cosa nuova, un Ente di secondo livello pensato per i comuni e i territori che lo compongono.

### STRUMENTO A SERVIZIO DEI COMUNI

La definizione più adeguata che quindi possiamo dare alla Città metropolitana è strumento al servizio dei comuni. È uno strumento per i Sindaci e attivato dai Sindaci, in virtù del fatto che non si tratta di un nuovo livello istituzionale; è la sintesi dei Comuni che la compongono, è espressione diretta dei Comuni che la animano. Non è una cosa diversa dai Comuni che ne fanno parte.

Questa impostazione vale a maggior ragione per Firenze, agevolata dalla relativa numerosità dei Comuni che la compongono, solo 42, a differenza di altre realtà metropolitane italiane in cui la composizione delle nuove Città Metropolitane arriva fino a 300 comuni (es. Torino).

Non è quindi un altro filtro istituzionale tra i Comuni, ma è il luogo in cui essi possono incontrarsi senza mediazioni. E anche la forma di governo dell'ente rispecchia questa impostazione: infatti, il Consiglio metropolitano non è organo legislativo ma organo esecutivo, è strumento di governo collegiale. Il Sindaco metropolitano in questo ambito è un *primus inter pares* con i suoi colleghi sindaci, è un portavoce del governo collettivo. L'introduzione di una Conferenza dei Sindaci esprime perfettamente questa impostazione. E in questo il caso fiorentino è di nuovo all'avanguardia. Grazie all'espressione politica dei Comuni componenti la nostra Città metropolitana è stato possibile raggiungere l'obiettivo di rappresentare tutti i territori nella Conferenza metropolitana e la coesione politica permette un adeguato funzionamento dell'ente, soprattutto in questo periodo di rodaggio iniziale.

### UNO STATUTO PER RISPONDERE ALLE SFIDE DELL'OGGI

Da questa concezione ne deriva anche l'impostazione che la Città metropolitana di Firenze ha scelto. Lo Statuto<sup>1</sup> - che abbiamo presentato e approvato a dicembre 2014 (**Deliberazione della Conferenza**

<sup>1</sup> **Art. 8 (Politiche di intervento)**, c. 2 – “[...] Nell’ambito delle funzioni attribuite dalla legge, la Città metropolitana:

- a) **perseguire**, valorizzando la ricerca, l'innovazione e i rapporti con gli istituti di ricerca, la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli allo sviluppo economico e, particolarmente, all'insediamento e alla crescita delle imprese e delle attività produttive nell'area metropolitana, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche di interesse strategico;
- b) **perseguire** le migliori condizioni di equità nello sviluppo sociale nelle diverse parti del territorio metropolitano, favorisce la razionalizzazione dei servizi anche attraverso un processo condiviso di ridefinizione degli ambiti distrettuali, e l'omogeneità nei livelli di prestazioni socio assistenziali. Il Consiglio metropolitano approva la “Carta generale dei servizi al cittadino” contenente i livelli minimi di servizio assicurati agli utenti;
- c) **valorizza** il patrimonio culturale, monumentale, artistico, archivistico, documentale e librario del suo territorio in tutte le sue forme, ampliando anche il collegamento informatizzato dei poli museali e delle biblioteche civiche di tutto il territorio metropolitano, e promuove, nel rispetto delle reciproche autonomie, la più ampia collaborazione con le Università e le altre istituzioni culturali;

**metropolitana n. 1 del 16/12/2014**), prima Città metropolitana in Italia - non è una nuova Costituzione, una nuova Carta che deve stabilire diritti inviolabili e principi fondamentali, ma uno strumento di servizio che si aggiunge all'impianto già esistente degli Statuti comunali, e che ad essi non si sostituisce. È stato quindi pensato come uno strumento snello per essere rapidi, perché rapide sono le risposte che dobbiamo dare ai cittadini. Altre città non hanno seguito fino in fondo questa impostazione, hanno preferito scegliere una strada differente, un modello che potremmo definire "pesante" di Città metropolitana. Noi crediamo, invece, che l'opportunità da cogliere risieda nel ruolo sussidiario della Città metropolitana, esercitando essa le funzioni proprie e quelle conferite dalle leggi dello Stato e della Regione "coordinando la propria attività con quella dei Comuni singoli o associati del suo Territorio" (*art. 1 c. 2, Statuto Città metropolitana di Firenze*). Ma la consistenza di una così profonda discontinuità a livello istituzionale e il superamento del vecchio sistema provinciale sarà possibile solo se prevarranno le forze innovatrici presenti nelle nuove Città Metropolitane.

## PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

Il primo strumento utile per far sì che la Città metropolitana diventi attore effettivo per i Cittadini e le aziende del nostro territorio è il Piano strategico metropolitano. Si tratta dell'atto d'indirizzo dell'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di comuni compresi nell'area. Con il Piano strategico saranno definiti i programmi generali e settoriali, individuandone le priorità d'intervento, le risorse necessarie e le modalità di attuazione. Saranno poi definiti con esso gli obiettivi per cui l'attività della Città metropolitana e dei Comuni che la compongono saranno oggetto di monitoraggio. Il piano strategico dovrà essere uno strumento per i Cittadini e da loro redatto. Un piano strategico partecipato anche dalle forze economiche, dalle Associazioni, dalle Università, dalle Fondazioni bancarie, da tutti i soggetti che vorranno essere parte attiva in questo percorso. Abbiamo già iniziato su questa strada e posso comunicare che a brevissimo sarà firmato il documento che darà avvio al Comitato Promotore del Piano strategico metropolitano, sottoscritto dal Sindaco metropolitano, dal Rettore dell'Università del territorio (Firenze), dal Presidente della Camera di Commercio e dal Presidente della Fondazione bancaria che opera sul territorio, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Il Comitato Promotore avvierà e presiederà i lavori che saranno poi tecnicamente affidati a un ufficio specifico all'interno della Città metropolitana, composto dai capaci funzionari presenti nei nostri comuni e aiutato da un Comitato scientifico che canalizzerà i tanti contributi provenienti dal mondo universitario e della ricerca dell'area fiorentina. Questo lavoro vedrà la partecipazione attiva dei cittadini, che saranno coinvolti attraverso un percorso di partecipazione codificato e strutturato che accompagnerà tutti i mesi di lavoro. I cittadini avranno l'ultima parola sulla redazione del Piano strategico; saranno loro a confermare o modificare le proposte e le idee del gruppo di lavoro. Il processo di partecipazione, per cui abbiamo ottenuto anche l'approvazione e il finanziamento da parte dell'Autorità regionale per la partecipazione, aiuterà ad aumentare la consapevolezza nella cittadinanza che è nato un nuovo Ente, che la Città metropolitana è il nuovo strumento a servizio dei comuni e non un altro livello di governo.

## I TERRITORI

La valorizzazione dei territori è sicuramente una delle più grandi sfide che aspettano la Città metropolitana di Firenze. La credibilità del nuovo Ente si gioca sulla capacità di esprimere in breve

- 
- d) **attiva** politiche di promozione turistica, anche di ampia scala, in modo integrato con le politiche commerciali e di governo del territorio, assicurando il pieno coordinamento di tutte le attività svolte;
  - e) **riconosce** la tutela dell'ambiente e del paesaggio, sostiene interventi e progetti di recupero ambientale e di contrasto dell'inquinamento atmosferico, acustico, idrico e tutte le misure idonee a garantire una gestione integrata delle politiche agricole, del sistema dei parchi e delle aree verdi, nonché delle politiche ittiche e venatorie;
  - f) **promuove** il diritto allo studio ed alla formazione dei cittadini e la realizzazione di un sistema educativo che garantisca pari opportunità di istruzione, anche attraverso la realizzazione e la manutenzione di edifici scolastici adeguati;
  - g) **favorisce** opportunità di occupazione e progetti formativi ai cittadini e una formazione professionale adeguata, perseguendo la qualità del lavoro in tutte le sue forme.



tempo linee di indirizzo strategico e contenuti strutturali immediatamente utilizzabili. Si dovrà individuare un nuovo modello di pianificazione che, da un lato, si possa avvalere della riconferma dei valori e contenuti strutturali dei vigenti Piani provinciali per l'intero territorio ma, dall'altro, preveda un nuovo e mirato piano redatto in "copianificazione" tra la nascente Città metropolitana e i Comuni che potrebbe avere la conformazione di un Piano strutturale metropolitano, lasciando ai Comuni la competenza e il ruolo nella redazione e gestione dei Regolamenti urbanistici e dei Piani Attuativi coerenti con il Piano strutturale metropolitano. Si sviluppa così un nuovo processo di pianificazione, diverso e interrelato, basato su rapporti di cooperazione-condivisione e su strumenti quali Protocolli, Accordi di pianificazione e di programma, Perequazione territoriale, Programmi e progetti complessi, Convenzioni. Dunque alla Città metropolitana la pianificazione configurativa del territorio e di visione strategica per le politiche e le progettualità ed ai Comuni metropolitani, in coerenza ed interazione con tali pianificazioni, i piani operativi e gli strumenti regolativi.

Concretamente significa impegnarsi in maniera attiva per i territori, per valorizzare le tante risorse che abbiamo. Porto ad esempio la zona dell'Empolese-Valdelsa in cui da anni il progetto positivo dell'Unione dei Comuni ha gestito importanti funzioni in collaborazione con la Provincia. Ora questa realtà dovrà sicuramente evolvere, poiché la Legge Regionale n. 22/2015 ha introdotto la nuova allocazione delle funzioni tra Città metropolitana e Regione. Questo non cambierà tuttavia la sostanza dell'esperienza positiva dell'Unione dei Comuni: insieme alla Città metropolitana potrà continuare a essere un punto di riferimento per il territorio.

## L'ECONOMIA

Altro aspetto fondamentale su cui sarà valutato l'impatto della Città metropolitana è sicuramente la competitività economica e la capacità di attirare lavoro e imprese dai territori circostanti. La Città Metropolitana può essere uno strumento per facilitare la crescita economica. A Firenze si vedono i segnali della ripresa economica, il territorio è dinamico, le imprese tornano a investire e ad assumere. Si produce, infatti, un PIL di oltre 30 Miliardi di Euro, pari al 2% di tutta la produzione nazionale. Una forza lavoro di 470.000 unità, con una disoccupazione dell'8%, di un 10% al di sotto della media regionale. È il territorio sede di importanti aziende multinazionali e di marchi della moda, della meccanica avanzata e della farmaceutica, con un settore turistico che rappresenta il 30% di quello regionale. Ma la nostra forza è anche rappresentata dalle tantissime piccole e medie imprese, dalle botteghe artigiane, dai commercianti che compongono un tessuto economico e sociale solido, che ha saputo reggere alle sfide della crisi. In questo viviamo una situazione differente rispetto ad altri contesti regionali e del centro in Italia: e noi dobbiamo seguire questo sviluppo, farlo crescere, creare le condizioni fondamentali di base perché la crescita economica sia realtà.

Voglio portare due esempi di lavoro concreto che ci coinvolgeranno nei prossimi mesi e anni: il consiglio delle grandi aziende metropolitane e le attività di semplificazione. Se la nostra area metropolitana è così economicamente dinamica, lo dobbiamo anche alle attività delle grandi imprese multinazionali che hanno scelto Firenze come base operativa, produttiva e, in alcuni casi, anche come sede amministrativa e legale. Con le grandi aziende del territorio è iniziato in questi mesi un proficuo scambio di vedute e opinioni per far sì che problemi delle imprese legati alle attività della pubblica amministrazione possano essere risolte. È stato istituito un vero e proprio consiglio, che si riunisce periodicamente, in cui è, e sarà possibile, scambiare opinioni e impressioni sulla situazione economica locale e recepire da importanti manager di diversi settori economici riflessioni e valutazione su come far sì che l'Area metropolitana diventi sempre di più volano di crescita economica. Ma il consiglio ha iniziato anche un lavoro puntuale su singole procedure e problematiche che, in collaborazione con la Camera di Commercio, stiamo affrontando per trovare soluzioni concrete e nel campo della formazione, favorendo finalmente il dialogo tra mondo universitario e mondo delle imprese. Credo che in questo senso il consiglio delle grandi aziende sarà una possibilità fondamentale per la Città metropolitana di crescita economica e di lavoro per i nostri giovani.

L'altro esempio su cui voglio portare la vostra attenzione è il lavoro che potremmo fare nell'ambito della semplificazione delle procedure, della sburocratizzazione, e del rapporto tra cittadini e pubblica

amministrazione. Ho già avuto modo di presentare l'idea di lavorare per mettere in comune gli uffici attraverso convenzioni, utilizzare la Città metropolitana come ente di servizio per accorpere alcuni settori specifici che, secondo la logica sussidiaria richiamata in precedenza, devono essere portati ad un livello territoriale più elevato. Unificare i SUAP e dialogare con la Camera di Commercio per avere un unico sportello che parla con le imprese dove il backstage è di competenza delle diverse amministrazioni, ma dove il luogo di confronto per le aziende è unico. Introdurre un SUAP metropolitano, sia come luogo fisico (certo non l'unico...) che possa essere un punto di accesso per tutti i cittadini e le imprese dell'area metropolitana sia come luogo virtuale, sul web, un unico canale di accesso per i servizi e le richieste da presentare alla Città metropolitana. Questo sarebbe un grande risultato sicuramente apprezzato dai professionisti e associazioni di categoria che oggi operano sull'intero territorio e vedono nelle differenze procedurali di modulistica e di interpretazione normativa ostacoli formali alla semplificazione dei rapporti con la Pubblica amministrazione.

## **COMPETITIVITA' TERRITORIALE**

La competitività con i territori circostanti sarà un importante ambito di sfida per la nuova Città metropolitana. Dovremmo introdurre un vero e proprio marketing territoriale: individuare i potenziali investitori che possono essere interessati al nostro territorio, e sostenerli per facilitare la conclusione delle operazioni. Il lavoro che ci aspetta in questi anni riguarderà anche, in questo senso, un tentativo di omogeneizzare sempre di più i sistemi fiscali e impositivi dei singoli comuni, coordinarli per far sì che i cittadini e le aziende possano davvero far parte di una metropolitana. Tra l'altro un coordinamento maggiore potrebbe permettere di esportare *best practices* tra i diversi comuni, combattere delle possibili inefficienze e, magari, tentare di ridurre parte della pressione fiscale attuale.

Altro punto importante per sviluppare la competitività del nostro territorio è l'ambito dei servizi pubblici locali: gli obblighi di razionalizzazione delle aziende partecipate previsti dalla normativa nazionale per i comuni possono essere l'occasione per ripensare la fornitura di tutti i servizi pubblici locali, in ottica di un'area più vasta e, quindi, metropolitana.

Nel contesto economico attuale, una delle grandi sfide che ci apprestiamo ad affrontare con la nuova Città metropolitana consiste anche nella capacità di attrarre la maggior quota di finanziamenti e fondi provenienti dall'Unione Europea. In questo senso le capacità e le possibilità della Città metropolitana potranno essere senz'altro superiori rispetto ai singoli comuni che la compongono. Sarà fondamentale l'acquisizione e la gestione dei progetti finanziati dalla Comunità Europea, integrando più Comuni, in *partnership* con le aziende più dinamiche della Città metropolitana e con il mondo della ricerca. In particolare il nuovo programma Horizon 2020, Europa Creativa e i Programmi Interregionali. Senza dimenticare che esiste un Piano Operativo Nazionale Città Metropolitana che prevede fondi specifici per le aree urbane più importanti del paese. Essenziale sarà, inoltre, saper spendere bene questi fondi, investendoli anche nel settore culturale per valorizzare il nostro importante patrimonio e promuovere nuove attività. Penso non solo al grande tesoro della Città fiorentina, ma anche alle tantissime realtà del territorio che possono e devono essere valorizzate: ai tanti musei tematici, ai borghi cittadini. Vogliamo promuovere in questi anni un vero e proprio piano per offrire sia ai cittadini che ai turisti un'offerta culturale coordinata in ottica metropolitana.

## **INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**

Le infrastrutture saranno un altro elemento fondamentale per il programma di governo di questi anni di amministrazione. In particolare si dovrà iniziare a considerare la mobilità e i trasporti in ottica metropolitana e non più solo in ambito comunale. Possiamo in questo senso distinguere due tipi fondamentali di infrastrutture: quelle di "gentrificazione" tese a velocizzare i collegamenti interni alla Città metropolitana e quelle di "pontificazione" indispensabili a rendere la Città metropolitana facilmente raggiungibile dal resto della Regione.

Il collegamento interno alla Città metropolitana è sicuramente un aspetto da migliorare e perfezionare, anche per non legarlo esclusivamente ai trasporti automobilistici. Per questo abbiamo deciso di

destinare la parte consistente dei fondi derivanti da Sblocca Italia per la prosecuzione nella Piana della tramvia cittadina fiorentina. Iniziando dalla linea 4 che dalla stazione Leopolda di Firenze, attraversando i quartieri di Brozzi e San Donnino arriverà fino al centro di Campi Bisenzio, creando una rete di collegamento diretta, economica, ecologica tra la Piana e la Città. Inoltre, il progetto successivo sarà il prolungamento della linea 2 fino a Sesto Fiorentino, agevolando i percorsi per gli studenti del polo universitario e per tutti i lavoratori che giornalmente si recano a Firenze. Ma l'attenzione è rivolta anche alla porta a Sud-est della città e al Chianti, proseguendo la tramvia sui Viali storici per arrivare proprio a Bagno a Ripoli.

Per quanto riguarda, invece, le infrastrutture per collegare la Città metropolitana con il resto della regione abbiamo importanti partite da giocare: innanzitutto la nuova strada 429 per collegare Empoli a Castelfiorentino, la bretella Signa – Prato e la Firenze-Pisa-Livorno. Occorreranno investimenti importanti e dovremo collaborare con la Regione Toscana e le altre istituzioni. Certo è che i piani previsti e i progetti approvati andranno portati a termine, perché in questo momento storico nessuna opera pubblica può rimanere incompleta.

Collegato alle infrastrutture è il tema dei trasporti: la Città metropolitana svolge, infatti, anche le funzioni di capofila nella gestione associata con tutti i Comuni del territorio. Questa gestione proseguirà fino all'affidamento della gara regionale a un unico gestore su base regionale. Nel 2015 procederemo, inoltre, all'affidamento del servizio di TPL nei cosiddetti lotti deboli "Mugello e Alto Mugello" e "Valdarno Valdisieve". E' stata infatti sottoscritta a fine 2014 una convenzione con alcuni Comuni per la gestione associata di servizi di trasporto caratterizzati da domanda debole e flessibilità dell'offerta. Sono servizi di interesse locale per i territori di riferimento (scolastici, a domanda, a servizio di aree escluse dalla rete strutturale del lotto unico).

Proseguiremo inoltre il confronto già avviato anche in termini di trasporto pubblico su gomma con le aziende del territorio. D'intesa con Confindustria, si procederà tramite un questionario ad intercettare le esigenze dei lavoratori, e a proporre le soluzioni possibili, nell'ottica di incentivare sempre più il trasporto pubblico. In questa direzione va anche il protocollo d'intesa con la Regione, lo stesso comune di Firenze, Trenitalia ATAF&Gestioni e Busitalia Sita Nord approvato nel Consiglio metropolitano dell'8 aprile e con il quale gli Enti hanno deciso di collaborare insieme per individuare una serie di iniziative a carattere economico-tariffario volte a ridurre la circolazione di veicoli privati e migliorare il sistema del trasporto pubblico e la sua integrazione con modalità di mobilità a basso impatto ambientale al fine di realizzare un sistema di mobilità urbana sostenibile.

## **CITTA' METROPOLITANA GLOBALE**

La Città Metropolitana sarà essere anche l'occasione per dare nuovo slancio al ruolo internazionale di Firenze. Un'immagine coordinata del nostro territorio e delle nostre specificità potrà essere di aiuto per rendere Firenze ancora di più Città globale. Il turismo è per noi un settore fondamentale di lavoro e sviluppo: lavorando insieme potremmo essere più attrattivi e gestire al meglio i disagi che inevitabilmente si creano avendo così tanti turisti nelle nostre città.

Vi è poi un importante tema legato alla formazione e ai rapporti con le realtà d'eccellenza. Dal nostro territorio, infatti, passa la classe di governo di Italia e del mondo: basti pensare alle tante scuole internazionali, alle università (più di 40 quelle straniere), l'Istituto Universitario Europeo, la Scuola di magistratura di Scandicci. In nostro compito, in questi anni, sarà quello di accrescere i rapporti con questi istituti, con chi partecipa alle attività formative e far sì che essi trovino le opportunità per rimanere a Firenze, per mantenere un legame con la città e con il tessuto sociale dell'area.

*IL SINDACO METROPOLITANO*

*Dario Nardella*

## 2. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

### Monitoraggio dell'attività di Programmazione

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato e per ogni Programma di bilancio gli obiettivi operativi corrispondenti da realizzare nei tre anni del bilancio pluriennale.

Come richiesto dai nuovi principi contabili relativi alla programmazione, **ogni anno** gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, e gli obiettivi operativi, contenuti nella SeO, sono oggetto di verifica attraverso uno stato di attuazione semestrale e uno annuale, sotto la guida dell'Ufficio Controllo di Gestione sulla base delle indicazioni degli Uffici competenti. Le risultanze di questo stato di attuazione verranno **pubblicate sul sito dell'Ente** al fine di dare informazione sistematica e trasparente ai cittadini dell'operato dell'amministrazione e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

### 3. CONDIZIONI ESTERNE

#### 3.1 Quadro delle condizioni esterne<sup>□</sup>

##### L'economia nazionale

Per l'Italia durante il 2016 la congiuntura è migliorata con passo graduale, prendendo il via tra la fine dell'anno e l'inizio del 2017; la crescita del prodotto rimane tuttavia lenta, se consideriamo che l'anno precedente è stato chiuso con una dinamica molto moderata (+0,9%) e per l'anno in corso le prime stime mostrano una variazione che dovrebbe portarsi intorno all'1% secondo Istat e starne invece al di sotto secondo alcuni previsori internazionali (come il Fondo Monetario). I dati di contabilità economica per il nostro paese lasciano quindi spazio ad un cauto ottimismo, anche se il livello del prodotto non è in grado di colmare il vuoto di crescita lasciato dalla crisi, considerando che il suo superamento sotto il profilo tecnico, non implica una simile percezione da parte delle famiglie.

L'articolazione delle componenti della crescita nazionale evidenzia per il 2016 il moderato e "fisiologico" rallentamento del contributo dei consumi delle famiglie residenti (da +1,5% a +1,3%), iniziato a partire dalla seconda metà dell'anno. Tale decelerazione può esser spiegata dalla graduale attenuazione dell'effetto di alcuni fattori transitori al sostegno del potere d'acquisto come la misura degli ottanta euro mensili introdotta nel 2014, gli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato (per il biennio 2015-2016) e il calo delle quotazioni petrolifere (in via di rientro); troviamo traccia di questo rallentamento anche nella dinamica della fiducia delle famiglie.

Da segnalare l'apporto positivo della spesa pubblica, rappresentando un fattore espansivo interessante (+0,6%), se consideriamo i ridimensionamenti subiti negli anni precedenti. Al sostegno della domanda interna domestica, oltre al moderato recupero della spesa pubblica, vi è un parziale effetto compensativo apportato da un andamento positivo degli investimenti (da +1,6% a +2,9%) dipendente soprattutto dal forte contributo della componente dei mezzi di trasporto, anche se gli investimenti in macchinari appaiono in ripresa, risentendo degli incentivi fiscali (superammortamento) insieme anche a un basso livello dei tassi di interesse e al recupero dei profitti lordi, che vale soprattutto per le imprese manifatturiere. Purtroppo la perdita dello stock di capitale rispetto ai valori precrisi resta ancora ampia (-26,3%) con rischi elevati per il potenziale produttivo ed effetti di lungo termine sulla produttività e sulle capacità competitive delle imprese.

Per la componente estera della domanda il 2016 è stato un anno di decelerazione dopo un 2015 piuttosto dinamico (da +4,4% a +2,4%) avvertendo fortemente gli effetti della brusca decelerazione degli scambi commerciali su scala globale. Comunque i dati trimestrali danno conto di un ultimo trimestre dell'anno positivamente raccordato con l'inizio del 2017 in cui si rileva un andamento crescente della domanda estera, dando corpo e rafforzando le attese di irrobustimento per l'export nazionale. Per il 2017 le previsioni disponibili sembrerebbero far emergere una sorta di ricomposizione delle componenti della domanda nel sostenere la dinamica di sviluppo dell'economia: si modifica il baricentro della crescita, con uno spostamento dai consumi interni alle esportazioni, derivante da un cambio dell'assetto macroeconomico internazionale maggiormente favorevole, insieme a differenziali settoriali orientati a premiare le imprese e i comparti manifatturieri a maggior vocazione estera. Le esportazioni dovrebbero quindi crescere in termini consistenti (+3,5%) invertendo il trend decrescente che ha caratterizzato il 2016; sulla componente estera dovrebbero incidere la ripresa del commercio mondiale e il deprezzamento del cambio. Il rallentamento del ciclo dei consumi dovrebbe protrarsi per buona parte dell'anno in corso (da +1,3% a +1%); non è solo spiegato dalla ripartenza dell'inflazione (anche se per ora confinata alle componenti più volatili) ma anche da un cambiamento nella composizione strutturale del paniere degli acquisti del consumatore medio. In altre parole vengono

□ Questa sezione è una sintesi delle informazioni inserite nel DUP 2015-2017 (alle quale si rimanda per maggiori informazioni) nonché di quelle più rilevanti tratte dai recenti documenti di finanza nazionale disponibili all'indirizzo: <http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/> e delle notizie riguardanti la finanza regionale disponibili all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/regione/finanza>, nonché di quelle contenute del rapporto "L'economia fiorentina – rapporto 2017", redatto a cura dell'Ufficio Statistica e Studi della Camera di Commercio di Firenze, giugno 2017.

ricercate forme di consumo meno costose, rese operative dall'introduzione di nuovi consumi che vanno a comprimere il totale delle spese familiari rendendole maggiormente frammentate (per esempio la possibilità di acquistare tramite internet a prezzi competitivi). Gli investimenti fissi lordi dovrebbero mantenere un ritmo di sviluppo quasi analogo a quello dell'anno precedente (+3%) beneficiando di un miglior clima di fiducia delle imprese industriali, di un miglior profilo dei margini di profitto e di una serie di incentivi fiscali (proroga del superammortamento, bonus industria 4.0, "Nuova Sabatini").

Per garantire buone condizioni di crescita sarà quindi importante il ruolo della domanda estera (per il manifatturiero), una gestione politica interna equilibrata, tale da non generare tensioni finanziarie, insieme ad una impostazione delle politiche europee adeguata. Per completare la panoramica sull'economia nazionale, il DEF 2017 presenta una ipotesi di "orientamento fiscale restrittivo" dal 2018, portando avanti un'ottica maggiormente prudentiale con una prima manovra nel 2017 che porterebbe il deficit al 2,1% (2 decimi di punto in meno) e una correzione dei conti pubblici più ampia nel 2018 che dovrebbe portare il deficit all'1,2%; l'Italia ha già avuto tutte le deroghe disponibili per il rispetto puntuale dei saldi e non può più rinviare la correzione fiscale. Il debito dovrebbe stabilizzarsi al 132,5% del PIL quest'anno e scendere al 131% nel 2018; la questione degli aumenti automatici delle imposte indirette sarà rilevante, in quanto rischierebbero di interrompere la "moderata" ripresa dell'economia e sarà quindi necessario adottare misure di copertura delle clausole che siano credibili per la Commissione Europea. Il quadro di finanza pubblica non è ben delineato, soprattutto se consideriamo che in mancanza di attivazione delle clausole di salvaguardia il rapporto debito PIL difficilmente riuscirebbe a scendere e che il programma di dismissioni e privatizzazioni non dovrebbe apportare proventi superiori ai 3 decimi di PIL; non è detto che questo obiettivo venga raggiunto e se la crescita nel 2018 fosse inferiore a quella stimata, l'effettiva riduzione del debito diverrebbe difficilmente raggiungibile, con ulteriori criticità nell'attività di contrattazione tra Governo e autorità europee.

#### **Obiettivi individuati dal governo nazionale**

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono, in questo senso, i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione.

Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici nazionali di finanza pubblica hanno assunto un ruolo crescente nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere pienamente visibili le scelte di policy. L'elaborazione dei documenti programmatici implica un processo lungo e articolato.

Il primo punto di riferimento è rappresentato dal "Documento di Economia e Finanza - DEF 2017", presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri Gentiloni Silveri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Padoan e deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 Aprile 2017, di cui si sintetizzano gli aspetti salienti.

Nel 2016, il PIL mondiale ha registrato un incremento di circa il 3%, sostanzialmente in linea con il 2015. La crescita del commercio internazionale è stata alquanto debole. Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL dell'1,7%, in marginale accelerazione rispetto all'anno precedente (1,6%) è principalmente attribuibile al contributo dei consumi privati. Nel 2016 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9%, leggermente al di sopra delle ultime previsioni ufficiali.

Dopo una crisi lunga e profonda, nel 2014 l'economia italiana si è avviata su un sentiero di graduale ripresa andata rafforzandosi nel biennio successivo. I livelli del PIL del 2014 e del 2015 sono stati rivisti al rialzo; si tratta di una ripresa più graduale rispetto ai precedenti cicli economici ma significativa in considerazione innanzitutto del contenuto occupazionale: secondo il DEF, il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013, con una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di disoccupazione, del ricorso alla CIG; ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3% nel 2016, che il Governo ha sostenuto mediante diverse misure di politica economica. Diverse evidenze testimoniano anche il recupero di capacità competitiva dell'economia italiana: nel 2015-2016 l'avanzo commerciale ha raggiunto livelli

elevati nel confronto storico ed è tra i più significativi dell'UE, con prospettive favorevoli anche nel 2017. Il disavanzo pubblico è sceso dal 3,0% del PIL nel 2014 al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario (cioè la differenza tra le entrate e le spese al netto degli interessi sul debito pubblico) è risultato pari all'1,5% del PIL nel 2016. Tra il 2009 e il 2016, l'Italia risulta il Paese dell'Eurozona che assieme alla Germania ha mantenuto l'avanzo primario in media più elevato e tra i pochi ad aver prodotto un saldo positivo, a fronte della gran parte degli altri Paesi membri che invece hanno visto deteriorare la loro posizione nel periodo. La politica di bilancio ha dato priorità agli interventi che favoriscono investimenti, produttività e coesione sociale. La pressione fiscale è scesa al 42,3% nel 2016 (al netto della riduzione Irpef di 80 euro), dal 43,6% nel 2013. Anche l'evoluzione del rapporto debito/PIL riflette una strategia orientata al sostegno della crescita e alla sostenibilità delle finanze pubbliche: dopo essere aumentato di ben 32 punti percentuali tra il 2007 e il 2014, l'indicatore negli ultimi due anni si è sostanzialmente stabilizzato.

L'obiettivo prioritario del Governo e della politica di bilancio delineata nel DEF resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche. Nella seconda metà del 2016 la crescita ha ripreso slancio, beneficiando del rapido aumento della produzione industriale e, dal lato della domanda, di investimenti ed esportazioni.

La previsione di crescita programmata del PIL per il 2017 è dell' 1,1%. La discesa dell'indebitamento netto è ipotizzata al 2,1% nel 2017, quindi all'1,2 nel 2018, allo 0,2 nel 2019 fino a raggiungere un saldo nullo nel 2020. Il pareggio di bilancio strutturale verrebbe pienamente conseguito nel 2019 e nel 2020. In merito alle clausole di salvaguardia tuttora previste in termini di aumento delle aliquote IVA e delle accise, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione.

Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018, che rappresenterà quindi un punto di riferimento importante per i bilanci degli enti locali 2018-2020.

La previsione del rapporto debito/PIL formulata per il 2017 è pari al 132,5%; inclusi eventuali interventi di ricapitalizzazione di alcune banche e proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche.

L'azione di contrasto alla povertà del Governo sarà incentrata su una strategia innovativa delineata dalla legge delega approvata nel marzo scorso dal Parlamento, che il Governo intende attuare nel corso dei prossimi mesi mediante: i) varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà con un progressivo ampliamento della platea di beneficiari, una ridefinizione del beneficio economico condizionato alla partecipazione a progetti di inclusione sociale e un rafforzamento dei servizi di accompagnamento verso l'autonomia; ii) riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà; iii) rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, per una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni. Le risorse stanziare ammontano complessivamente a circa 1,2 miliardi per il 2017 e 1,7 per il 2018.

Dopo il rialzo dei primi due mesi, in marzo si è attenuata la dinamica al rialzo dell'inflazione. L'inflazione di fondo è salita solo leggermente e risulta marginalmente superiore allo 0,5%. Lo scenario internazionale, ad inizio 2017, è nel complesso migliore delle attese. Le condizioni monetarie continuano ad essere distese favorendo maggiore accesso al credito e supportando l'espansione di consumi e investimenti. I mercati azionari sono in progressiva espansione. I tassi a lunga sono in risalita. Secondo lo scenario tendenziale, che il Governo ritiene prudente, nel 2017 il PIL crescerà dell'1,1% in termini reali e del 2,2% in termini nominali. Nello scenario programmatico, tenendo conto del sentiero della politica di bilancio, il PIL reale è previsto crescere dell'1,0% nel 2018 e nel 2019 e dell'1,1% nel 2020.

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL si riducono al 46,8% nel 2017 per poi aumentare al 47,0% nel 2018 e 2019 e calare al 46,5% nel 2020. Per l'anno 2017 si stima un aumento rispetto ai risultati dell'anno precedente di 3.254 milioni, per effetto del miglioramento delle principali variabili macroeconomiche rispetto a quelle registrate nel 2016. Le prospettive di miglioramento della congiuntura economica producono effetti positivi anche sulle entrate previste per gli anni successivi. Nel dettaglio, le previsioni delle entrate tributarie mostrano maggiori entrate per 20.448 milioni di euro nel 2018 rispetto al 2017 ascrivibili in parte al miglioramento del quadro

congiunturale e per l'altra parte agli effetti, anche ad impatto differenziale, della Legge di Bilancio 2017 e dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Negli anni successivi si stimano maggiori entrate per 13.755 milioni di euro nel 2019 rispetto al 2018 e per 8.616 milioni nel 2020 rispetto al 2019. Relativamente all'anno 2017 per il Bilancio dello Stato si stima un incremento di circa 4,5 miliardi di euro rispetto al risultato del 2016, per effetto essenzialmente del miglioramento del quadro macroeconomico. Le previsioni di gettito degli Enti locali, invece, mostrano una lieve variazione positiva, con una crescita tendenziale di circa 0,6 miliardi di euro.

I contributi sociali in rapporto al PIL mostrano un lieve calo nel 2017 per poi mantenersi al 13,3% nella media del triennio 2018-2020. Tale dinamica riflette gli andamenti delle variabili macroeconomiche rilevanti e gli interventi normativi previsti dalle Leggi di Stabilità 2015 e 2016 in materia di esonero contributivo per le nuove assunzioni a tempo indeterminato.

La pressione fiscale si riduce dal 42,9% del 2016 al 42,4 del 2020, raggiungendo un minimo del 42,3% nel 2017. Le altre entrate correnti e in conto capitale non tributarie diminuiscono in rapporto al PIL, attestandosi a fine periodo al 4,1% (4,3% nel 2016). Le spese correnti al netto degli interessi in rapporto al PIL sono previste diminuire costantemente sull'orizzonte previsivo, fino a raggiungere il 40,1% nel 2020. Anche la spesa per interessi è in calo, riducendosi dal 4,0% del PIL del 2016 al 3,8% del 2020. Le spese in conto capitale mostrano un decremento di circa 0,4 p.p. di PIL, passando dal 3,4% del 2016 al 3,0% del 2020. Le spese totali in rapporto al PIL calano di 2,6 punti percentuali, attestandosi nel 2020 al 47,0%. L'incidenza della spesa primaria sul PIL si riduce di 1,8 punti percentuali, passando dal 45,6% del 2016 al 43,9% del 2020. Tutte le principali componenti delle spese correnti mostrano andamenti decrescenti in rapporto al PIL: le spese di personale riducono la loro incidenza dal 9,8% del 2016 al 9,0% del 2020; le spese per consumi intermedi passano dall'8,1% del 2016 al 7,5% del 2020; le prestazioni sociali in denaro calano dal 20,2% del 2016 al 20,0% del 2020. Le altre spese correnti si riducono dal 4,1% del 2016 al 3,6% del 2020.

Forma parte integrante del DEF 2017 il "Programma Nazionale di Riforma", che si articola in 49 azioni strategiche. Ai fini del presente documento, si richiamano le seguenti azioni che si ritiene possano rivestire maggior rilievo per orientare l'azione degli enti locali:

Finanza pubblica

Sostanziale raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio nel 2019

Revisione della spesa

Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione

Rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni

Pubblica Amministrazione

Completare la riforma della PA

Razionalizzazione delle società partecipate

Completare la riforma dei servizi pubblici locali

Completare la riforma del pubblico impiego

Completare l'attuazione dell'Agenda per la semplificazione, avviare il Piano Triennale per l'ICT nella PA e garantire una maggiore cyber security.

## **Obiettivi individuati dalla programmazione regionale**

Anche le Regioni sono interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011. Il documento di economia e finanza regionale (DEFR), è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

Il 28 settembre 2016, con deliberazione n° 79, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il 2017. Il documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il Quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale. Il Consiglio regionale ha poi approvato la [legge di stabilità per l'anno 2017](#) (legge regionale 27 dicembre 2016, n. 88, nonché il [Bilancio di previsione finanziario 2017 – 2019](#) (legge regionale 27 dicembre 2016, n. 90).



Il bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Toscana è stato predisposto a legislazione vigente tenendo conto della manovra finanziaria dello Stato definita con la Legge 208/2015 a valere sulle annualità 2017, 2018 e 2019. In particolare, tale manovra prevede un contributo delle Regioni a statuto ordinario agli obiettivi di finanza pubblica per il 2017 pari a 2.692 milioni di euro sia in termini di indebitamento netto che di saldo netto da finanziare. La relativa ricaduta a livello di bilancio regionale è stimabile in circa 210 milioni di euro. La Toscana, per attuare la manovra finanziaria del governo 2017, ha previsto di conseguire un avanzo contabile pari a 80 milioni di euro e prevede, altresì, la rinuncia a trasferimenti statali vincolati per un importo pari a 130 milioni di euro in modo da concorrere agli obiettivi di finanza pubblica con un contributo complessivo pari a 210 milioni di euro.

Le previsioni di entrata relative al Titolo I ammontano a complessivi 8.362,71 milioni di euro e comprendono sia le entrate tributarie (incluse quelle finalizzate al finanziamento della sanità regionale) che quelle derivanti dal Fondo nazionale trasporti di cui all'art. 16 bis del D.L. 95/2012 (391,27 milioni di euro), che in base alle nuove disposizioni dettate dal D.Lgs 118/2011, devono essere contabilizzate nell'ambito del Titolo I. Nel 2017 sono stanziati complessivamente 258,95 milioni di euro da attività di recupero dei tributi evasi. Il bilancio 2017 prevede, inoltre, entrate extratributarie per 52,01 milioni di euro ed entrate da alienazione del patrimonio immobiliare per 10 milioni di euro. La spesa regionale complessiva, al netto della componente passiva di amministrazione, prevista nel bilancio 2017-2019 è di 9.779,53 milioni di euro.

La Regione ha finanziato integralmente sia le spese di funzionamento (personale, mutui, fitti passivi, manutenzione immobili, gestione entrate tributarie, imposte e tasse, trasferimento al Consiglio Regionale, ecc.), sia le spese ritenute incomprimibili o prioritarie dai documenti di programmazione regionale (TPL, cofinanziamento regionale alla nuova programmazione UE, trasferimento enti ed agenzie, trasferimento agli EELL per funzioni trasferite e delegate, accantonamenti obbligatori per legge - fondi garanzie e patronage, fondo potenzialità pregresse, indennità fine mandato, svalutazione crediti, perdite societarie, ecc.); ha altresì operato una revisione delle spese destinate alle altre politiche regionali; ha incrementato la spesa sanitaria per 168 milioni di euro sulla base delle previsioni di fabbisogno sanitario contenute nell'intesa in Conferenza Stato Regioni n. 62/2016 del 14/04/2016.

## 3.2 LA POPOLAZIONE<sup>□</sup>

### 3.2.1 Aspetti demografici: fattori strutturali e nuove tendenze

Una prima dimensione conoscitiva, di base, riguarda il numero di abitanti e la loro evoluzione nel tempo. Questi dati, insieme alla densità abitativa, forniscono i primi elementi di valutazione al momento di programmare le politiche sociali, indicando quali sono le zone più densamente abitate, quelle maggiormente interessate da incremento demografico, quelle, al contrario, caratterizzate da dinamiche di spopolamento.

Come vedremo, le cinque aree socio-sanitarie in cui è suddivisa la Città Metropolitana di Firenze sono estremamente disomogenee, e ciò si riflette in bisogni e problematiche differenziate.

La Società della salute (d'ora in poi Sds) di Firenze, coincidente con il solo Comune di Firenze rappresenta, insieme alla Sds Fiorentina Nord-Ovest, l'area più dinamica del territorio, oltre che la più densamente popolata. In questi territori insistono i comuni più grandi della Città Metropolitana. L'Area Fiorentina Sud-Est e l'Area Empolese si caratterizzano per la distribuzione della popolazione in comuni di piccole e medie dimensioni, con una densità abitativa medio-bassa. Infine, la Sds Mugello copre un territorio meno densamente popolato, internamente diviso nel basso Mugello, che comprende un territorio collinare e pedemontano, e l'Alto Mugello, composto da comuni montani, caratterizzati da una grande estensione ma da una densità abitativa assai ridotta e interessati da un fenomeno di decremento abitativo. Sul piano della programmazione strategica delle politiche sociali, quest'ultimo territorio presenta i tratti propri delle aree interne e periferiche, caratterizzate da un rischio di

□ Questa sezione è una sintesi di quella analoga inserita nel DUP 2015-2017 al quale si rimanda per maggiori informazioni.

marginalizzazione, e richiede un approccio differenziato rispetto a quello adottato per gestire le aree più centrali.

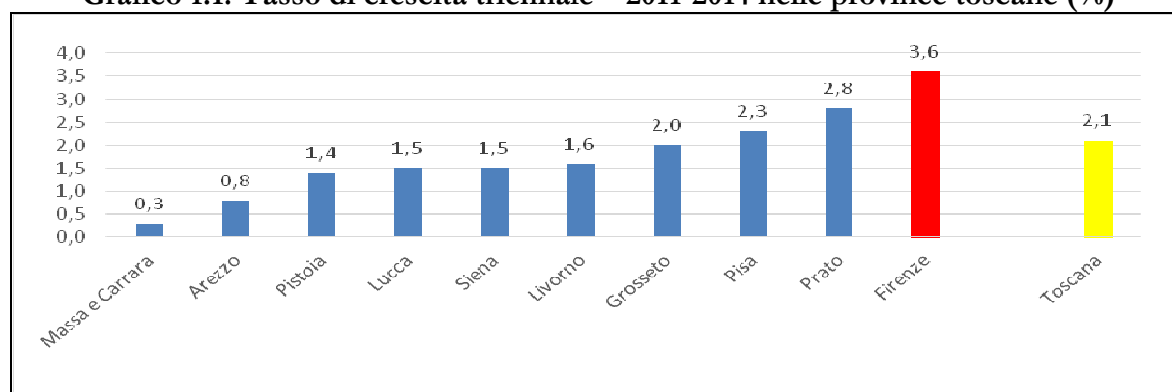
Una seconda dimensione di analisi del territorio riguarda la composizione della popolazione per età e genere. Anche in questa dimensione emergono differenziazioni territoriali, seppur più a livello di comparazione tra comuni che di comparazione tra aree, in un contesto generale segnato da una pregressa dinamica di invecchiamento della popolazione, che investe il territorio della Città Metropolitana nell'ambito di un trend più generale a livello nazionale e regionale.

La fascia della popolazione più numerosa è quella compresa tra i 40 e i 49 anni. La fascia più alta della popolazione, quella oltre i cinquanta anni, è numericamente superiore alla fascia compresa tra gli 0 e i 39 anni. La composizione di genere della popolazione è equilibrata fino alla fascia 50-54, dopodiché aumenta progressivamente l'incidenza delle donne, fino a giungere a una proporzione 30%-70% a favore delle donne nella fascia over 85.

La Città Metropolitana di Firenze comprende 42 comuni e si estende su una superficie di 3.513,69 Km<sup>2</sup>. Si tratta del territorio caratterizzato dal più alto tasso di crescita a livello regionale: la popolazione, dal 2011 al 2014, è cresciuta del 3,6% contro la media toscana del 2,1%.

Ai fini del calcolo del tasso di crescita triennale si utilizzano i dati del bilancio demografico Istat. Per calcolare il tasso di crescita triennale della popolazione si sarebbe dovuto comparare il dato del 1 gennaio 2014 con il dato del 1 gennaio 2011. Si è scelto, tuttavia, di limitare l'analisi ai dati postcensuari.

**Grafico 1.1. Tasso di crescita triennale – 2011-2014 nelle province toscane (%)**



Fonte: Elaborazione su dati Istat. Bilancio demografico (SM.demo.1)

Sul piano socio-sanitario, la Città Metropolitana di Firenze è stata suddivisa in cinque società della salute, una delle quali al momento non è più attiva (SdS Fiorentina Sud Est).

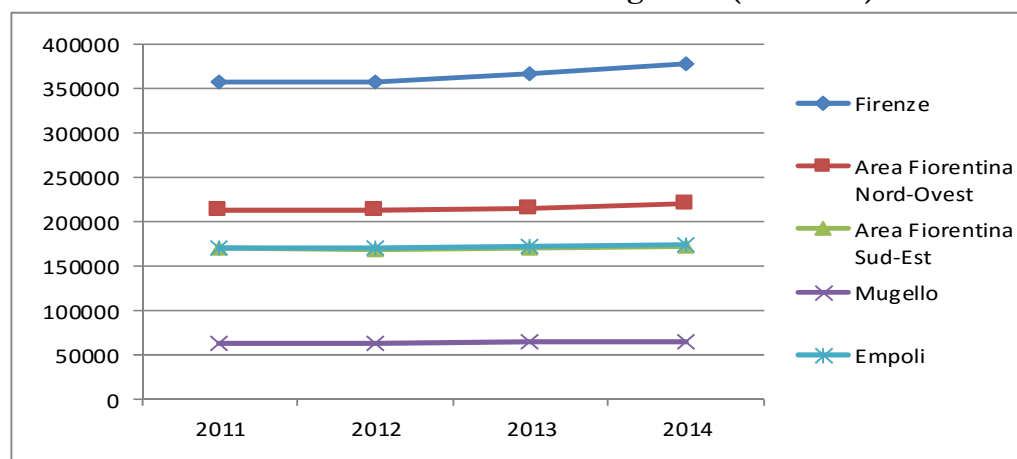
**Tabella 2.1. Le zone socio-sanitarie della Città Metropolitana di Firenze**

	Abitanti	Densità abitativa	Tasso di crescita 2011/2014	Comuni
<b>Sds Firenze</b>	377728	3.692	+5,5	Firenze
<b>Sds Fiorentina Nord-Ovest</b>	220549	588	+3,8	Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa, Vaglia.
<b>Area Fiorentina Sud-Est</b>	170832	146	+1,1	Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Figline Valdarno e Incisa in Val d'Arno, Greve in Chianti, Impruneta, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, San Casciano Val di Pesa, San Godenzo, Tavarnelle Val di Pesa.
<b>Sds Mugello</b>	64159	59	+1,3	Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero a Sieve, Vicchio.
<b>Area Empolese/ SDS Empolese</b>	174520	237	+2,6	Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci.

Fonte: elaborazione dati Istat. Bilancio demografico e Censimento della Popolazione

Come si osserva nella tabella 2.1, la Sds Firenze, nonostante coincida con il solo comune capoluogo, è quella con un bacino di riferimento più grande, la Sds Mugello è quella cui fa riferimento la popolazione più ridotta, mentre le restanti tre aree socio-sanitarie hanno bacini di riferimento comparabili. La Sds Firenze è caratterizzata dal più alto tasso di densità abitativa della Città Metropolitana, mentre la densità abitativa della Sds Mugello, per effetto dell'insistenza di una parte del territorio in zone montane, è molto bassa

**Grafico 2.1 L'incremento demografico (2011-2014)**



Fonte: Elaborazione dati Istat. Bilancio demografico

L'incremento demografico tende a concentrarsi nelle zone già più popolate, nei centri urbani di maggiori dimensioni e con maggiore densità abitativa. Tra i comuni caratterizzati da un maggior tasso di crescita vi sono infatti Signa (+11%), Campi Bisenzio (+5,6%) e Firenze (+ 5,5%), I tre comuni con maggiore densità abitativa (si tratta di tre dei quattro comuni, insieme a Sesto Fiorentino, che hanno una densità abitativa superiore a 1.000 abitanti per Km<sup>2</sup>), sono quelli che vedono il maggiore aumento della popolazione. Specularmente, i comuni che registrano un decremento della popolazione sono quelli già meno densamente popolati. Si tratta, in particolare, dei comuni dell'Alto Mugello (Marradi e Palazzuolo sul Senio), ma anche di altri piccoli centri come San Godenzo.

La tendenza è quindi all'aumento della concentrazione della popolazione nelle zone più popolate: è un dato che assume rilevanza ai fini della progettazione dei servizi socio-sanitari, comportando necessità e problematiche diverse. Il tasso di natalità, nella Città Metropolitana di Firenze è difatti superiore alla media toscana. Si tratta della terza provincia con il maggior tasso di natalità, dopo Prato e Pisa. Il dato è sostanzialmente stabile dal 2006, in controtendenza con la media regionale, che vede una flessione nel tasso di nascite, particolarmente acuto nelle province di Livorno e di Grosseto.

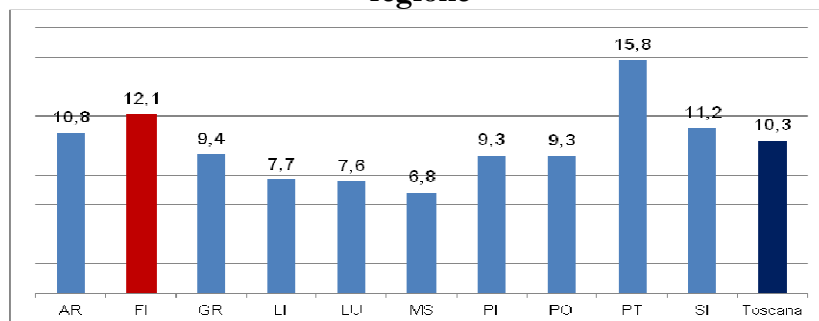
La comparazione tra le cinque aree in cui è suddiviso il territorio conferma un maggiore invecchiamento della popolazione nella Sds Firenze. La tendenza generale indica un aumento generalizzato dell'indice. Comparando il dato del 2012 con quello del 2006, tale aumento è particolarmente spiccato nella Sds Fiorentina Nord-Ovest e nell'Area Fiorentina Sud-Est. L'aumento nella Sds Firenze è inferiore, ma a partire da un dato che, nel 2006, appariva significativamente superiore rispetto alle altre aree. La dinamica della Sds Firenze, nel complesso, manifesta un andamento peculiare rispetto alle altre zone socio-sanitarie della Città Metropolitana e della Toscana. A livello di comuni, la distribuzione del tasso di dipendenza non si discosta in maniera significativa da quella del tasso di vecchiaia, e vede ai primi quattro posti i tre comuni dell'Alto Mugello, con una tendenza all'aumento negli ultimi tre anni. Tra i comuni con il maggior tasso di dipendenza vi sono anche Bagno a Ripoli, Fiesole, Scandicci, Firenze, Pontassieve, Impruneta e Sesto Fiorentino.

Ne possiamo concludere che l'invecchiamento della popolazione interessa in maniera superiore i piccoli comuni, più periferici e i grandi comuni dell'area metropolitana. Al contrario, i comuni con un minore tasso di invecchiamento risultano quelli di medie dimensioni, caratterizzati da una espansione della popolazione.

### 3.2.2 La presenza straniera

Se si adotta una prospettiva di lungo periodo appare chiaro come la presenza straniera nella Città Metropolitana di Firenze abbia acquisito progressiva rilevanza nel corso degli ultimi decenni e costituisca ad oggi una componente strutturale della società locale. In particolare tra il 2004 e il 2014 la popolazione straniera residente<sup>1</sup> risulta più che raddoppiata (56.446 i residenti nel 2004, 122.272 al 1 gennaio 2014) e il peso percentuale degli stranieri sul totale dei residenti è passato dal 5,9% al 12,1%. Sebbene da un lato si confermi la presenza di una componente significativa di immigrati che hanno da tempo intrapreso un progetto di vita nei territori toscani, dall'altro la variazione percentuale registrata nel corso dell'ultimo anno (+10,3%) evidenzia un'ulteriore e rilevante crescita della popolazione straniera che risulta superiore a quella registrata a livello regionale (+9,4%) e di poco inferiore a quella nazionale (+10,9%). Si delinea pertanto uno scenario che testimonia come, in modo pressoché costante, i flussi dei nuovi arrivi tendano ad intersecarsi con processi di insediamento più o meno strutturati.

**Grafico 11.2 Incidenza degli stranieri sul totale dei residenti al 1 gennaio 2014 (%). Province e regione**

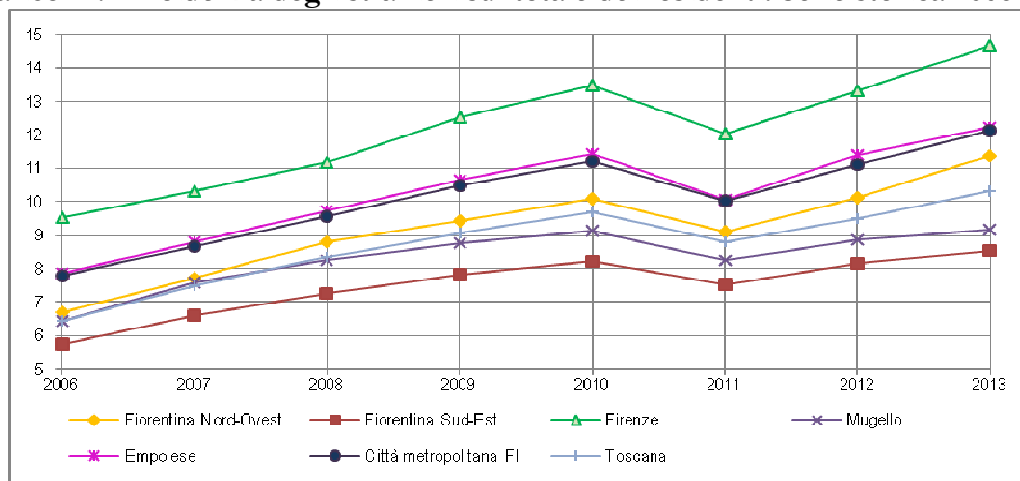


Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indicatore SM.demo.6).

La Città Metropolitana di Firenze si conferma nel panorama regionale come il territorio che accoglie il maggior numero di cittadini stranieri presenti nella Regione (il 32% circa del totale) e si colloca al secondo posto, dopo quella di Prato, per incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente (Grafico 12.2).

Come è noto, la presenza straniera si distribuisce nel territorio secondo modalità eterogenee, derivanti in parte dalla morfologia storica dei flussi migratori e dalla loro stretta correlazione con le specificità dei mercati di lavoro locali, così da far rilevare profonde variabilità tra le diverse aree. In questo senso, le ultime statistiche disponibili confermano la significativa concentrazione della popolazione straniera nella Sds di Firenze dove si colloca il 45% circa dei cittadini stranieri residenti nel territorio della Città Metropolitana (55.339 in valori assoluti), andando a costituire il 14,7% della popolazione residente. Più in generale, le variazioni nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente evidenziano un sostanziale consolidamento delle tendenze registrate negli ultimi anni (cfr. Grafico 12.2).

<sup>1</sup> È opportuno precisare che i dati diffusi dall'Istat sono riferiti ai cittadini stranieri registrati presso le anagrafi e/o in possesso di un regolare documento di soggiorno. Se ne può dunque dedurre che tali statistiche, non comprendendo il totale degli stranieri effettivamente soggiornanti nel territorio, possono considerarsi indicative ma non esaustive rispetto alla caratterizzazione della presenza straniera.

**Grafico 12.2 Incidenza degli stranieri sul totale dei residenti. Serie storica 2006-2013**

Fonte: Osservatorio Sociale Regionale (Indicatore SM.demo.6). Per l'anno 2013, elaborazioni su dati Istat.

### 3.3 Il territorio

#### Strumenti di programmazione socio-economica: Piano Strategico della Città Metropolitana

Con delibera di consiglio n. 26 del 5/4/2017 è stata approvata la documentazione costituente il Piano Strategico 2030 “Rinascimento Metropolitano”. Appare opportuno in questa sede, ripercorrere alcune tappe del processo di redazione del principale strumento di governance dell’Ente.

La relazione di inizio mandato presentata dal Sindaco metropolitano nella seduta del Consiglio metropolitano dell’8 aprile 2015 individuava fra le linee programmatiche di azione prioritaria, il Piano Strategico metropolitano quale “primo strumento utile per far sì che la Città metropolitana diventi attore effettivo per i cittadini e le aziende del nostro territorio”. Successivamente, con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 68 del 22/7/2015, si è provveduto prima a costituire apposito l’Ufficio di Piano Strategico metropolitano e poi (con Determinazione Dirigenziale n. 1680 del 23/11/2015) a dare corso al Processo Partecipativo “Insieme per il Piano”. Il processo partecipativo ha avuto una durata di circa 1 anno e si è svolto attraverso l’attivazione di numerosi incontri e interviste che hanno visto la partecipazione complessiva di circa 1600 soggetti. I risultati del processo partecipativo, di cui alla *Relazione finale “Insieme per il Piano. Partecipa alle scelte per il futuro della Città Metropolitana di Firenze”*, possono essere riassunti in alcune sintetiche visioni di medio-lungo periodo che pongono la Città metropolitana a candidarsi quale luogo di una accessibilità universale in termini di infrastrutture e servizi al cittadino, a sancire un patto virtuoso e strategico tra la sua componente urbana e per quella rurale/ambientale, a configurarsi come luogo di opportunità diffuse dal punto di vista economico e culturale nonché come culla di una produzione di qualità e aperta all’innovazione. Inoltre il percorso attivato con la partecipazione ha aperto una forte aspettativa nella capacità del nuovo ente metropolitano di assumere un nuovo ruolo nella *governance* dei processi di sviluppo del proprio territorio di competenza, riconfigurandosi quale ente funzionale a condurre politiche integrate e aperte al territorio nonché a catalizzare risorse e progetti da affrontare in chiave di risultato, operatività e azione concreta attraverso l’assunzione di un orientamento alle politiche come processi che coinvolgono un networking attivo tra diversi livelli istituzionali e soggetti di varia natura.

Parallelamente al percorso partecipativo si è svolta anche l’attività tecnica di redazione del Piano Strategico: con la costituzione di un Comitato Promotore composto dalla stessa Città metropolitana di Firenze, dalla Camera di Commercio di Firenze, dalla Fondazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze e dall’Università degli Studi di Firenze ed attraverso l’adozione di un Documento di Indirizzo (deliberazione Consiglio Metropolitano n. 95 del 25/11/2015), si è dato avvio al procedimento relativo al Piano Strategico Metropolitano di Firenze.

Il processo di redazione del piano si è sviluppato con il contributo del mondo accademico (Comitato Scientifico) mediante la sottoscrizione di accordi di ricerca con una serie di dipartimenti dell’Università

degli Studi di Firenze, nonché dell'apporto della Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione di Firenze e di I.R.P.E.T. (Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana).

Le elaborazioni prodotte dal lavoro svolto nell'ambito degli Accordi di ricerca e collaborazioni dette hanno costituito il materiale utile alla costruzione del Piano Strategico della Città metropolitana di Firenze che ha assunto il nome di **“Rinascimento Metropolitano”**. In particolare, prima attraverso l'analisi dei contesti internazionali, nazionali e locali in cui Città metropolitana è, e sarà, chiamata ad operare, e poi con la lettura delle trasformazioni in atto sul territorio in termini di ripetizione e cadenza dei flussi generati dalle attività (ritmi metropolitani), è stato possibile definire alcune sfide per la Città metropolitana di domani, legate essenzialmente alle dimensioni dell'area, alla sua competitività e alla sua resilienza. Tali sfide vengono declinate attraverso tre “visioni strategiche”: **l'accessibilità universale** come condizione indispensabile per la partecipazione alla vita sociale e per la fruibilità degli spazi e dei servizi, **le opportunità diffuse** come manifesto per l'attivazione di molteplici e variegate risorse/opportunità presenti in tutta l'area metropolitana e **le terre del benessere**, individuando nella campagna e nelle aree periurbane una risorsa essenziale per lo sviluppo integrato del territorio. Alle tre visioni corrispondono strategie e progetti concreti meglio identificati nella proposta di Piano;

La conseguente necessità di gestione ed organizzazione delle attività connesse alla revisione ed aggiornamento del piano nonché alla sua attuazione tattica, si sono tradotte nella nomina di un gruppo di lavoro (board). Tale gruppo di lavoro formalizzato con Atto Dirigenziale N. 1457 del 04/07/2017 avrà con il compito di affiancare, stimolare e sovrintendere le attività proprie dell'ufficio di Piano e che sono rivolte in particolare alla revisione, all'aggiornamento e all'attuazione tattica del Piano stesso.

### **Strumenti di pianificazione territoriale: dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al Piano Territoriale Metropolitano**

L'eredità dei PTC provinciali, piani che hanno affrontato negli ultimi 20 anni il tema del coordinamento della pianificazione comunale, può costituire un valido strumento, già disponibile, da cui partire per avviare una nuova stagione per la pianificazione di area vasta. La credibilità del nuovo Ente metropolitano si gioca infatti sulla capacità di esprimere in breve tempo, linee di indirizzo strategico e contenuti strutturali immediatamente utilizzabili. Per fare questo occorrerà individuare un modello di pianificazione che, da un lato, si possa avvalere di alcuni dei valori e contenuti strutturali del vigente PTCP, ma dall'altro, preveda un nuovo e mirato piano redatto in concertazione tra Città metropolitana, Comuni e proprie Unioni.

Punto di partenza fondamentale per la città metropolitana di Firenze è determinato dal profilo strategico della pianificazione essenzialmente riconducibile allo strumento (PSM) di recente approvazione. In sintesi il *Piano strategico metropolitano* rappresenta espressione fondamentale delle politiche, delle azioni da mettere a sistema per la scelta e il sostegno di progetti integrati urbani e territoriali rispetto ad una visione ed ad obiettivi condivisi.

La necessità di organizzare il territorio (riferendosi in particolare a infrastrutture e servizi, valorizzazione e recupero dei sistemi insediativi esistenti tra i quali artigianali, commerciali e industriali), per determinarne le condizioni per la ripresa economica, rende auspicabile l'avvio di una nuova stagione di politiche orientate all'adozione di strumenti per la cooperazione che investano la città metropolitana di autorevolezza e autonomia in termini di area vasta. Da qui l'idea di sviluppare un nuovo processo di pianificazione diversificato ed interrelato basato su rapporti di condivisione e su strumenti quali Protocolli, Intese, Accordi di pianificazione e di programma, Perequazione territoriale, Programmi e progetti complessi, Convenzioni. Dunque alla Città metropolitana il compito di guidare e redigere la pianificazione configurativa del territorio e di *vision* strategica per le politiche comuni. Il cambiamento auspicato transita quindi dallo strumento di pianificazione territoriale unico di riferimento (PTCP) ad un insieme di strumenti che lavorano a sistema e che passano attraverso le politiche e strategie di area vasta contenute nel Piano Strategico Metropolitano e alla loro traduzione in termini di pianificazione territoriale all'interno del Piano Territoriale Metropolitano che, in linea alle legge regionale di governo, del territorio assurgerà anche da strumento di programmazione socio-economica.

### 3.4 L'economia insediata

#### 3.4.1 Analisi e prospettive di carattere socio economica della provincia di Firenze

##### Premessa

La seguente sezione si compone di un'analisi dell'economia fiorentina e di un aggiornamento del contesto economico della Toscana. L'analisi si sostanzia dell'apporto fornito da IRPET in occasione dell'elaborazione della bozza del Piano di Sviluppo economico provinciale nel 2012 e che inquadra L'AREA METROPOLITANA<sup>2</sup> considerandola in una prospettiva di medio periodo 2011-2014. **L'aggiornamento della situazione economica della Toscana è una sintesi del Rapporto IRPET presentato nel luglio 2015, del Rapporto IRPET presentato in data 4 Luglio 2017 e del rapporto "L'economia fiorentina – rapporto 2017", redatto a cura dell'Ufficio Statistica e Studi della Camera di Commercio di Firenze, giugno 2017.**

#### L'ECONOMIA FIORENTINA

##### Firenze e i suoi motori di sviluppo

L'economia fiorentina assume le caratteristiche tipiche delle aree urbane, con una struttura produttiva spiccatamente multisettoriale, una struttura cioè particolarmente variegata, espressione delle molteplici funzioni che l'area svolge nell'ambito dell'intera economia regionale.

Questa varietà la si può osservare sotto diversi punti di vista: da quello delle produzioni realizzate, a quello della destinazione finale di tali produzioni; da quello delle dimensioni di impresa a quello della qualità del lavoro impiegato; da quello del livello tecnologico a quello dei contenuti di conoscenza

Dal punto di vista settoriale l'economia fiorentina, come tutte le economie urbane, vanta una forte presenza di attività terziarie, anche se non mancano al suo interno importanti attività industriali, concentrate nella pelletteria, nella farmaceutica, nella meccanica (opto-elettronica, biomedicale, automazione industriale, motori elettrici e turbine, ecc.), ma con presenze significative anche nell'alimentare, nell'abbigliamento, nell'editoria.

Nel terziario, che produce da solo circa il 72% del valore aggiunto ed occupa una percentuale analoga di addetti, sono presenti sia le attività produttrici di servizi alle famiglie, che quelle volte a fornire servizi alle imprese, cui si affiancano le molteplici attività pubbliche tipiche di un capoluogo regionale. A tutto questo si aggiungono infine tutte quelle attività volte a soddisfare i bisogni dei turisti, vista l'importanza della città anche su questo fronte.

Questa varietà di attività concorre a determinare la forza dell'area che, in termini di PIL procapite, è oggi l'undicesima provincia italiana con un valore che supera quello medio nazionale di oltre il 20%. In particolare le numerose imprese presenti nella provincia sono in grado di garantire elevati livelli occupazionali, associati anche ad una alta produttività del lavoro.

Al tempo stesso il terziario fiorentino presenta anche elementi di inefficienza e di protezione che si traducono, da un lato in maggiori costi per le imprese e, dall'altro, in un minor tenore di vita sia su un piano qualitativo (in termini di efficienza e varietà dei servizi offerti) che quantitativo (in termini di potere di acquisto) per i residenti.

In sintesi, quella fiorentina è a pieno titolo un'economia aperta che svolge una funzione importante, non solo in quanto direttamente esportatrice di beni verso l'estero, ma anche perché, con le sue attività di servizio, oltre a soddisfare le esigenze dei propri residenti, svolge una importante funzione di supporto alle imprese del resto della regione.

<sup>2</sup> Si ricorda che dal 1° gennaio 2015 la provincia di Firenze si è trasformata in Città metropolitana di Firenze e ogni riferimento nel testo alla provincia come territorio o come Ente va letto in questa nuova prospettiva.

## I diversi sistemi locali dell'Area Metropolitana

Nell'analisi dell'economia fiorentina è facile che l'attenzione si concentri sul suo capoluogo, tuttavia la lettura che in tal modo si deriva è parziale e distorta; occorre infatti ricordare che la provincia di Firenze si articola in diversi sistemi economici locali (SEL) – fra loro strettamente collegati – che presentano caratteri alquanto diversi.

La prima netta distinzione che appare è quella tra la realtà più tipicamente urbana e, quindi, maggiormente caratterizzata dalla presenza di servizi, del SEL fiorentino e quella invece più industriale del SEL empoiese. A sua volta il SEL fiorentino presenta una forte diversificazione tra i suoi quadranti interni, con l'area centrale tipicamente urbana dominata dal terziario e gli altri quadranti in cui vi è invece una significativa presenza di attività manifatturiere.

Tabella 8

DISTRIBUZIONE DI OCCUPATI, VALORE AGGIUNTO E POPOLAZIONE RESIDENTE NEI DIVERSI SEL E QUADRANTI DELLA PROVINCIA

	Occupati	Valore aggiunto	popolazione
Area Fiorentina Q. Mugello	4.6	4.6	6.4
Area Fiorentina Q. Val di Sieve	2.9	3.2	4.5
Area Fiorentina Q. centrale	71.0	71.9	61.5
Area Fiorentina Q. Chianti	4.0	4.3	5.4
Area Fiorentina Q. Valdarno Superiore	3.2	3.6	4.8
Circondario di Empoli Q. empoiese	10.7	9.6	13.0
Circondario di Empoli Q. Valdese	3.7	2.9	4.4
Totale provincia	100.0	100.0	100.0

Ciò è il frutto di un lungo processo che ha visto uscire popolazione residente dall'area centrale verso il resto della provincia, mentre nell'area è rimasta localizzata una parte rilevante delle attività produttive, specie di quelle terziarie.

Una delle conseguenze di questo processo -tipico di molte realtà urbane del nostro paese- è la formazione di elevati flussi pendolari verso il centro dell'area. Ciò fa sì che la popolazione residente che, nel corso degli anni, ha gradualmente abbandonato il comune centrale (ma ora anche i comuni limitrofi) sia stata sostituita da flussi consistenti di persone di natura diversa (lavoratori, studenti, ma anche turisti), tanto che la popolazione quotidianamente presente nel comune centrale di fatto non è diminuita.

L'intera provincia è quindi caratterizzata da flussi consistenti di popolazione che si muovono prevalentemente verso il comune centrale, con tutte le conseguenze che tutto ciò provoca in termini di flussi di traffico, di tempi persi, di inquinamento ed in generale di disagio. Al tempo stesso, la forte integrazione che si realizza fra città e campagna ed il fatto che i territori contermini al polo urbano non siano realtà abbandonate ma offrano una pluralità di servizi, spesso collegati allo sviluppo di una funzione residenziale, sono tutti aspetti che offrono ai residenti di Firenze opportunità preziose per il loro tempo libero.

## Firenze nell'area vasta della Toscana centrale

Alcune stime condotte sulle diverse province della Toscana e finalizzate a verificare la presenza di integrazione tra le diverse economie confermano con una certa evidenza l'esistenza delle tre aree vaste.

In particolare gli scambi di beni e (soprattutto) di servizi che avvengono all'interno dei sistemi economici di Firenze, Prato e Pistoia - e che si aggiungono a quelli di persone - sono tali da far pensare ad un'area fortemente integrata in cui il ruolo di collante è svolto in larga misura dalla provincia di Firenze, ed in particolare sul fronte della erogazione di servizi ed in particolare dei servizi più qualificati.



Vi sono vari motivi per cui ha senso parlare di integrazione tra le tre province, a partire da quello – per alcuni versi ovvio - della maggiore completezza del sistema economico che si ha quando sia allarga la scala di un sistema economico; in particolare:

- la maggiore specializzazione terziaria di Firenze si integra con la maggiore specializzazione industriale delle altre due province;
- alla maggiore specializzazione in attività tradizionali delle province di Pistoia e Prato si associa la maggiore presenza di attività a più elevato contenuto tecnologico di Firenze;
- nell'area prevalgono, come nel resto della Toscana, piccole e talvolta micro imprese, ma non mancano presenze importanti di grandi imprese anche multinazionali.
- Le suddette caratteristiche definiscono un'economia che, con tutti i problemi dello sviluppo dell'ultimo decennio (e soprattutto nel corso della recente crisi), si caratterizza per essere un'area forte con elevati livelli di PIL procapite derivanti da un'elevata capacità esportativa cui si associa anche una forte attrattività turistica.

Naturalmente la presenza di una forte integrazione non significa anche che, pur nella diversità delle specializzazioni, si tratti di economie ugualmente solide dal punto di vista produttivo; in particolare:

- il PIL procapite di Firenze è più alto di quello di Pistoia e di Prato rispettivamente del 17% e del 11%;
- Il tasso di occupazione (calcolato sulla popolazione tra 15 e 64 anni) prima della crisi era del 69% a Firenze, del 64,2% a Prato e del 63,4% a Pistoia;
- Il peso delle esportazioni estere sul PIL passa dal 35% di Prato, al 41% di Firenze, al 21% di Pistoia.

Ma vi è un altro elemento meno evidente che rafforza l'ipotesi dell'integrazione tra le tre province e che addirittura favorisce quel processo di convergenza che è stato sopra richiamato. Il riferimento è alle dinamiche demografiche che vedono il maggiore dinamismo delle province di Prato e Pistoia a fronte di una sostanziale stagnazione della provincia fiorentina. Ciò è in larga misura determinato dalle scelte residenziali che penalizzano il capoluogo di regione per i maggiori costi della residenza; sono infatti frequenti i casi di famiglie che hanno preferito scelte insediative diverse con conseguenze sul fronte ovviamente della mobilità, visto che a queste dinamiche demografiche non hanno corrisposto anche dinamiche occupazionali analoghe.

## **Il mercato del lavoro nella provincia di Firenze**

Uno degli aspetti che contribuisce a rendere elevato il livello di benessere della provincia è legati alle elevate opportunità di lavoro offerte dalla sua economia. Ma, se questo è sicuramente vero rispetto ad altre realtà della Toscana e del paese, ciò non esclude che gli eventi degli ultimi anni, ribaltando la tendenza all'aumento occupazionale presente da anni, abbia fatto emergere problemi che sotto la superficie di dati complessivamente positivi erano comunque presenti anche all'interno di un mercato del lavoro complessivamente solido come da tempo è quello fiorentino.

Alla luce dei recenti dati delle Forze di lavoro ISTAT relativi al 2010 si conferma per la provincia di Firenze un profilo decisamente migliore rispetto alla media regionale (anche se in peggioramento rispetto al 2009), ma anche rispetto a gran parte delle province dell'Italia centro settentrionale. Si conferma il primato di Firenze, nell'ambito regionale, sia in termini di partecipazione al lavoro (con un tasso di attività pari al 70,6%) che di occupazione (67,1%) ormai prossimo all'obiettivo di Lisbona previsto per il 2010.

Gli alti livelli di partecipazione al lavoro che si registrano nella provincia sono attribuibili anche alla maggiore quota di attività della componente femminile (62,6%), che si traduce anche in un tasso di occupazione molto elevato (58,9%), già oltre la soglia posta dagli obiettivi comunitari per il 2010.

Di contro si registrano livelli contenuti di persone alla ricerca di un impiego, con un tasso di disoccupazione attestato al 4,8% e differenziali di genere decisamente più contenuti rispetto a quanto accade nel resto della Toscana.

Come già sottolineato sopra, dal punto di vista settoriale la provincia di Firenze rappresenta una realtà con connotazioni fortemente terziarie, con un'incidenza dell'occupazione nei servizi senza dubbio superiore alla media regionale (rispettivamente 69% e 58%), ma al contempo si conferma la natura multisettoriale della struttura produttiva con una presenza significativa e per niente marginale di lavoro nell'industria (30%).

Queste caratteristiche del mercato del lavoro sono, pur mostrando una situazione migliore di quella del resto della regione e del paese, sono però decisamente peggiorate nel corso della recente crisi economica, creando non poche situazioni di preoccupazione anche all'interno dell'area fiorentina. In particolare più che il tasso di disoccupazione (che è addirittura migliorato passando tra il 2009 ed il 2010 dal 5 al 4,8%) le difficoltà sul mercato del lavoro emergono sul fronte del tasso di occupazione e di attività i quali regrediscono in modo significativo. È quindi evidente che anche nell'area fiorentina le occasioni di lavoro si sono sensibilmente ridotte nel corso della crisi generando anche effetti di scoraggiamento, spingendo cioè lavoratori potenziali a rinunciare alla ricerca di lavoro nella certezza di non riuscire a trovarlo.

### **Cosa cambia con la crisi**

La crisi economica ha colpito pesantemente anche l'economia toscana e fiorentina con cadute generalizzate della produzione che, secondo le stime IRPET, già nel biennio 2008-2009 hanno generato una caduta del PIL provinciale attorno al 7%; una caduta però che, seppure estesa alla maggior parte dei settori, grava in modo particolare sul settore manifatturiero che vede una perdita di valore aggiunto tra il 15 ed il 20%.

Nella prima fase della crisi, quella che ha connotato il 2008 e soprattutto il 2009 con drastiche cadute della domanda mondiale, gli operatori economici -ed in particolare le imprese- hanno reagito subendo gravi cadute di fatturato, ma cercando come prima scelta di resistere, ricorrendo, quando potevano, al sostegno delle misure di *welfare* presenti nel paese (CIG in modo particolare) o messe in atto anche dai governi locali in questa circostanza.

A partire dal 2010, però, le imprese hanno dovuto fare i conti con i loro bilanci, con i quali farà i conti anche il sistema bancario che mostra oggi forti resistenze a finanziare gli operatori privati. Inoltre l'operatore pubblico è oggi alle prese con l'esigenza di risanare i propri conti -che nel corso della crisi sono gravemente peggiorati- non solo facendo mancare il consueto sostegno all'economia, ma addirittura sottraendole risorse attraverso inasprimenti fiscali e contenimento delle spese.

Resta il fatto che l'economia italiana si troverà ad operare in un contesto mondiale a due velocità, con la concorrenza crescente dei paesi emergenti (meno colpiti dalla crisi) e con una situazione del proprio debito pubblico allarmante. L'unica strategia per poter mantenere una crescita adeguata sarà quindi quella di accrescere le proprie quote su di un commercio mondiale che avrà caratteristiche diverse da quelle del recente passato.

Le previsioni per gli anni a venire vanno infatti in tale direzione individuando nelle esportazioni, dopo un forte rallentamento nel 2011, il principale veicolo per la crescita, dal momento che la domanda interna resterà frenata da manovre finanziarie restrittive; la crescita dell'economia fiorentina, in linea con quella del resto della regione e del paese, resterà al di sotto della pur modesta crescita potenziale del periodo pre-crisi.

**Tabella 11****CONTO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE**

Tassi di variazione su anno precedente

	2010	2011	2012	2013	2014
PIL	0.9	0.8	-1.6	0.4	1.3
Importazioni dal resto Italia	2.1	0.2	-2.3	0.8	1.8
Importazioni estere	7.6	0.7	-2.6	1.0	1.8
Spesa delle famiglie	0.8	0.4	-2.7	-1.4	0.5
Spesa della PA	-0.5	-1.0	-1.6	-0.7	-0.3
Investimenti fissi lordi	5.0	-0.9	-4.5	3.1	1.9
Esportazioni nel resto d'Italia	2.6	0.5	-1.8	0.5	1.5
Esportazioni estere	5.8	6.1	1.5	3.8	4.4

Fonte: stime IRPET

In questo contesto occorre valutare il particolare ruolo che potrebbe avere un'area come è quella della provincia di Firenze, particolarmente aperta al commercio mondiale sia direttamente (in quanto cioè esportatrice di beni ed attrattrice di turisti), sia indirettamente (in quanto fornitrice di servizi a parte del sistema produttivo regionale, determinandone quindi la competitività).

Questo dovrà portare in tempi rapidi a scelte importanti, non dimenticando che molti dei difetti del nostro sistema produttivo affondano in un passato spesso lontano e quindi risiedono in debolezze strutturali che non potranno essere corrette in breve tempo: sono quindi necessarie scelte i cui risultati potranno essere visibili solo tra qualche anno; il tutto nella necessità di affrontare i problemi contingenti spesso gravi che le conseguenze della crisi stanno facendo emergere in modo evidente.

### **Una visione di sintesi: Firenze città dell'accoglienza**

La crisi che ha percorso l'economia mondiale, ma soprattutto quella dei paesi cosiddetti avanzati, apre tutta una serie di interrogativi su quelle che dovranno essere le caratteristiche della nuova fase. In effetti, se quella in cui siamo ancora immersi è davvero una crisi -ricordiamo che la parola crisi dovrebbe indicare un momento di rottura traendo da un problema una nuova opportunità- ciò significa che d'ora in avanti alcune delle regole di funzionamento del nostro sistema dovranno cambiare.

Per quanto riguarda il nostro paese si potrebbe correre il rischio di sottovalutare tale esigenza partendo dalla constatazione che questa crisi è maturata soprattutto negli USA con comportamenti perversi del mondo della finanza, assai meno presenti dalle nostre parti. È la crisi provocata dalla finanza creativa e dunque è lì che si deve cambiare.

In realtà si deve ricordare che l'Italia oramai da molti anni sembrava soffrire di un suo particolare male che ha, probabilmente, giustificazioni opposte a quelle che hanno determinato la crisi della finanza mondiale, ma non meno gravi: se da un lato abbiamo assistito ad un eccesso di innovazione e creatività, nel nostro paese abbiamo assistito ad un eccesso di conservazione, consolidando posizioni di rendita che hanno finito con l'ostacolare quel processo di trasformazione ed ammodernamento necessari per competere nel mercato globale.

Per motivi diversi, assieme alla crisi della finanza mondiale vi è anche una crisi tutta italiana che impone una modifica radicale delle regole di comportamento per entrare –come dopo ogni vera crisi- in una fase diversa.

Questa nuova fase è certamente caratterizzata da una maggiore incertezza rispetto al passato (come dimostrano le vicende economiche e politiche di ogni giorno), ciò nonostante vi è la certezza che, se di crescita si potrà tornare a parlare, essa potrà poggiare solo sulla domanda estera dal momento che la domanda interna è -e resterà ancora per anni- stagnante, almeno sino a quando il debito pubblico sarà ritornato su livelli accettabili.

Anche per l'economia fiorentina questo è il contesto di riferimento, ma anche per l'economia fiorentina le difficoltà sono quelle dell'intero paese che da tempo mostra problemi proprio sul fronte della competitività e che proprio su questo fronte rischia di non riuscire a superarli visti i tagli di risorse che seguiranno le manovre finanziarie (oggi appena delineate) dei prossimi anni. È, infatti, evidente che il contributo che dovrebbe provenire dagli investimenti pubblici necessari per accrescere la competitività del sistema verrà meno dato il taglio dei fondi pubblici.

La politica economica, anche a livello locale, dovrà quindi operare assumendo come vincolo quello delle minori risorse e quindi dovrà puntare per favorire la crescita su quelli che sono gli assi forti del sistema produttivo locale. Ciò indurrà probabilmente una crescita squilibrata che accentuerà le disuguaglianze che già nel corso di questa crisi si sono rafforzate, imponendo di affiancare alla politica per la crescita anche una politica per il *welfare*, proprio per correggere gli effetti distorsivi non desiderati di questa fase.

È indubbio che, in questo contesto, l'economia fiorentina disponga di un sistema più solido, proprio per le caratteristiche descritte nelle pagine precedenti, ma è altrettanto indubbio che ciò nonostante essa soffrirà, comunque, del taglio di risorse che la investirà. La necessità, quindi, di ricorrere a risorse esterne (dove al termine esterne può essere datoli doppio significato di esterne al mondo pubblico, ma anche di esterne alla città) diviene impellente anche per l'economia dell'area. In questo Firenze può godere di un vantaggio di immagine non indifferente che potrebbe essere positivamente sfruttato per rafforzare quell'idea di città dell'accoglienza che in parte è radicata nell'immaginario collettivo.

### **Aggiornamento sulla situazione economica della Toscana Consuntivo 2014 – Previsioni 2015-2016 (Sintesi del Rapporto Irpet 2015 sulla situazione economica della Toscana)**

#### **Nel 2014 si arresta la caduta della Toscana**

Con il 2014 sembrerebbe essersi arrestato il secondo tratto negativo con cui in genere viene rappresentato il periodo che va dal 2008 ad oggi. In realtà non si può ancora parlare di ripresa dal momento che, nell'anno trascorso, si è piuttosto in presenza di una stabilizzazione del ciclo, con una crescita del PIL che in Toscana è stata attorno allo zero. Si conferma quindi anche nel 2014 la migliore tenuta della regione rispetto al resto del paese (in Italia, infatti, il PIL è ancora calato dello 0,4%). Una migliore tenuta che replica quanto era già accaduto in tutto l'arco della crisi: le cadute del PIL, dell'occupazione, degli investimenti dal 2008 ad oggi, per quanto preoccupanti, sono state in Toscana decisamente inferiori a quelle della maggior parte delle altre regioni del paese. È stata soprattutto la competitività mostrata sui mercati internazionali a consentire tali risultati, dal momento che la domanda interna (nazionale oltre che toscana) ha subito in questi anni flessioni consistenti in tutte le sue componenti, frenata, come è stata, dalle politiche di austerità.

Nel 2014 lo scenario non è molto cambiato rispetto a quello precedente, se non per l'intensità delle spinte contrapposte esercitate dalla domanda estera e da quella interna. Ancora una volta, infatti, alla positiva dinamica della prima si è associato il calo della seconda, un calo, tuttavia, che è avvenuto ad un ritmo decisamente inferiore a quello registrato nel biennio precedente.

Le esportazioni di beni e servizi si sono espanse, in termini reali, ancora del 4,4% (contro il 2,6% dell'Italia) mentre le importazioni, seppur in crescita, sono aumentate dell'1,8%, contribuendo quindi al miglioramento della bilancia commerciale e confermando ancora una volta il successo delle imprese toscane sui mercati internazionali.

La domanda interna è diminuita anche nel 2014, soprattutto per effetto degli investimenti che continuano a calare (-3% in Toscana; -3,3% in Italia), anche se in modo più contenuto di quanto accaduto negli anni passati; ciò avviene per effetto sia di una flessione – ancora pronunciata – degli investimenti in costruzioni, che di una caduta – in realtà assai più contenuta (-0,7%) – di quelli in impianti e macchinari. La spesa pubblica corrente, infine, a causa degli stringenti vincoli di bilancio, è ulteriormente diminuita in termini reali giocando così un ruolo pro - ciclico.

## I consumi delle famiglie

L'incremento che si è registrato nel reddito disponibile, assieme a una dinamica molto contenuta dei prezzi (si è parlato a lungo di deflazione), ha accresciuto il potere d'acquisto delle famiglie dopo anni di contrazione, contribuendo ad una leggera ripresa dei consumi interni. Una voce quest'ultima che ha beneficiato sia dell'incremento dei consumi dei residenti. La lenta dinamica dei prezzi che ha caratterizzato il 2014 ha alimentato il timore della deflazione, e quindi del rischio di avviare un circolo vizioso in cui, in attesa di prezzi ancora in diminuzione, si rimandano le scelte d'acquisto, deprimendo ulteriormente la già debole domanda interna. In realtà, una parte della riduzione dei prezzi è stata determinata dal calo del prezzo dei beni energetici, con ripercussioni positive non solo sui bilanci delle famiglie, ma anche su quelli delle imprese, consentendo a queste di ricostruire, almeno in parte, i margini di profitto. Tutto ciò impone una lettura più attenta degli andamenti della produzione rispetto a quelli del valore aggiunto, la cui dinamica (e con essa quindi la remunerazione dei fattori produttivi), è stata regolarmente migliore di quella della produzione.

## La produzione

La produzione di beni e servizi, in termini reali, ha continuato a flettere anche nel 2014 (-1,3%), benché su ritmi decisamente meno accentuati rispetto a quelli del precedente biennio. La contrazione dei livelli di attività ha interessato tutti i principali macro-settori, restando ancora profonda nell'edilizia (-6,5%), mentre una riduzione meno accentuata (di poco superiore al punto percentuale) ha caratterizzato l'andamento dei servizi; flessioni di circa mezzo punto si registrano, invece, nell'industria in senso stretto e in agricoltura.

Su quest'ultimo settore ha inciso una serie di eventi avversi, con effetti particolarmente negativi per la produzione di olio. Sull'edilizia pesa invece una domanda che, tanto nella componente pubblica come in quella privata, resta ai minimi storici. Qualche elemento di positività viene principalmente dal segmento residenziale del settore immobiliare, con una leggera ripresa delle transazioni immobiliari cui ha contribuito una maggiore erogazione di mutui alle famiglie da parte del sistema creditizio.

I fatturati aziendali sono rimasti nel complesso stabili: alla produzione ancora in flessione si sono infatti aggiunte le scorte accumulate in passato, mentre i prezzi di vendita sono rimasti praticamente sui livelli del 2013. Un nuovo arretramento caratterizza, invece, il fatturato delle imprese artigiane (-4,2%), imputabile principalmente all'edilizia.

La quota di imprese che segnalano un aumento del proprio fatturato è così tornata ad aumentare (dal 7% al 16%), sebbene rimanga ancora largamente prevalente la quota di imprese che fanno registrare una contrazione (45%). Contemporaneamente, è tornato a migliorare il quadro delle aspettative imprenditoriali, con previsioni di crescita nel 2015 per il 20% degli imprenditori toscani (dal 7% dello scorso anno).

## Il credito

Migliorano come detto anche le aspettative delle imprese, frutto non soltanto di prospettive di mercato maggiormente favorevoli, ma anche di un parziale alleggerimento delle criticità che – sotto il profilo finanziario – ne hanno pesantemente condizionato l'operato negli ultimi anni. Si normalizza, infatti, per una parte crescente di imprese, la gestione della liquidità, mentre si attenuano le difficoltà sul fronte dell'accesso al credito grazie soprattutto a condizioni meno onerose legate alla riduzione dei tassi di interesse. La riduzione del costo del credito ha peraltro un riflesso diretto sui bilanci delle imprese (per le società di capitali il risparmio per il 2014 è stimato in circa 90 milioni di euro), liberando in tal modo risorse in precedenza destinate al servizio del debito ed accrescendo la capacità di far fronte agli impegni contratti con le banche, come segnala il miglioramento del grado di copertura degli oneri finanziari.

La ridotta difficoltà di accesso al credito si traduce anche in un accresciuto ricorso all'indebitamento bancario, malgrado le condizioni dell'offerta restino selettive (i prestiti alle imprese, sulla base dei dati della Banca d'Italia, restano in territorio ancora leggermente negativo). Ciò che è più importante, però, è che l'incremento della quota delle imprese che hanno fatto ricorso all'indebitamento bancario si accompagna ad un parallelo, più netto, recupero degli imprenditori che hanno ricapitalizzato l'azienda con mezzi propri.

## Le imprese

Il miglioramento del clima emerge anche dal graduale recupero dei saldi di nati – mortalità imprenditoriale lungo tutto il 2014, con un tasso di crescita che è passato, dalla stabilità con cui si era chiuso il 2013, al +0,6%. Su tale andamento ha inciso soprattutto il significativo calo delle cessazioni (-11,5%), ad indicare un'attenuazione delle difficoltà attraversate dalle imprese. I lasciti della crisi sono, tuttavia, ancora ben visibili nei dati relativi alle oltre 1.400 procedure concorsuali, cresciute del 16,0% nel 2014.

La demografia imprenditoriale è sostenuta soprattutto dal terziario, che realizza un incremento dell'1,3% ed un saldo positivo di oltre 3.000 unità, cui contribuiscono principalmente commercio, turismo, servizi sociali e servizi alle imprese. Una sostanziale stabilità si registra, invece, nell'industria in senso stretto, dove crescono le imprese della filiera pelle, della riparazione di macchinari, della trasformazione alimentare, delle utilities. Rilevanti contrazioni contraddistinguono, infine, sia l'agricoltura (-603 unità) che l'edilizia (-699), così come restano ancora critici gli indicatori demografici riferiti alle imprese artigiane dove – anche nel 2014 – il saldo fra iscrizioni e cessazioni resta negativo per 1.031 unità. Una maggiore propensione ad attuare comportamenti “virtuosi” caratterizza non soltanto, come è lecito attendersi, le imprese più strutturate e quelle esportatrici, ma anche le aziende di più recente costituzione (meno di cinque anni di vita, nate e cresciute – dunque – durante la crisi), dato meno scontato nella misura in cui le nuove imprese si caratterizzano tendenzialmente per una più limitata disponibilità di risorse, per dimensioni operative maggiormente ridotte, per mercati di sbocco a scala più spiccatamente locale, per un *know-how* imprenditoriale ancora da sviluppare in maniera compiuta.

Le evidenze empiriche disponibili sembrano dunque contraddire tali assunti di base, individuando nelle nuove realtà imprenditoriali un segmento particolarmente dinamico e vitale anche sotto il profilo strategico: l'esito, probabilmente, di una “selezione darwiniana” che ha inciso profondamente sulla nuova imprenditorialità, come messo in evidenza – nel rapporto dello scorso anno – da un aumento della “mortalità precoce”, entro cioè i primi tre anni di vita, delle imprese neo - costituite. È dunque plausibile che, proprio in virtù di questa selezione, quella parte di nuova imprenditorialità che è riuscita fin qui a sopravvivere ad una crisi particolarmente dura abbia maturato rapidamente una dimensione strategica complessa e più decisamente improntata ad interventi in grado di favorire la crescita.

## L'occupazione

Nel corso del 2014 l'occupazione ha cessato di contrarsi, anzi vi è stato un leggerissimo aumento nel numero di occupati (520 unità in più) che ha fatto sì che – dal 2008 ad oggi – se ne siano persi “solo” poco meno di 24.000 (-1,5%), assai meno cioè di quanto la gravità della crisi avrebbe suggerito e assai meno di molte altre regioni italiane. La dinamica sembrerebbe inoltre in ulteriore miglioramento nel 2015 dal momento che già nel primo trimestre si osserva un aumento degli occupati (+7.000 rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente) cui si associa anche una contestuale riduzione dei disoccupati (-10.000, sempre su base tendenziale). Sempre nel primo trimestre del 2015 il saldo tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (indeterminato, determinato, somministrato e apprendistato) risulta positivo (+33.000) e soprattutto risulta essere migliore – ed è questo ciò che rileva – rispetto al dato corrispondente per il primo trimestre 2014 (+30.000). Inoltre si tratta del valore più alto registrato dal 2009 in poi.

Quindi, rispetto al 2014, le posizioni di lavoro in più sono circa 3 mila, in gran parte (+6.000) imputabili alla crescita dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. In flessione invece i saldi relativi

all'apprendistato (-870) e al tempo determinato (-3.000); una dinamica interessante che però, al momento, è troppo presto per attribuirgli agli effetti del Jobs Act.

### **Scenari di ripresa a partire dal 2015: la domanda estera e la domanda interna**

Il contesto economico internazionale relativo al periodo 2015-2016 dovrebbe essere caratterizzato da una clima favorevole alla crescita toscana. Questo si dovrebbe tramutare in un incremento di PIL che, stando alle nostre stime, si dovrebbe attestare attorno all'1,2%. Si dovrebbe così materializzare quell'inversione di tendenza ormai attesa da più di tre anni.

Le nostre previsioni confermerebbero, anche nel 2015, una dinamica dell'economia toscana migliore di quella del resto del paese, smentendo in parte quanto avevamo sostenuto in nostre precedenti pubblicazioni. In particolare, con l'avvio della ripresa, ci aspettavamo che il cosiddetto "effetto rimbalzo" sarebbe stato in Toscana più debole rispetto alle regioni in cui la crisi è stata più acuta. Il fatto però che anche nel 2015 il fattore trainante della ripresa sia rappresentato, ancora una volta, dal mercato internazionale – in particolare per i vantaggi offerti dall'indebolimento dell'euro – porrebbe di nuovo la Toscana tra le regioni italiane più in grado di trarne vantaggio. Secondo le nostre stime, sia le esportazioni che le importazioni dall'estero dovrebbero ulteriormente accelerare nel corso del 2015, con un ritmo che risulterà più accentuato per le vendite che non per gli acquisti. Questo garantirà, quindi, un saldo commerciale con l'estero che, non solo dovrebbe rimanere positivo, ma anche ulteriormente migliorare rispetto all'anno passato. Ma un contributo positivo proverrà anche dalla domanda interna, ribaltando uno scenario che oramai durava da troppi anni.

### **Nel 2016 la ripresa si consolida pur tra le incertezze dello scenario internazionale**

Il risultato del 2015 dovrebbe poi trovare conferma anche nell'anno successivo, con una crescita attorno all'1%, che però dovrebbe essere inferiore alla media nazionale proprio per la minor forza dell'effetto rimbalzo cui si è accennato sopra. La crescita dovrebbe tornare, peraltro, ad essere caratterizzata da un contributo più equilibrato tra le due componenti della domanda, quella di origine interna e quella di origine esterna. Da un lato, infatti, si dovrebbe assistere all'attenuazione della spinta proveniente dai mercati internazionali, che dovrebbero aver in parte esaurito l'impulso eccezionale determinato dall'apprezzamento del dollaro; dall'altro, si dovrebbe beneficiare di una accelerazione degli investimenti e della spesa pubblica che dovrebbero segnare, dopo anni, una apprezzabile variazione positiva. Stando a questo scenario le attese sarebbero, quindi, per una conferma della crescita e per l'affermarsi di un clima di maggiore stabilità e fiducia che potrebbe ulteriormente autoalimentare la crescita, spingendo imprese e famiglie verso scelte più espansive.

La lettura dei dati ci impone, tuttavia, molta cautela. Lo scenario descritto è certamente positivo, ma non è ancora tale da farci ritenere conclusa questa lunga fase critica; da un lato, perché, vista l'eterogeneità del quadro internazionale, il rischio di un nuovo rallentamento dell'economia è ancora forte e, dall'altro, perché la crescita prevista sarebbe comunque tale da attenuare solo parzialmente gli effetti negativi della crisi, in primis quelli sul mercato del lavoro. In effetti, sebbene vi sia la percezione di un contesto internazionale favorevole alla crescita dei sistemi produttivi, come quello toscano, più aperti al commercio internazionale, non si può trascurare il fatto che siamo, comunque, in un contesto che potrebbe rapidamente evolvere in una direzione meno positiva. Se alcuni dei fattori che oggi influenzano positivamente il clima internazionale dovessero peggiorare (il cambio, il prezzo del petrolio, i tassi d'interesse) le previsioni di crescita qui formulate potrebbero diminuire anche radicalmente.

È naturalmente vero anche il contrario; in particolare, se si consolidassero aspettative più favorevoli per il futuro e si dissolvessero le nubi ancora oggi presenti sullo scenario internazionale, le scelte degli operatori potrebbero andare nella direzione di migliorare in modo altrettanto radicale – e questa volta in senso positivo – lo scenario. Come è noto la fiducia è un ingrediente fondamentale della crescita ed è in grado, qualora effettivamente si consolidasse, di ribaltare rapidamente le previsioni.

## I comportamenti degli operatori regionali

Ma al di là delle considerazioni che riguardano il contesto esterno, è importante cercare di capire cosa, in questi anni, è accaduto all'interno della regione e, soprattutto, verificare se e come è cambiato il comportamento degli operatori di fronte ad una recessione talmente grave da assumere i toni di una vera e propria crisi strutturale.

Le esportazioni, sebbene siano un ottimo indicatore della competitività di un sistema, rappresentano, tuttavia, solo un pezzo della domanda finale, tanto che, pur con la loro eccezionale crescita, non hanno impedito al PIL regionale di calare, mettendo con questo chiaramente in evidenza l'importanza anche della domanda interna. Per questo, oltre ai comportamenti delle imprese, è interessante osservare anche quelli delle famiglie. In particolare è utile seguire l'evoluzione dei consumi, una variabile molto importante non solo per la sua dimensione assoluta (che è quasi il doppio di quella delle esportazioni estere), ma anche per il fatto che sono espressione delle scelte di un operatore – appunto le famiglie – all'interno di un sistema produttivo però in cui la diffusa presenza di piccole imprese fa sì che la stessa distinzione tra famiglia e impresa tenda talvolta ad essere molto sfumata. Allora la questione che si pone è perché, a fronte di un'economia regionale che ha mostrato andamenti migliori di quelli del resto del Paese, i toscani hanno mantenuto un profilo di consumo più contenuto degli altri italiani. Per capire questo è importante seguire i passaggi che portano dal PIL al reddito disponibile delle famiglie e, successivamente, ai loro consumi.

### Il reddito disponibile delle famiglie e i consumi

In effetti la contrazione del reddito disponibile è stata in Toscana più alta che altrove, nonostante la caduta del PIL sia stata – come abbiamo più volte sottolineato – inferiore.

Ciò significa che vi è stato un minore trasferimento di risorse dalle imprese alle famiglie – sia che si tratti di lavoratori dipendenti che di imprenditori – con un ruolo che, quindi, ha visto il nucleo familiare divenire una sorta di “ammortizzatore” delle difficoltà del sistema produttivo. Ciò è avvenuto sicuramente nel mondo del lavoro autonomo, in cui l'imprenditore ha preferito lasciare all'interno dell'impresa una quota maggiore del reddito realizzato piuttosto che riportarlo all'interno della famiglia, ma è accaduto anche sul fronte del lavoro dipendente dal momento che la riduzione nel numero degli occupati è stata ben più bassa di quella del monte di lavoro complessivamente utilizzato. Di fatto il ricorso alla CIG e la riduzione degli orari di lavoro hanno contribuito a distribuire il costo della crisi tra un maggior numero di soggetti, ma ha contribuito anche a limitarne i danni: in altre parole la diminuzione del monte ore di lavoro si è tradotta in sacrifici moderati per molti, piuttosto che in costi alti per pochi.

Ciò confermerebbe uno dei caratteri tipici del mondo distrettuale, un mondo in cui famiglia e impresa sono tra loro strettamente connessi con la conseguenza che, in alcuni momenti, i guadagni realizzati nell'impresa vengono da essa distratti per destinarli alla famiglia, ma in cui in momenti di difficoltà può accadere anche il contrario, come in effetti sembrerebbe avvenuto in questi anni.

Ma oltre ad una maggiore contrazione del reddito a disposizione si è smorzata anche la propensione alla spesa, in modo più marcato di quanto accaduto nel resto d'Italia. La spiegazione di questo fenomeno può dipendere in parte anche dagli effetti distributivi che tale processo ha prodotto durante gli anni di crisi. Molti degli indicatori disponibili mostrano, infatti, che in Toscana la disuguaglianza del reddito non è aumentata nella stessa misura di quanto accaduto nel resto d'Italia e l'incidenza della povertà assoluta, oltre ad essere tradizionalmente minore che non nel resto del paese, è cresciuta, in questi anni, in misura molto più contenuta di quanto accaduto altrove.

La crisi ha, dunque, alterato la forma della distribuzione del reddito sia in Italia che in Toscana, ma mentre nel primo caso questo è avvenuto a discapito di quelle fasce che erano già in condizione di difficoltà, nella nostra regione, pur in presenza di un generale impoverimento, vi è stata una maggior attenuazione delle condizioni di estrema difficoltà.

Sembra, in altre parole, che in Toscana sia scattata una sorta di “moderazione” di comportamenti nella consapevolezza di dover affrontare una crisi di grande portata.



## La lunga crisi: il modello toscano ha tenuto, non senza pagare un prezzo

La crisi dunque potrebbe essersi davvero esaurita e l'economia essersi davvero messa in moto avviando una nuova fase espansiva. I dubbi, naturalmente, sono ancora molti. Anche se le previsioni positive qui prospettate si avverassero, non vi sono dubbi che il sistema produttivo toscano abbia pesantemente sofferto gli eventi di quella che è stata certamente la più grave crisi degli ultimi decenni. Lo ha fatto, però, con una minore intensità rispetto al resto del paese e, soprattutto, mostrando una capacità sui mercati internazionali per alcuni versi inattesa. La debole competitività esterna del paese che, ad esempio, la Commissione Europea attribuisce all'Italia, mal si concilia con le recenti prestazioni dell'economia toscana, per cui anche la conseguente indicazione di avviare una stagione di riforme appare quanto meno parziale. Più che un deficit di capacità competitiva il problema della Toscana ci sembra quello della mancanza di domanda interna, compressa da politiche di bilancio troppo improntate all'austerità.

La tenuta del modello toscano, peraltro, non si esprime solo sul fronte delle prestazioni internazionali, ma anche su quello sociale che sembra replicare alcuni dei caratteri storici dello sviluppo distrettuale, quali quello della continuità tra famiglia e impresa, del rapporto collaborativo tra lavoratori ed imprenditori, del ruolo e dell'attenzione delle istituzioni alle situazioni di difficoltà. Tutti fattori che hanno consentito, pur in questa fase di grandi difficoltà, di mantenere elevato il livello della coesione sociale, come anche il recente rapporto della sede di Firenze di Banca d'Italia tende a sottolineare.

## Il pericolo di una crescita senza occupazione e con forti disparità territoriali

Tuttavia, a fronte dell'apprezzamento per la relativa tenuta del modello, non si possono non sottolineare anche alcuni pesanti elementi di preoccupazione. La lunga e grave crisi ha infatti aggravato il problema occupazionale, attraverso una caduta significativa della domanda di lavoro anche a seguito del drastico calo degli investimenti; la disoccupazione è più che raddoppiata dal 2008 ad oggi, toccando punte di estrema gravità nella componente giovanile e facendo di questo uno dei problemi più urgenti da affrontare. Inoltre la positiva reazione del mondo produttivo, manifestata attraverso le sue imprese più dinamiche, non ha interessato tutta la Toscana, ma si è concentrata soprattutto nei luoghi in cui la capacità imprenditoriale è da sempre più diffusa, quelli cioè della Toscana centrale, mentre rimangono aperti i problemi della costa.

Le disparità territoriali all'interno della regione, che prima della crisi si erano in parte ridotte, si sono di nuovo acuite (come del resto quelle tra nord e sud del paese), tanto che i livelli di disoccupazione di alcune delle province della costa tornano ad essere sensibilmente superiori a quelle medie del paese.

Ciò significa che i segnali di ripresa – evidenti in questi giorni sia nei comportamenti degli operatori che nelle loro aspettative – sono certamente di buon auspicio, ma non debbono far dimenticare i problemi di cui sopra, anche perché la ripresa prevista è ancora troppo lenta e probabilmente senza capacità di creare nuova occupazione.

## Maggiori investimenti per una ripresa con capacità di creare lavoro

Una ripresa più consistente ed in grado di creare i posti di lavoro persi in questi anni richiede certamente riforme per eliminare le inefficienze certamente presenti anche in Toscana, ma anche nuovi investimenti, per cui l'impegno a far sì che questo accada, rimuovendo i vincoli che ancora oggi impediscono una loro più solida ripresa, diviene fondamentale. Un impegno che va giocato con perseveranza, perché è evidente che il *fiscal compact* esteso a tutti i livelli difficilmente consentirà di realizzare una crescita con alta capacità di creare lavoro.

A questo proposito crediamo valga la pena di ricordare che la teoria economica riconoscerebbe la possibilità (per alcuni versi potremmo dire imporrebbe) di adottare politiche espansive ai sistemi che presentano strutturalmente un avanzo commerciale, e la Toscana lo è da tempo. Il rischio, in un paese caratterizzato da disparità territoriali così accentuate come l'Italia, è quello di adottare politiche uguali per tutti, deprimendo sia le economie che hanno capacità autonome di crescita, sia quelle che invece versano in stato di difficoltà. Ragionare di un'Europa delle regioni – o quanto meno delle macroregioni

– al posto di un'Europa delle nazioni potrebbe essere una scelta su cui riflettere per affrontare in modo più specifico i problemi, spesso molto diversi, delle sue diverse aree riuscendo, con questo, anche a spingere con maggior forza la crescita dell'intera economia europea.

**L'Economia territoriale**  
**(Sintesi del rapporto a cura dell'Ufficio Statistica e Studi della Camera di Commercio di**  
**Firenze, Giugno 2017)**

Il 2016 per la Città Metropolitana fiorentina si è chiuso con un incremento del valore aggiunto dello 0,8% a valori costanti, rappresentando un valore leggermente più sostenuto rispetto alle prime stime pubblicate a dicembre dell'anno scorso e con una certa coerenza nei confronti del consuntivo maturato l'anno precedente (+0,9%). In tal modo si è profilato come il terzo anno consecutivo di crescita dopo la contrazione subita nel 2013 (-1,5%) e l'immediato recupero registrato l'anno successivo, favorito in quel periodo da un contesto internazionale maggiormente favorevole, nel 2015 la dinamica del prodotto locale si è stabilizzata su un orientamento di moderata espansione, mantenuto anche nel corso del 2016 risultando sostanzialmente allineato al dato regionale (+0,7%). In valori assoluti (e costanti) ciò si tradurrebbe in aumento del prodotto pari a circa 240 milioni di euro nel 2016, portando a ridurre il divario con il valore pre-crisi del 2008 a 110 milioni di euro (-0,4%); tale differenziale potrebbe essere colmato nel 2017 se venisse mantenuto un analogo tasso di crescita. L'ondata recessiva più recente non ha preso avvio da fattori esogeni al contesto locale e nazionale come accaduto nella prima fase (sistema finanziario e contrazione del commercio mondiale), ma da un passaggio, probabilmente necessario, di politica economica per contrastare la crisi dell'euro e del debito sovrano, che ha portato all'austerità fiscale, con una diretta ripercussione finale sulla compressione della domanda interna. Questa seconda fase recessiva ha agito su un quadro generale già indebolito: ciò ha influito soprattutto sul deterioramento del sistema imprenditoriale, su un peggioramento delle condizioni di fondo del mercato del lavoro e su una deviazione verso il basso del potenziale di crescita.

Indipendentemente dalla scomparsa del ciclo avverso, è su queste criticità che occorre concentrarsi, nonostante siano ormai passati più di tre anni dall'ultima contrazione del ciclo locale.

La spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dell'1,2% a consuntivo (+1,6% nel 2015) andando ad inquadrare il biennio 2015-2016 come una fase di ripresa della domanda interna, indotta prevalentemente dal recupero del potere d'acquisto delle famiglie determinato da un appiattimento dell'inflazione. Occorre anche considerare il ruolo del minor grado di austerità che ha caratterizzato la politica fiscale, insieme ad un lieve aumento del monte retribuzioni, collegato ad una ripresa del mercato del lavoro (+0,9% la domanda di input di lavoro e nonostante la stagnazione della produttività). Oltre a questi fattori è stato piuttosto importante, per i consumi interni fiorentini anche l'apporto fornito dalla spesa per consumi dei turisti stranieri. Tuttavia la dinamica della spesa per consumi è stata inferiore a quella del reddito disponibile, che ha mostrato un andamento abbastanza interessante, spiegando, in termini indiretti, anche un aumento del livello di risparmio. La decelerazione dell'input di lavoro risentirebbe dei contraccolpi dipendenti dal minor peso degli incentivi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato nel 2016, per poi venir meno nel 2017, orientandosi verso una fase di assestamento del livello occupazionale maggiormente compatibile con un equilibrio di medio termine. Nel 2015 il sostegno delle misure di incentivo ha determinato un innalzamento della domanda di lavoro (+1,9%) che ha indotto un decremento della produttività (-1%) la quale è tornata stagnante nel 2016: chiaramente l'aumento di domanda di lavoro tra il 2014 e il 2015 è avvenuto in condizioni di moderata crescita del prodotto e della domanda interna, inducendo una contrazione della produttività.

La dinamica del commercio internazionale ha retto abbastanza bene fino al 2016 evidenziando un certo rallentamento (da 7,4% a 3,2% in termini reali) che riflette una minor reattività ciclica del commercio globale alla crescita del valore aggiunto a fine 2016: il contributo dell'export netto dovrebbe essere piatto, considerando la crescita maggiormente sostenuta della domanda di importazioni (+6,3%) la quale segnalerebbe anche una migliore predisposizione della domanda interna. Per quanto riguarda la componente della domanda interna relativa agli investimenti e con riferimento al solo dato regionale, si

registra una buona ripresa (+2,6%) trainata probabilmente dalla dinamica positiva degli investimenti in macchinari e attrezzature che risente fortemente degli incentivi fiscali (superammortamento per la spesa in beni strumentali) insieme al basso livello dei tassi di interesse che ha migliorato le condizioni di concessione dei finanziamenti (anche se principalmente confinata alle imprese di dimensioni medio-grandi).

Un ulteriore elemento positivo da considerare per gli investimenti, è rappresentato anche dal miglioramento dei margini di profitto che si rileva sia direttamente dai bilanci delle società di capitali (anche se fino al 2015) e sia indirettamente da un deflatore del valore aggiunto con una dinamica ben superiore rispetto a quanto rilevato per quello dei consumi (periodo 2014-2016). Il deflatore del valore aggiunto andrebbe a riflettere un miglioramento dei margini di profitto delle imprese “indiretto” dovuto soprattutto ai fattori che hanno determinato la decelerazione di quello dei consumi come: il contributo lievemente decrescente del costo del lavoro, che riflette un andamento moderato dei salari piuttosto che un aumento di produttività, risultata mediamente cedente; insieme alla contrazione dei corsi petroliferi, la quale ha diminuito il peso del prezzo degli input e dei prodotti intermedi lungo i processi di produzione. Sulla divergenza fra i due deflatori ha avuto effetti anche il miglioramento delle ragioni di scambio di cui hanno beneficiato le imprese toscane, almeno fino ai primi mesi del 2016, derivando dal deprezzamento del tasso di cambio effettivo dell'euro e dalla flessione delle quotazioni del petrolio e delle materie prime. Per Firenze disponiamo del dato relativo agli investimenti delle società di capitali aggiornato al 2015 il quale sembrerebbe risentire di un periodo caratterizzato da aspettative non molto stabili e ancora incerte evidenziando una dinamica degli investimenti nella struttura operativa moderata, con un orientamento al ristagno nel 2015 (+1,3% nel 2014 e +0,4% nel 2015). Quindi occorre leggere il dato aggregato regionale relativo al 2016 tenendo conto anche che nel corso del periodo 2008-2013 si è verificato un significativo ridimensionamento dell'espansione dello stock di capitale, che, oltre a ridurre notevolmente la quota degli investimenti sul PIL, ha portato ad un appiattimento del tasso di ammortamento, limitando lo sviluppo della capacità produttiva e andando ad influire anche su una debole dinamica della produttività del lavoro.

### *La crescita per settore*

Se articoliamo l'analisi della dinamica del valore aggiunto in base al macrosettore di attività, il 2016 si è concluso con una attenuazione del ritmo di incremento per industria in senso stretto (da +2,1% a +1,2%) e terziario (da +1,3% a +0,8%) mentre il comparto costruzioni sembrerebbe mostrare un forte rallentamento della contrazione (da -15,8% a -2,1%), pur caratterizzandosi anche per una diminuzione piuttosto rilevante nei confronti del 2008 (-33,7%). Riguardo all'industria in senso stretto la perdita nei confronti del periodo pre-crisi è pari all'11,3%; il settore dei servizi sembrerebbe tornato al di sopra del livello del 2008, con un valore pari a poco più di 5 punti percentuali in più.

Per l'industria in senso stretto il corrispondente andamento derivante dagli osservatori congiunturali sulle attività core manifatturiere non fa che confermare il graduale miglioramento che ha caratterizzato i trimestri del 2016. La dinamica congiunturale si è mantenuta su valori abbastanza positivi, ad eccezione di una contrazione rilevata nel terzo trimestre (che ha portato a chiudere l'anno con una media dello 0,2%); successivamente, nello scorcio del 2016 si è avuta una ricomposizione verso un netto miglioramento. Il ritmo moderatamente positivo che ha riguardato l'industria in senso stretto negli ultimi due anni deve tuttavia esser valutato alla luce di una ripartenza da livelli di fondo piuttosto bassi. Riguardo alle costruzioni c'è da precisare che l'andamento, pur in miglioramento, risulterebbe in parte slegato, ma in parte anche correlato al buon incremento delle attività immobiliari, come emerge dall'osservatorio dell'Agenzia delle Entrate, in quanto la dinamica tendenziale delle compravendite di abitazioni ad uso residenziale è passata dal +11% al 11,9% tra il quarto trimestre 2015 e il quarto 2016 in provincia (da +6,8% a +11,6% non residenziale). Il mercato degli immobili residenziali sembrerebbe quindi mostrare una maggior vivacità dalla metà del 2014, con un profilo di recupero non proprio lineare, ma crescente che tende a muoversi di conserva con la ripresa dei mutui. All'opposto i dati semestrali delle quotazioni medie immobiliari, per gli immobili residenziali nella città metropolitana,

evidenziano una dinamica decrescente che tende ad accentuarsi proprio dal secondo semestre 2014. La rigidità delle quotazioni immobiliari almeno fino al 2012 mostra come, nonostante la contrazione della domanda di immobili a seguito della crisi, dal lato offerta non si sia verificato un adeguamento dei prezzi al ribasso mantenendo i prezzi stabili e coprendo quindi solo una parte di domanda; ciò è dipeso sia dal comportamento delle imprese che si sono inizialmente orientate a ridurre i prezzi e sia dal comportamento delle famiglie, non valutando adeguati i prezzi di realizzo, accordando la preferenza ad “uscire” dal gioco delle contrattazioni e a non vendere.

Nell'agricoltura si è verificata una perdita di valore aggiunto pari a 8 decimi di punto in meno; mentre le attività terziarie nel 2016 hanno evidenziato un ritmo di incremento moderatamente crescente (+0,8%) insieme ad una produttività che ha evidenziato una crescita molto debole (+0,2%); andamento comunque migliore della dinamica della produttività che ha interessato l'industria in senso stretto, apparsa in evidente ridimensionamento (-2%) risentendo di una crescita della domanda di lavoro (+3,2%) molto più sostenuta dell'incremento di valore aggiunto. I dati Istat sul valore aggiunto (a valori correnti) consentono una declinazione settoriale un po' più articolata, evidenziando come nell'ultimo decennio il comparto manifatturiero abbia significativamente perso quote, passando da un'incidenza sul valore aggiunto complessivo del 23,2% a una del 20,2%; è anche vero che tra il 2011 e il 2014 ha cautamente riguadagnato un punto percentuale (ma è sempre poco). Le attività legate alle costruzioni hanno mantenuto un peso costante (intorno al 3,7%) dopo il picco raggiunto nel 2008 (4,2%). L'apporto, in termini di quote, delle attività terziarie non è stato del tutto compensativo: il commercio è aumentato di soli 3 decimi di punto arrivando al 21,4%; i servizi alle imprese hanno acquisito 2,8 punti percentuali attestandosi al 34%; e infine i servizi alle persone sono aumentati di circa un punto arrivando al 18,1%.

### *Pil procapite e potenziale*

Gli anni di crisi hanno determinato un'erosione del livello di ricchezza locale con un valore del prodotto procapite che ha perso circa 4,6 punti percentuali tra il 2008 e il 2016 scendendo a circa 30 mila e 800 euro procapite in termini costanti; in questo arco di tempo il prodotto procapite ha perso circa mille e 500 euro scendendo in media di circa 200 euro l'anno. La caduta sembrerebbe attutita da un incremento medio dell'1,2% nel corso del triennio 2014-2016, auspicando che possa esser foriero di consolidamento dell'inversione negli anni a venire, anche se non ci si dovrebbe certo aspettare una crescita sostenuta. Comunque il dato è migliore, rispetto alla perdita cumulata nazionale (-7,6%) e come livello Firenze si colloca sempre fra le prime dieci “province” in Italia. Nel corso del periodo di crisi, famiglie e imprese hanno costantemente rivisto al ribasso le valutazioni prospettiche riguardo alle proprie condizioni economiche e di bilancio: le imprese si son trovate di fronte ad un minor livello di domanda (con rischio che diventi strutturale), ora in moderata risalita; per le famiglie il reddito procapite è stato messo a dura prova da una situazione del mercato del lavoro, che, nonostante abbia tenuto, ad uno sguardo superficiale, in realtà si caratterizza per criticità persistenti e ancora potenzialmente pervasive. In ogni caso è interessante valutare anche la relazione esistente tra produttività (nonostante il rallentamento della dinamica) e prodotto pro capite: i due indicatori tendono ad essere positivamente correlati; i territori con elevati livelli di produttività registrano anche elevati livelli di reddito pro capite. Le aree più “ricche”, come Firenze sono maggiormente produttive, essendovi una stretta relazione tra maggior livello di capitale, maggior peso del capitale umano (lavoratori più istruiti) e elevato livello della produttività.

Nell'ultimo biennio l'attenuazione dell'inflazione ha sostenuto un certo rafforzamento del potere d'acquisto, come ci suggerisce la flebile dinamica del deflatore dei consumi, influenzando il livello del reddito reale disponibile nonché sostenendo la tenuta della spesa per consumi. Per il 2017 come vedremo, è attesa una risalita dell'inflazione, cui non dovrebbe far seguito un analogo recupero dei salari nominali: ci attendiamo, quindi, una evoluzione più “contenuta” della ricchezza pro capite. Il prodotto pro capite, spesso usato come indicatore del tenore di vita medio di un'economia, dipende dal numero di persone su cui viene distribuito; la differenza tra prodotto pro capite e prodotto per ora

lavorata indica il grado di utilizzo nel processo produttivo della manodopera teoricamente disponibile. Val la pena aggiungere che anche nel corso del 2016 l'andamento delle retribuzioni nel comparto privato è risultato quasi in ristagno, a seguito di ritardi accumulati nei rinnovi contrattuali; così come nel pubblico impiego è ormai da più di cinque anni che le retribuzioni non crescono. La decelerazione prolungata della crescita della produttività del lavoro oltre a riflettersi sul principale indicatore di ricchezza di un'economia (il prodotto pro capite), genera effetti depressivi sul tasso di incremento dei salari reali, rischiando di portare anche alla graduale erosione del grado di competitività di un sistema economico.

### **Aggiornamento sulla situazione economica e sociale in Toscana**

**“Una ripresa ancora anemica” – 4 Luglio 2017**

**Consuntivo 2016 – Previsioni 2017-2019**

**(Sintesi del Rapporto Irpet 2017 sulla situazione economica e sociale in Toscana)**

#### **L'economia toscana sotto la lente di Irpet: terzo anno di crescita nel 2016**

L'economia toscana torna a crescere, anche nel 2016. L'Irpet, l'istituto per la programmazione economica della Regione, lo certifica nel doppio rapporto annuale che pone sotto la lente dei ricercatori sviluppo economico e mercato del lavoro. **La Toscana dunque cresce**. Lo fa lentamente (**+0,7 per cento**), ma è il massimo che il sistema può esprimere. Gli interventi possibili sono stati messi in campo e servirebbe adesso, suggeriscono dall'Irpet, un cambio di passo da parte dell'Europa. In ogni caso è il terzo anno consecutivo che il Pil segna un avanzamento: succede dal 2014, quando il resto dell'Italia era ancora in recessione. "Dunque si tratta di un fatto positivo. È un dato che consolida l'inversione di tendenza dopo anni di lunga sofferenza, anche se è del tutto evidente di come si tratti ancora di una crescita troppo debole per essere rassicurante", scrivono i ricercatori dell'Irpet. In particolare il 2016 mostra un leggero rallentamento, sia rispetto all'anno precedente, che al resto del paese (in particolare alle regioni del nord-est). La domanda è se interpretare questo risultato come un fatto transitorio oppure come l'indizio di difficoltà più strutturali.

#### **Ricercatori ottimisti: prevale la stabilità**

Per l'Irpet ci sono molti elementi che fanno propendere per la prima ipotesi piuttosto che per la seconda. Ci sarebbe il minor "effetto rimbalzo", dovuto al fatto che la Toscana ha tenuto meglio delle altre regioni negli anni precedenti e dunque aveva meno da recuperare. C'è il peggioramento del contesto internazionale e questo non può non avere effetti su una regione come la Toscana che negli anni passati aveva ricavato impulso soprattutto dall'export, volano indiscusso. Nel 2016 invece la spinta maggiore alla crescita del paese proviene soprattutto, annotano i ricercatori di Irpet, dalla domanda interna, ancora troppo debole e che sconta la scarsa fiducia verso il futuro prossimo di imprese e famiglie.

#### **Export della pelletteria già in ripresa**

"Il peggioramento del contesto internazionale – illustrano i ricercatori Irpet Ghezzi e Sciclone - ha avuto i suoi contraccolpi soprattutto su pelletteria e macchine di impiego generale (le turbine, per intendersi), due settori importanti per l'economia della Toscana che da soli coprono quasi un quarto dell'intero ammontare dell'export regionale". Le esportazioni della pelletteria si sono contratte del 4,9 per cento, quelle delle macchine del 9,6 per cento e tutte e due hanno largamente contribuito al debole risultato complessivo della crescita dell'export toscano, che segna appena un +0,6 per cento. Le difficoltà del secondo settore proseguono anche nella prima parte di quest'anno, intimamente legate alle vicende del petrolio; per la pelletteria il 2017 ha invece già visto un'inversione di tendenza e l'export è tornato ai livelli precedenti. Vanno bene, nel 2016 e in questo avvio di nuovo anno, anche agroalimentare, abbigliamento, calzature, farmaceutica e molte produzioni della meccanica, tutti settori importanti per l'economia toscana. **Nel primo trimestre del 2017 le esportazioni sono di nuovo aumentate del 10,1 per cento.**

## Più dipendenti nel manifatturiero e in agricoltura

Complessivamente il 2016 si chiude con un segno positivo (+1,9%), che trova conferma anche nel dato tendenziale del primo trimestre 2017 (+1,6%). **La Toscana è tra le regioni d'Italia che più hanno recuperato occupazione rispetto ai numeri precedenti alla crisi.** "L'aumento dei dipendenti è diffuso a quasi tutti i comparti produttivi ed in particolare alla manifattura, in cui spiccano i settori del cosiddetto 'made in Italy'", mettono in evidenza dall'Irpet. **"Chimica e farmaceutica vedono crescere gli addetti in modo significativo"** sottolinea Nicola Sciclone. La crescita dell'occupazione è evidente anche nel settore agricolo oltre a quello industriale (+2,2% nel 2016). Nei servizi permane la contrazione del comparto assicurativo, del credito e della pubblica amministrazione, mentre commercio e turismo mostrano andamenti positivi. Il bilancio del primo trimestre 2017 per il comparto manifatturiero è il migliore addirittura degli ultimi sette anni. Spiccano tessile e abbigliamento (+6,2% nel 2016 e +7,7% nel primo trimestre 2017), pelletteria e concia (+2,6% e 4,4%) e delle industrie alimentari (+2,8% e 1,1%). Positivo anche il bilancio del metalmeccanico (+1,7% nel 2016 e +2,0% nel primo trimestre del nuovo anno), della farmaceutica (+4,0% e +2,5%) e della carta (+1,5% e +1,0%).

## Servono più investimenti, ancora troppo bassi

Le imprese continuano a manifestare grandi difficoltà ad avviare nuovi investimenti e difficoltà altrettanto rilevanti riguardano la pubblica amministrazione. In Italia oramai il peso degli investimenti pubblici sta toccando il minimo storico, "conseguenza – a detta dei ricercatori dell'istituto toscano - delle difficoltà del bilancio pubblico, ma anche di normative che rendono estremamente difficoltoso avviare ogni processo di investimento". E senza investimenti la crescita non può che mantenersi su profili molto bassi, impedendo miglioramenti evidenti nella produttività del paese – se non contraendo il costo del lavoro - oltre al rischio di essere più esposti agli effetti di congiunture negative. Ma se non si può poggiare su di un sensibile processo di accumulazione produttiva è allora evidente che si proceda ancora una volta ad operare su di una contrazione del costo del lavoro di cui vi sono oramai segni evidenti. In Italia ancora più che in Toscana, ma qualcosa del genere si nota anche negli altri paesi europei, i segnali di un maggiore sfruttamento del lavoro sono evidenti e si manifestano con una riduzione dell'orario medio (spesso non desiderata) cui corrisponde una riduzione della retribuzione oltre ad un crescente ricorso a forme di lavoro irregolare. Il potenziale di lavoro inutilizzato (disoccupati, scoraggiati, occupati a tempo ridotto in modo involontario) è ancora ampiamente sopra livelli socialmente accettabili e le distanze nelle opportunità di lavoro, ad esempio fra generazioni, continuano ad essere più ampie di quelle che si registravano prima della crisi. L'Italia ha perso di più e recupera meno velocemente dei partner europei. E' aumentata la distanza tra ricchi e poveri e questo si riflette sul clima sociale con gli effetti di una ripresa anemica. **Il reddito delle famiglie in Toscana, annota il ricercatore Leonardo Ghezzi, è cresciuto del 2 per cento, a stabilità di prezzi: i consumi solo dell'1,1 per cento.** La priorità deve essere la crescita, rilancia Irpet: sono necessari investimenti, quelli pubblici assieme a quelli privati. Ne sono convinte anche le famiglie toscane. Intervistato, un campione significativo ha risposto che, dati 100 euro, sarebbe d'accordo sull'investirne quasi 60 sulla crescita e solo un po' più di quaranta per la coesione. Qualche anno fa forse non sarebbe stato così.

## Costa ancora indietro, bene la Toscana del sud

C'è poi la questione degli squilibri territoriali. **La crisi ha acuito il divario tra la Toscana centrale e la costa**, dove si sono concentrate le maggiori criticità. Nel 2016 i due territori si sono riavvicinati, ma più per la difficoltà (in alcuni casi già superate) avvertite da settori tradizionali dell'area metropolitana anziché per una crescita dell'economia costiera. Bastino pochi numeri: dal 2009 Livorno ha perso l'11 per cento di addetto, qualcosa come 7000 posti di lavoro (anche se l'emorragia negli ultimi anni si è stabilizzata), altri 2500 sono scomparsi a Piombino (7%) e un po' meno della metà a Massa Carrara (6 per cento). **Le note più positive provengono dalla Toscana del sud**, che ha tratto vantaggio sia dai

buoni andamenti del **turismo** che da una forte espansione del suo settore **manifatturiero**, poco presente in quest'area, a partire dai segnali positivi arrivati dall'industria agroalimentare. Indicazioni per la rotta? Continuare ad investire finanziamenti e risorse pubbliche sulle imprese più dinamiche, capaci di un effetto trainante.

### **Rapporto Irpet economia toscana - Per il Pil +0,9% nel 2017 e +1% nel 2018**

Fare previsioni, premette Irpet, è oggi più difficile di ieri: tante e incerte le variabili internazionali, positive e negative, dalla rinnovata fiducia dei consumatori americani alla diffusione di atteggiamenti protezionistici. Determinanti anche i tassi di interesse. L'analisi del Rapporto 2017 abbraccia comunque il periodo che va dal 2016 al 2018, con uno sguardo proiettato dunque a quanto potrebbe accadere nei prossimi mesi.

La stima è che **in Toscana nel 2018 i consumi delle famiglie crescano dello 0,7** per cento (contro lo 0,8 dell'anno in corso), gli investimenti dell'1 per cento (stabili nel 2017), **le esportazioni dell'1,2** (contro il 2,2 atteso nell'anno) e **le importazioni dell'1,7** contro il 2,1 con cui si prevede chiuderanno nel 2017. Nel complesso **il Pil dovrebbe crescere dello 0,9 per cento quest'anno e dell'1 per cento nel 2018**. I consumi dei turisti stranieri dovrebbero aumentare nel triennio del 3 per cento.

Si stima che diminuirà nei prossimi due anni anche il tasso di disoccupazione (un punto percentuale in meno rispetto all'attuale 9,5 per cento). Ma mettono in evidenza i ricercatori di Irpet che è l'effetto della contrazione della produttività, la quale comporta una maggiore domanda di lavoro. Una consolazione dunque di corto respiro, se non interverranno investimenti per accrescere le potenziali produttive.

*Per approfondire il rapporto Irpet sulla situazione economica toscana si rimanda al sito internet dell'Istituto all'indirizzo: <http://www.irpet.it/events/presentazione-rapporti-sulla-situazione-economica-sul-mercato-del-lavoro-toscana>*

## 4. CONDIZIONI INTERNE

### 4.1 – Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici

#### Viabilità

Una delle competenze che maggiormente qualificano questa amministrazione, riguarda la gestione viaria delle strade provinciali (km 1.102,072), delle 12 strade regionali (km. 279,805) oltre che quella della Strada di Grande Comunicazione Firenze – Pisa - Livorno (km. 97,666), per un totale di 1.479,543 km gestiti. In particolare, l'attività espletata dagli uffici dell'Ente, si compendia in quella prettamente tecnica (progettazione e direzioni dei lavori), operativa (manutenzione ordinaria e straordinaria) e di controllo. In considerazione della vastità della rete viaria, la Città Metropolitana di Firenze, oltre al personale e alle strutture interne, si avvale anche dell'ausilio di operatori esterni qualificati, individuati tramite procedure a evidenza pubblica. Si segnalano a tal proposito i due principali contratti di Global Service in essere, ovvero quello per la rete viaria ordinaria (scadenza febbraio 2018) e quello per la SGC FI-PI-LI (scadenza 30/09/2017, rinnovabile per ulteriori quattro anni).

Ecco in sintesi i progetti di particolare rilevanza su cui la Provincia ha investito negli ultimi anni:

- SR 222 – Realizzazione della Variante di Grassina: è uno degli interventi più importanti delle opere di interesse regionale che ha l'obiettivo prioritario di decongestionare il centro abitato di Grassina e quello di rappresentare il collegamento dell'area del Chianti con la città di Firenze. Il suo finanziamento è frutto di un accordo di programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana e Comuni interessati.
- S.P. 69 – Circonvallazione di Impruneta lotto 2: di cui è già stato realizzato il primo lotto.
- S.P. 12 – Costruzione Variante di San Vincenzo a Torri nel Comune di Scandicci: la variante nel Comune di Scandicci, ha lo scopo di decongestionare e mettere in sicurezza il centro abitato di San Vincenzo a Torri, la particolarità di questa strada è che rappresenta l'argine della cassa di espansione del Torrente Pesa.
- S.P. 89 del Bombone Circonvallazione sud ovest di Rignano: in corso i lavori di completamento del primo lotto; finanziato e da appaltare il secondo lotto.
- SR 429 – Variante tra Empoli e Castelfiorentino: l'opera risulta strategica nell'ambito delle infrastrutture viarie della Regione Toscana in quanto finalizzata al collegamento della S.G.C. FI-PI-LI con la superstrada Firenze – Siena. La Città Metropolitana di Firenze ha realizzato circa il 90 % dell'opera. Dopo il recesso del contratto con la ditta appaltatrice la Regione Toscana ha nominato, lo scorso 26 settembre, un commissario con il compito di concludere l'opera. L'ultimo lotto dell'intervento generale, il collegamento fra Castelfiorentino e Certaldo, progettato dagli uffici del Circondario, dovrà essere appaltato dalla Città Metropolitana.
- S.P. 16 – Chianti Valdarno: sistemazione frane km 2+000 e km 5 +2.

L'attività della Direzione è inoltre indirizzata anche su progettazioni di miglioramento e messa in sicurezza di tratti di strada e intersezioni, S.R. 69 rotatoria in corrispondenza del casello A1 Reggello-Incisa, nonché sull'attività di rilievo per conto dei Comuni, a seguito di accordi tra gli Enti, come per esempio il rilievo per il prolungamento della Circonvallazione sud di Campi Bisenzio.

Di rilevante importanza anche la progettazione e la realizzazione di interventi di ripristino di tratti di strada provinciali e regionali interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico e di risanamento strutturale di ponti ed opere d'arte.

#### Edilizia scolastica

In tema di edilizia scolastica, preme sottolineare che sono 39 gli Istituti di istruzione superiore statali presenti sul territorio provinciale sui quali l'Ente ha competenze di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria si è focalizzata soprattutto nell'individuare gli interventi necessari non solo a "guasto", ma anche di manutenzione preventiva e programmata, per arrivare ad un miglioramento della manutenzione e razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane, con l'obiettivo principale di rendere fruibili, e soprattutto sicuri, tutti i plessi scolastici del territorio. Qui di seguito alcuni progetti particolarmente significativi che caratterizzano l'attività di gestione della delega sugli Istituti Scolastici.



- Istituto di Istruzione Superiore Agnoletti - Lavori di realizzazione di una nuova sede presso il polo universitario di sesto Fiorentino per € 13.600.000,00
- Lavori di realizzazione edificio "A" Istituto Elsa Morante nel comune di Firenze per € 4.500.000,00
- Istituto Pascoli Opere di consolidamento strutturale di alcuni solai per € 239.307,08
- Lavori di ampliamento dell'Istituto Rodolico di Firenze per € 961.117,79
- Interventi di rifacimento della copertura dell'Istituto Virgilio di Empoli per € 850.000,00
- Nuovo Polo Scientifico Superiore di Empoli per € 7.000.000,00 di cui al Patto per la Città Metropolitana di Firenze.

### **L'Ufficio relazioni con il pubblico**

L'Ufficio relazioni con il pubblico cura:

- l'accesso agli atti, ai dati ed ai documenti amministrativi della Città Metropolitana;
- l'informazione all'utenza sulla organizzazione, sui servizi e sulle attività della Città Metropolitana;
- attività a garanzia dell'informazione finalizzate alla partecipazione previste dalle leggi nazionali e regionali, dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Amministrazione;
- la raccolta di istanze, reclami e suggerimenti e rilevazioni dei bisogni e dei livelli di soddisfazione dei cittadini finalizzate alla formulazione di proposte sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza;
- la promozione di iniziative volte al miglioramento dei servizi per il pubblico, allo sviluppo di servizi di e-gov, alla semplificazione delle procedure e dei linguaggi, all'incremento delle modalità di accesso informale alle informazioni in possesso dell'Amministrazione;
- la diffusione di avvisi e di comunicati stampa di pubblica utilità e l'informazione sui servizi di protezione civile e quella in caso di emergenza;
- la gestione dei siti dell'Amministrazione;
- la redazione del quotidiano telematico Met, al fine di garantire a tutti l'accesso ai comunicati diffusi dagli organi e dagli uffici della Città Metropolitana e di divulgare informazioni sull'attività ed i servizi delle pubbliche amministrazioni del territorio metropolitano.

### **Trasparenza e Prevenzione della Corruzione**

Con il suo Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza la Città metropolitana di Firenze intende perseguire gli obiettivi di ridurre le opportunità che si manifestino i casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione. Tali obiettivi sono da considerarsi parte integrante del presente documento di programmazione, che attribuisce priorità al miglioramento del coordinamento finalizzato all'efficacia operativa degli strumenti di prevenzione, in coerenza con l'art. 1, co. 8 della l. 190/2012 e le indicazioni della Delibera A.N.AC. n. 831 del 3 agosto 2016 (Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, Sezione II - Città Metropolitane, punto 6 - Coordinamento fra gli strumenti di programmazione). Particolare attenzione è attribuita poi all'attuazione dell'accesso civico generalizzato introdotto nel nostro ordinamento dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 nell'ambito delle Linee guida contenute nella delibera A.N.AC. n. 1309 del 28 dicembre 2016 e della circolare n. 2/2017 del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione.

Le misure adottate nel piano di prevenzione della corruzione e dai suoi aggiornamenti annuali sono altresì da considerarsi misure trasversali a tutte le attività della Città metropolitana di Firenze, di rilevante interesse ai fini della valutazione delle performance d'ente e dei singoli soggetti incaricati della loro attuazione.

## Il trasporto pubblico locale

La Città Metropolitana nelle more dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma ad un unico gestore, su base regionale, assicura mediante atti di imposizione dell'obbligo ai sensi dell'art. 5 Reg. C.E. n. 1370/2007 il servizio di Tpl ai tre Lotti del bacino metropolitano. Nello specifico la Città Metropolitana gestisce quale capofila il servizio di Tpl per tutti i Comuni che hanno aderito alla Convenzione per la Gestione Associata del Tpl.

## I servizi per il turismo

La Città Metropolitana gestisce un ufficio informazioni turistiche in Via Cavour 1rosso, molto frequentato e apprezzato da turisti, operatori del turismo e cittadini. A seguito di scelte gestionali che hanno ridotto il personale addetto alle informazioni e all'accoglienza turistica, dal 14 marzo 2016 fino a oggi l'ufficio informazioni turistiche di via Cavour ha osservato un orario ridotto rispetto al passato (9-13 dal lunedì al venerdì, rispetto il precedente orario 9-18 dal lunedì al sabato).

Le puntuali rilevazioni statistiche dell'affluenza di pubblico effettuate all'ufficio informazioni turistiche nel corso del 2017 e dei primi mesi del 2018, rilevazioni che distinguono il novero dei visitatori individuali da quello degli utenti professionali (guide turistiche e ambientali, accompagnatori turistici), hanno esposto dati positivi, per non dire lusinghieri, sia nell'affluenza dei visitatori individuali, che restano numerosi e assidui nonostante il limitato numero di ore di apertura, che in quella degli utenti professionali, per i quali il totale delle presenze nel 2017 e nei primi mesi del 2018, se pure diminuito nel complesso (-12%) a causa della riduzione dell'orario di apertura, è però aumentato per quanto attiene alla media oraria (+29%). Questo significa che gli utenti professionali dell'ufficio (guide turistiche e ambientali, accompagnatori turistici) hanno continuato a scegliere l'ufficio per la qualità elevata del servizio fornito, nonostante esso sia aperto con un orario molto inferiore rispetto al passato e a quello degli uffici gestiti dal Comune di Firenze (9-19 dal lunedì al sabato; domenica e festivi 9-14).

Presso l'ufficio informazioni turistiche è attivo inoltre un servizio di vendita diretta della carta turistica Firenze Card e di ritiro delle carte vendute online, che nel 2017 e nei primi mesi del 2018 ha registrato la vendita e il ritiro di quasi il 15% di tutte le Firenze Card distribuite.

Di particolare rilievo il progetto di comunicazione turistica ed *engagement* avviato nei primi mesi del 2017 sui profili social legati al sito ufficiale del turismo di Città Metropolitana e Comune di Firenze [www.firenzeturismo.it](http://www.firenzeturismo.it): Fanpage su Facebook, profilo Twitter, canale Youtube e profilo Instagram. Al progetto si dedica un gruppo di lavoro composto da personale della Città Metropolitana addetto all'informazione turistica e da personale del Servizio Turismo del Comune di Firenze. Il progetto ha visto la predisposizione di un piano redazionale e di una serie di contenuti sui quali puntare l'attenzione degli utenti, grazie a cui i canali social hanno registrato una fase di crescita in termini quantitativi (numero di *followers* o *like*) e qualitativi, misurabile sull'interazione e il gradimento da parte della *community*, sia italiana che straniera (avendo infatti implementato le pubblicazioni in lingua inglese). Soprattutto sul canale Facebook si è consolidata la narrazione di Firenze e del suo territorio affiancata all'attività di informazione turistica certificata; a questo proposito si è anche dato grande attenzione alla chat di informazioni, a cui gli utenti si rivolgono per sottoporre domande e dubbi tipicamente "da sportello". Questa funzione, che prevede competenze specifiche, ha la caratteristica di dover essere presidiata costantemente in quanto l'utente si aspetta una risposta in tempi rapidi. Si è inoltre riusciti a gestire, sul canale Facebook, la pubblicazione di due *post* al giorno, per intercettare più utenti in fasce orarie diverse fra loro.

## **4.2 Investimenti e realizzazione delle opere pubbliche - Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione**

In riferimento agli investimenti e alle opere pubbliche si rimanda a quanto previsto nella Sezione operativa, parte seconda Allegato 1.

### 4.3 Organismi gestionali

La Città Metropolitana di Firenze detiene partecipazioni nelle seguenti società di capitali:

N. Denominazione	% di partecipazione
1. Florence Multimedia s.r.l.	100
2. Linea Comune s.p.a.	42
3. Consorzio Energia Toscana (C.E.T.) s.c.r.l.	2
4. Firenze Fiera s.p.a.	9,31
5. L'Isola dei renai s.p.a.	4,167
6. Fidi Toscana s.p.a.	0,8825
7. Bilancino s.r.l in liquidazione	8,77
8. Valdarno Sviluppo s.p.a. in liquidazione	3,99

Nel triennio 2015/2017, in attuazione, tra l'altro, del "Piano Operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Città metropolitana", adottato ai sensi dell'art. 1, commi 611 e seguenti, della L. 190/2014, sono state dismesse le partecipazioni in 5 società, come illustrato nello schema di seguito riportato.

#### SOCIETÀ DISMESSE

ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
<ul style="list-style-type: none"> <li>Banca Popolare Etica scpa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agenzia Fiorentina per l'Energia srl</li> <li>Toscana Aeroporti spa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>To. Ro. srl in liquidazione;</li> <li>Società Agricola Mondeggi Lappeggi srl in liquidazione</li> </ul>

Le partecipazioni societarie continuano ad essere oggetto di costante attività di monitoraggio e verifica, come richiesto dalla normativa succedutasi nel tempo e, da ultimo, dalle disposizioni di cui al D. Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".

L'obiettivo strategico della programmazione dell'Ente per l'anno 2019 si sostanzia nell'attuazione delle decisioni profilate del Piano di revisione ordinaria delle partecipazioni detenute dall'Ente, adottato ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016.

Proseguirà l'attività di controllo sulle società partecipate, in attuazione dell'art. 147-quater del D. Lgs. 267/2000, come modificato dal D.L. 174/2012, con particolare attenzione nei confronti delle società che gestiscono in *house providing* servizi strumentali dell'Ente.

Saranno inoltre poste in essere le attività propedeutiche e necessarie alla redazione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica della Città Metropolitana di Firenze, la cui approvazione è prevista entro il 30 settembre dell'esercizio successivo.

\*\*\*\*\*

La Città Metropolitana detiene attualmente partecipazioni nei seguenti organismi di varia tipologia:

- 1 Consorzio
- 11 Fondazioni
- 11 Associazioni
- 2 Aziende Servizi alla Persona

in alcuni dei quali riveste la qualifica di Socio Fondatore, con competenza in ordine alle nomine di propri rappresentanti negli organi di governo, ed in altri di Socio aderente o sostenitore. La partecipazione in tali organismi prevede, in molti casi, il pagamento di una quota annuale di adesione a

carico dell'ente, come stabilito dai rispettivi Statuti.

Anche le partecipazioni in organismi non societari continuano ad essere costantemente monitorate, in particolare con riferimento al contenimento della spesa per quote associative per un prudente utilizzo delle risorse disponibili.

#### 4.4 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici

##### ***NORMATIVA***

L'autonomia tributaria locale si esprime principalmente nella facoltà di manovrare le aliquote, le misure, le addizionali dei tributi definiti dallo Stato e di disporre particolari agevolazioni entro i limiti stabiliti dalla legge statale. Il margine di manovra tributaria a disposizione della città metropolitana è compreso tra un'aliquota, misura, addizionale massima e una minima stabilite dalla legge. La disciplina dei singoli tributi metropolitani prevede i valori riportati nella tabella sottostante.

	Aliquota/misura minima applicabile per legge	Aliquota/misura massima applicabile per legge
Imposta IPT	1,00	1,30
Tributo Ambientale	1%	5%
RC Auto	9% (dal 2011)	16% (dal 2011)

La determinazione delle aliquote, misure, addizionali ricomprese tra i valori di cui sopra costituisce la politica fiscale attuata dalla città metropolitana di Firenze.

Relativamente all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile era prevista fino all'anno 2011 una misura fissa pari al 12,5% dell'ammontare dei premi, senza alcun margine di manovrabilità. Dal 2011, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 è possibile un'azione anche sul tributo in questione. Il comma 2 dell'art. 17 del succitato decreto dispone infatti l'aliquota dell'imposta di cui al comma 1 è pari al 12,5 per cento. A decorrere dall'anno 2011 le province possono aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali. Gli aumenti o le diminuzioni delle aliquote avranno effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione sul sito informatico del Ministero dell'economia e delle finanze”.

##### ***POLITICHE DELLE ENTRATE PERSEGUITE NEGLI ULTIMI ANNI***

Di seguito si illustrano le politiche delle entrate perseguite dalla Provincia/Città Metropolitana di Firenze nel corso degli ultimi anni.

Nel **2008** l'amministrazione, nell'ottica di ridurre la pressione tributaria, ha determinato prima una diminuzione dell'imposta provinciale di trascrizione dal 20% al 10% della misura base determinata con DM 435/98 a decorrere dal 1 ottobre 2008 e poi l'applicazione della tariffa base a decorrere dal 1 gennaio 2009. Nel 2010 e nel 2011 è stata confermata l'applicazione della tariffa base. Ha ridotto poi al minimo le aliquote/misure relative al tributo di igiene ambientale (TEFA) e addizionale energia elettrica

a decorrere da metà dell'anno 2008. Pertanto, a far data dal 1 gennaio **2009** la Provincia di Firenze ha ridotto al minimo la pressione tributaria. Tale politica è stata mantenuta nel **2010** e nel **2011**.

Nel **2012** la Provincia di Firenze ha incrementato l'imposta provinciale di trascrizione del 25% e il tributo di igiene ambientale nella misura del 4%, salvo la riduzione all'1% per i comuni che avevano ottenuto una percentuale di raccolta differenziata superiore o uguale a 45%. E' stato poi modificato dell'art. 5 del regolamento dell'imposta provinciale di trascrizione con la previsione di agevolazioni per talune categorie di imprese. Per i mesi da gennaio a marzo 2012 la Provincia di Firenze ha poi diminuito di 0,5% la misura base dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e, dal mese di aprile 2012, di un ulteriore 1,0%. La maggiorazione del l'aliquota dell'imposta provinciale di trascrizione, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del Regolamento dell'I.P.T. come modificato dalla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 173 del 22/12/2011, non si applica a:

- a) le formalità relative a veicoli uso locazione senza conducente richieste a favore di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente;
- b) le formalità relative a veicoli uso trasporto pubblico di linea richieste a favore di imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale;
- c) le formalità relative a veicoli uso trasporto pubblico da piazza richieste a favore di imprese esercenti attività di autoservizi pubblici non di linea (taxi e N.C.C. – servizio pubblico non di linea);
- d) le formalità relative a veicoli uso trasporto di cose per conto di terzi richieste a favore di imprese esercenti attività di autotrasporto di cose in conto terzi;
- e) le formalità relative a veicoli uso trasporto di cose per conto proprio richieste a favore di imprese esercenti attività di autotrasporto di cose in conto proprio.

Nel **2013** la Provincia di Firenze ha incrementato la misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, ha stabilito la misura del 5% del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente e mantenuto invariata all'11% l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori. Permane l'agevolazione prevista dal comma 2 dell'art. 5 del Regolamento dell'I.P.T.

Nel **2014** la Provincia di Firenze conferma l'incremento stabilito nel 2013 alla misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, ha stabilito per il tributo ambientale, l'aliquota del 3% per i comuni che hanno ottenuto una percentuale di raccolta differenziata superiore o uguale a 45%, del 4% per i comuni che hanno ottenuto una percentuale di raccolta differenziata inferiore a 45% e ridotto al 10,5% l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

Nel **2015** la Città Metropolitana di Firenze conferma l'incremento stabilito nel 2013 alla misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, stabilisce per il tributo ambientale l'aliquota del cinque (5%) per tutti i comuni e aumenta al sedici percento (16%) l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e diminuisce al nove percento (9%) l'aliquota dell'imposta in questione per i veicoli uso locazione senza conducente di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente e per i veicoli uso locazione senza conducente di società di leasing.

Nel **2016** la Città Metropolitana di Firenze conferma l'incremento alla misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, conferma per il tributo ambientale l'aliquota del cinque (5%) per tutti i comuni, conferma al sedici percento (16%) l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e conferma al nove percento (9%) l'aliquota dell'imposta in questione per i veicoli uso locazione senza conducente di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente e per i veicoli uso locazione senza conducente di società di leasing.

Nel **2017** e nel **2018** la Città Metropolitana di Firenze conferma le misure e le aliquote dei tributi valesvoli nel 2016.

Anche per il **2019** la Città Metropolitana di Firenze non prevede modifiche alle aliquote dei tributi rispetto all'esercizio finanziario 2018.

*Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.*



#### 4.5 – Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali

Alla Città metropolitana spettano, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, e degli articoli da 44 a 46 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", le seguenti funzioni fondamentali:

- 1) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
- 2) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
- 3) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano;
- 4) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- 5) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- 6) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Alla Città metropolitana sono inoltre attribuite anche quelle che erano le funzioni fondamentali delle province:

- 7) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- 8) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- 9) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- 10) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- 11) gestione dell'edilizia scolastica;
- 12) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Le spese correnti, o di funzionamento, sono per definizione necessarie alla conduzione ordinaria della struttura della Città metropolitana, e riguardano tutti i movimenti finanziari relativi alla produzione e al funzionamento dei servizi erogati in ottemperanza alle funzioni fondamentali dell'ente (spese per l'acquisizione di beni e servizi, spese per il personale sia in servizio sia a riposo, prestazioni sociali).

Le funzioni che assorbono, in questi primi anni di attività dell'Ente, gran parte delle risorse disponibili, risultano essere, così come per il passato, ancora quelle relative all'edilizia scolastica, ai trasporti e alla viabilità.

**4.6 Indirizzi generali di natura strategica relativa alle risorse finanziarie – analisi delle risorse.  
Riepilogo generale dell'Entrata – Programmazione Bilancio Pluriennale 2019-2021 .**

ENTRATE	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
	-	-	-
<b>Utilizzo avanzo di amministrazione</b>	-	-	-
<b>Fondo pluriennale vincolato</b>	20.327.334,83	482.780,85	482.780,85
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	100.787.178,30	100.476.558,30	100.290.176,30
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	30.844.673,39	29.554.673,39	29.516.654,59
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	17.667.004,11	17.597.004,11	17.597.004,11
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	44.745.251,98	29.642.079,00	3.866.130,48
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	-	-	0,00
<b>Totale entrate finali.....</b>	<b>214.371.442,61</b>	<b>177.753.095,65</b>	<b>151.752.746,33</b>
<b>Titolo 6 - Accensione di prestiti</b>	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro</b>	23.017.000,00	23.017.000,00	23.017.000,00
<b>Totale Titoli .....</b>	<b>23.017.000,00</b>	<b>23.017.000,00</b>	<b>23.017.000,00</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>237.388.442,61</b>	<b>200.770.095,65</b>	<b>174.769.746,33</b>

*Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.*

#### 4.7 Gestione del patrimonio (Uff. PATrimonio)

La gestione ordinaria del patrimonio della Città metropolitana di Firenze è caratterizzata da attività costanti in tutti gli esercizi finanziari:

- gestione dei contratti di locazione attiva e passiva – Viene svolto un continuo monitoraggio di tutti i contratti stipulati dall'amministrazione provvedendo così alla predisposizione degli atti necessari all'impegno/all'accertamento dei canoni di locazione, al pagamento dell'imposta di registro, alle richieste di rimborso per imposte ed utenze pagate per conto terzi. Si riportano di seguito l'elenco degli immobili condotti in locazione passiva dall'Ente con l'indicazione del canone ridotto del 15% ai sensi del D.L. 66/2014. Entro il 2016 i contratti di via Capo di Mondo (uffici formazione), piazza della Vittoria Empoli la Regione Toscana sarebbe dovuta subentrare ai sensi della L.R. del 03 marzo 2015 n. 22 in attuazione della Legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni) con cui si sono trasferite funzioni della Città metropolitana. Tuttavia ancora nel corso del 2018 la Regione Toscana non ha ancora deciso e formalizzato il subentro, pertanto i contratti sono ancora in gestione alla Città Metropolitana di Firenze.

Immobile (ubicazione)	Proprietà	Finalità	Titolo	Canone annuale ridotto ai sensi del D.L. 66/2014
Via Garibaldi 62, Figline e Incisa Valdarno	Soggetto Privato	Centro Operativo di Figline e Incisa Valdarno	Locazione	€ 22.000,00
Località La Lora, Barberino del Mugello	Soggetto Privato	Centro Operativo di Barberino del Mugello	Locazione	€ 20.000,00 + IVA
Via Fucini 33/37, Empoli	Soggetto Privato	Liceo Artistico "Virgilio"	Locazione	€ 251.107,70 + IVA
Via G. da Empoli 25, Empoli	Soggetto Privato	Istituto per Geometri "Brunelleschi"	Locazione	€ 236.606,37 + IVA
Via del Ghirlandaio 52, Firenze	Soggetto Privato	Istituto Elsa Morante	Locazione	€ 458.006,47
via F.lli Rosselli, Empoli	Comune di Empoli	uso scolastico	Locazione	€ 55.080,00
Piazza della Vittoria, Empoli	Soggetto Privato	Uffici	Locazione	€ 12.059,43 mensili. In attesa subentro della Regione Toscana
Località Cascia all'Olmo 117, Reggello	Soggetto Privato	Centro Operativo di Reggello	Indennità di occupazione	€ 15.600,00 + IVA
Via Lorca 1, Campi Bisenzio	Comune di Campi Bisenzio	Liceo Scientifico Agnoletti	L. 23/96	Rimborso utenze pro quota su richiesta del Comune di Campi Bisenzio
Via dell'Erta Canina nn. 19-21-23, Firenze	Soggetto Privato	Aule IPSSEO A Saffi	Locazione	€ 113.000,00 + € 12.000,00 rimborso spese forfait
Via Senese nn. 206/208, Firenze	Comune di Firenze	Succursale Liceo Rodolico	Locazione	€ 21.600,00
via Jacopo del Sansovino n.35, Firenze	Comune di Firenze	Succursale classi prime del Liceo Scienze Umane dell'Ist. Galilei	Convenzione con l'Ist. Comprensivo Statale Montagnola Gramsci	€ 15.000,00
via capo di mondo 64/66	Soggetto Privato	Uffici	Locazione	Euro 116.420,35 In attesa subentro Regione Toscana
via mannelli 85	Soggetto Privato	Uffici	Locazione	Euro 86.085,05 In attesa subentro Regione Toscana

Di seguito si riportano i contratti attivi relativi ad immobili di proprietà della Città Metropolitana di Firenze.

Immobile (ubicazione)	Conduttore	Finalità	Titolo	Scadenza	Canone annuo
Via La Farina, 28/30 Firenze	Ministero degli Interni	Caserma dei V.V.F.	Indennità di occupazione		€ 131.802,78
Via Cavour, 1 Firenze	Ministero degli Interni	Uffici Prefettura e alloggio Prefetto	Locazione	30/11/2020	€ 435.207,77
Via Giovanni XXIII, 24 Borgo San Lorenzo	Soggetto Privato	uso abitativo	Indennità di occupazione		€ 2.836,68
Via Ginori 10, Firenze	Ministero per i Beni e le attività culturali	Sede Biblioteca Riccardiana	Indennità di occupazione		€ 15.966,86
Via di Lappeggi n. 78, Bagno a Ripoli	Soggetto Privato	uso abitativo	Locazione	31/03/2022	€ 5.418,13
Via di Lappeggi n. 78, Bagno a Ripoli	Soggetto Privato	uso abitativo	Locazione	01/04/2022	€ 6.080,77
Via di Lappeggi n. 80, Bagno a Ripoli	Soggetto Privato	uso abitativo	Locazione	31/07/2019	€ 9.318,34
Via di Lappeggi n. 76, Bagno a Ripoli	Soggetto Privato	uso abitativo	Locazione	30/06/2021	€ 5.497,50
Via del Mezzetta 1, Firenze	Soggetto Privato	Centro accoglienza	Locazione	30/04/2022	€ 10.264,46
Via Fiorentina 6, Vaglia	Soggetto Privato	Sportello postale di Pratolino	Locazione	30/11/2022	€ 10.668,35
Via della Lupaia 2, Vaglia	Soggetto Privato	Sede filiale	Locazione	30/06/2023	€ 41.033,66
Via Cavour 3, Firenze	Soggetto Privato	uso commerciale	Locazione	31/03/2023	€ 28.590,50

- gestione delle concessioni – Di seguito si riportano gli immobili di proprietà della Città metropolitana di Firenze oggetto di concessioni onerose. Tra le concessioni sono comprese anche quelle relative ai distributori di alimenti e bevande dentro gli istituti scolastici. Le società vengo individuate direttamente dagli istituti scolastici tramite procedure di evidenza pubblica. Una volta comunicato il soggetto incaricato del servizio, l'ufficio patrimonio provvede alla stipula di apposite concessioni degli spazi all'interno dell'edificio scolastico.

Immobile (ubicazione)	Conduttore	Finalità	Titolo	Scadenza	Canone annuo
Via Caiani 64/66 , Borgo San Lorenzo	Comune di Borgo San Lorenzo	Centro Cottura	Concessione	31/12/2021	€ 20.500,00
Via Sanzio 159, Empoli	Comune di Empoli	Centro Cottura	Concessione	31/03/2022	€ 55.000,00
Via Ginori 10, Firenze	Soggetto Privato	Sede operativa	Concessione	31/03/2019	€ 25.330,00
Viale Strozzi , Firenze	Soggetto Privato	Utilizzo Fortezza da Basso	Concessione	31/12/2040	€ 144.938,26 (pro quota)
Via Duca d'Aosta 65, Castelfiorentino	Soggetto Privato	Servitù di tubazioni sottosuolo resede ISIS Enriquez	Concessione	21/01/2041	€ 587,75
Palazzo Medici Riccardi	Soggetto Privato	Sede	Concessione	31/10/2018	€ 1.020,00 (rimborso utenze)
Palazzo Medici Riccardi	Soggetto Privato	Asilo Piccolo Principe	Concessione	31/07/2018	€ 2.500,00
Via San Giovanni Gualberto 386, Reggello	Comune di Reggello	Attività di informazione e promozione turistica	Comodato	17/05/2025	€ 2.500,00
Istituto Balducci Pontassieve	Soggetto Privato	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	31/08/2018	€ 860,00
Liceo Michelangiolo	Soggetto Privato	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	31/08/2018	€ 500,00
Liceo Leonardo da Vinci - Firenze	Soggetto Privato	Gestione Punto di Ristoro Bar	Concessione	30/07/2018	€ 4.240,00
Istituto Tecnico Meucci	Soggetto Privato	Punto di ristoro Bar e Distributori automatici	Concessione	30/11/2020	€ 1.840,00
Istituto Machiavelli Capponi	Soggetto Privato	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	01/10/2019	€ 1.260,00
Istituto Enriquez Castelfiorentino	Soggetto Privato	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	30/04/2019	€ 1.000,00
Liceo Galileo	Soggetto Privato	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	31/12/2018	€ 640,00
Istituto Vasari (Figline)	Soggetto Privato	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	30/06/2018	€ 720,00
Liceo Gramsci	Soggetto Privato	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	14/06/2019	€ 560,00
Plesso Scolastico Via S. Bartolo a Cintoia 19/a	Consorzio Il Giardino di Archimede	Museo della Matematica	Concessione	31/07/2018	gratuito fino al 31/07/2018
Località Mondeggi Lappeggi, Bagno a Ripoli	Comune di Bagno a Ripoli	Parco Pubblico	concessione	31/10/2018	€ 5.250,00
Piazza Matteotti 16, Campi Bisenzio	Comune di Campi Bisenzio	accoglienza cittadini extracomunitari migranti	Comodato	11/11/2019	gratuito
Area loc. San detole Comune di Dicomano	Comune di Dicomano	Parco Pubblico	Concessione	11/04/2022	€ 8.800,00 a scomputo oneri manutenzione (dal 12.04.2016 al 11.04.2022)
Istituto Buontalenti (Firenze)	Soggetto Privato	Punto di ristoro Bar	Concessione	31/01/2019	€ 5.040,00
Liceo Scientifico Rodolico	Soggetto Privato	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	30/11/2019	€ 780,00
Istituto Peano (Firenze)	Soggetto Privato	Punto di ristoro Bar	Concessione	31/08/2019	€ 6.240,00
Casa di Benvenuto Cellini (Firenze)	Comune di Vicchio	Centro attività culturali e formative	comodato		gratuito
Liceo Gramsci (Firenze)	Soggetto Privato	Punto di ristoro Bar	Concessione	31/08/2020	€ 8.772,00
Istituto Cellini Tornabuoni (Firenze)	Soggetto Privato	Punto di ristoro Bar e Distributori automatici	Concessione	31/08/2019	€ 4.120,00
Istituto Galilei (Firenze)	Soggetto Privato	Punto di ristoro Bar	Concessione	03/09/2020	€ 5.080,00
Istituto Saffi (Firenze)	Soggetto Privato	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	31/05/2018	€ 140,00
Liceo Agnoletti (succ.le Campi Bisenzio)	Soggetto Privato	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	31/05/2018	€ 120,00
Istituto Salvemini-Duca d'Aosta	Soggetto Privato	Punto di ristoro Bar	Concessione	28/02/2021	€ 6.000,00

3. gestione delle tasse, contributi, imposte ecc. – l'Ufficio Patrimonio provvede al pagamento di tutte le tasse e imposte dovute sugli immobili di proprietà della Città metropolitana di Firenze (IMU, TARI, Consorzi di Bonifica).
4. gestione degli inventari - la corretta gestione del patrimonio dell'Ente è strettamente connessa alla gestione degli inventari e alla registrazione di tutte le movimentazioni dei beni mobili e immobili. Il D.Lgs. 118/2011, nell'ambito del processo di riforme legate all'armonizzazione contabile, ha previsto l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico patrimoniale. In questi anni di sperimentazione, questa Direzione Patrimonio ha avviato un processo di adeguamento alle disposizioni del "Principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale". A seguito dell'installazione di una nuova procedura informatica per la gestione degli inventari, ha messo a regime le disposizioni e le metodologie dettate dal processo di Armonizzazione contabile organizzando un aggiornamento autonomo delle scritture inventariali.
5. Gestione degli impianti sportivi – a partire dal primo gennaio 2018 la Direzione Patrimonio gestisce anche i seguenti impianti sportivi: Piscina Azzurra c/o Istituto Enriques di Castelfiorentino, Piscina c/o Liceo Leonardo Da Vinci, Firenze, Campo da Softball via del Mezzetta Firenze e Campo da Rugby via San Bartolo a Cintoia Firenze. Nel primo semestre 2018 la Direzione ha avviato tutte le verifiche sulla conformità degli impianti sportivi suddetti al fine di programmare eventuali interventi necessari ad adeguare le strutture alle normative di riferimento e procedere all'indizione di procedure di gara per la Concessione degli stessi.
6. Gestione del Protocollo: a partire dal primo gennaio 2018, la Direzione Patrimonio provvede a garantire l'operatività del servizio di spedizione della corrispondenza ordinaria, la protocollazione della corrispondenza in ingresso dell'Ente secondo le procedure previste dal programma Iride in uso. La corretta protocollazione consente di classificare la documentazione in arrivo e di assegnarla all'ufficio competente. La protocollazione della documentazione in ingresso deve avvenire anche in forma manuale nel caso di consegna allo sportello. La Direzione provvede alla ricognizione dei servizi postali affidati e predispone gli atti necessari per nuovi affidamenti del servizio di spedizione.

7. Gestione Archivio Storico: l'ufficio si occupa di raccogliere e gestisce le richieste di accesso all'archivio Storico dell'Ente di via del Mezzetta, provvede ad evadere le richieste di documentazione o di accesso presentate e cura la conservazione dei dati.

A fianco dell'attività ordinaria, la gestione del patrimonio dell'Ente è caratterizzata anche dall'alienazione e valorizzazione di alcuni beni immobili.

Per quanto riguarda la valorizzazione dei beni immobili, la Direzione Patrimonio sta portando da diversi anni la Procedura di affidamento in concessione di valorizzazione dell'Ex Convento di Sant'Orsola con lo scopo di valorizzare il Complesso immobiliare di Sant'Orsola mediante interventi di recupero, restauro e ristrutturazione, e l'utilizzazione del medesimo a fini economici, secondo un Programma da redigere in conformità agli "Indirizzi per la redazione della proposta di programma di valorizzazione e gestione" tracciati dall'amministrazione.

La concessione di valorizzazione non comporta il trasferimento, neppure parziale, della proprietà dell'immobile. Non essendo contemplata alcuna forma di cofinanziamento da parte della Città Metropolitana di Firenze o di altro soggetto pubblico, tutti gli interventi sono a carico esclusivo del concessionario che dovrà assumersi ogni alea economica e finanziaria, nonché responsabilità giuridica al riguardo. Tuttavia le procedure avviate nel 2016 e 2017 non hanno avuto esito positivo.

Per quanto riguarda le alienazioni nel primo semestre del 2018, la Direzione Patrimonio, in esecuzione del Piano delle Alienazioni ha provveduto all'alienazione di alcuni relitti stradali e alla permuta di alcuni terreni nel Padule di Fucecchio.

#### **4.8 – Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità**

Al 31/12/2016 la Città Metropolitana ha azzerato completamente il debito residuo pari ad € 8.752.033,51, costituito esclusivamente da mutui accesi con BEI. Non risultano per l'amministrazione garanzie prestate a favore di terzi. A seguito dell'azzeramento dell'indebitamento, non è stato previsto stanziamento alcuno a titolo di rimborso prestiti. Non è al momento intenzione dell'Amministrazione assumere nuovi mutui.

*Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.*



#### 4.9 Le risorse umane dell'Ente

Nella presente sezione del DUP 2019/2020 viene descritta la dotazione di personale della Città metropolitana, la sua evoluzione numerica, dalla data della sua entrata in funzione per effetto delle disposizioni contenute nella Legge n. 56/2014, alla data del 1/7/2018.

Tale data, oltre che funzionale alla rilevazione di dati sufficientemente attendibili ed in linea con la data di approvazione del presente elaborato, risulta significativa in quanto il dato numerico che viene rappresentato è riferito alle funzioni proprie dell'Ente, per effetto del trasferimento del personale assegnato alle funzioni Mercato del lavoro dalla Città metropolitana alla Regione Toscana con decorrenza 28/06/2018.

	01/01/2015	01/01/2016	01/01/2017	01/01/2018	01/07/2018
Dipendenti comparto T.I.	659	422	395	391	395
Dipendenti comparto T.I. Mercato del lavoro	89	78	71	70	0
Dirigenti T.I.	11	8	7	7	8
Operai forestali	15	15	15	15	15
Dipendenti comparto T.D. Sala operativa	5	5	4	0	0
Dipendenti comparto T.D. Mercato del lavoro	54	54	54	54	0
Dipendenti comparto T.D.				1	1
Dirigente T.D.	1			1	1
Dirigente T.D. f.d.				1	1
Art. 90		2,8	1,8	2,8	2,8
<b>TOTALE</b>	<b>834</b>	<b>584,8</b>	<b>547,8</b>	<b>542,8</b>	<b>423,8</b>

Per quanto riguarda la suddivisione di genere dei dati sopra riportati, si rinvia alle tabelle contenute nel Piano delle azioni positive 2018/2020 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 18 del 21 febbraio 2018.

La riduzione del numero dei dipendenti in servizio dal 2015 al 2018 deriva da una serie di azioni che hanno interessato il personale:

- pensionamenti cd. prefornero in applicazione della disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'art. 24 del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011;
- pensionamento obbligatorio e pensionamento ordinario ai sensi dell'art. 24 del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011;
- trasferimento per mobilità volontaria ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.
- trasferimento per mobilità con precedenza (art. 11 c. 1 d.p.c.m 14.09.2015; art. 4 c. 2 D.L. n. 78/2015);
- presa d'atto di cessazioni per altra causa nel corso degli anni considerati (decessi, dimissioni volontarie ecc.);
- blocco delle assunzioni per effetto di disposizioni di legge che, a vario titolo hanno inciso sulla materia in questione, dall'anno 2012 al 2016.

Solo dall'anno 2017 la Città metropolitana ha potuto effettuare nuove assunzioni, con budget limitato al 25% del turn-over nel 2017 e del 100% solo dal 2018.

Da ciò deriva una dotazione del personale in servizio sostanzialmente invariata dal 2017 ad oggi, per effetto delle assunzioni dell'ultimo periodo, che si sono svolte prevalentemente con la procedura della mobilità volontaria, neutra ai fini dell'utilizzo del budget. L'attuazione delle politiche assunzionali previste dal Piano di Fabbisogno per l'anno 2018 potrà portare ad un incremento numerico della dotazione solo nella seconda parte dell'anno e negli anni successivi.

Di seguito si riportano i dati rilevati dalla Tabella 19 della Relazione al Conto annuale del personale (art. 60 c. 2 D.Lgs. 165/2001), presenti ormai da alcuni anni nel DUP. L'aggregazione dei dati è riferita alle funzioni svolte, come classificate dal Ministero che approva lo schema di Relazione.

Si ricorda che tra le finalità della rilevazione emerge la conoscenza delle attività svolte dal personale delle amministrazioni per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e per il funzionamento delle amministrazione medesime, e soprattutto per quanto qui si evidenzia, la conoscenza delle ore lavorate per ciascuna attività espresse nella Tabella 19 che riproducono la distribuzione della forza lavoro nelle funzioni secondo una aggregazione ministeriale uguale per tutte le province/città metropolitane e quindi non direttamente riconducibile alla struttura organizzativa in ultimo approvata con Atto del Sindaco Metropolitano n. 27 del 28/12/2017.

Nella Tabella 19 viene acquisito il tempo effettivamente lavorato, espresso in numero di ore e comprensivo delle prestazioni rese in straordinario oltre l'orario previsto dal contratto, per ogni categoria di inquadramento, in relazione alle sole attività svolte dall'ente in economia diretta, cioè con propri dipendenti o con personale comandato, distaccato o in convenzione da altre amministrazioni.

**TABELLA 19 – PROSPETTO DI CONFRONTO**

Area d'Intervento	2014		2015		2016		2017	
	Ore lavorate	%	Ore lavorate	%	Ore lavorate	%	Ore lavorate	%
<b>AREA OPERATIVA: INDIRIZZO POLITICO - ISTITUZIONALE</b>								
Indirizzo politico	62.467	5,08	19.962	1,72	20.582	2,59	21.666	2,80
Relazioni con altri soggetti pubblici e privati	3.980	0,32	3.220	0,28	2.844	0,36	3.363	0,44
Rapporti con l'esterno	16.547	1,35	14.766	1,27	14.288	1,80	11.247	1,46
<b>AREA OPERATIVA: FUNZIONAMENTO</b>								
Servizi legali	11.287	0,92	10.341	0,89	9.713	1,22	8.985	1,16
Servizi economico/finanziari	71.122	5,78	74.245	6,39	68.164	8,56	65.813	8,52
Gestione del personale	34.673	2,82	33.941	2,92	27.960	3,51	26.425	3,42
Sistemi informativi	31.254	2,54	29.174	2,51	21.032	2,64	19.282	2,50
Servizi di pianificazione e controllo	4.407	0,36	4.969	0,43	10.239	1,29	6.599	0,85
Servizi di supporto	67.519	5,49	60.890	5,24	52.454	6,59	53.079	6,87
<b>AREA OPERATIVA: SERVIZI PER CONTO DELLO STATO, AUTORIZZATIVI E IMPOSITIVI</b>								
Servizi statistici	2.469	0,20	2.369	0,20	957	0,12	914	0,12
Tributi	4.951	0,40	6.356	0,55	4.097	0,51	5.034	0,65
Regolazione di attività pubbliche e private	79.309	6,45	75.020	6,46	56.378	7,08	58.335	7,55
Urbanistica	14.587	1,19	14.581	1,26	5.750	0,72	4.948	0,64
Servizi del mercato del lavoro	197.905	16,09	195.980	16,88	164.393	20,65	164.312	21,27
<b>AREA OPERATIVA: SERVIZI EROGATI ALLA COLLETTIVITA'</b>								
Sicurezza urbana, attività di polizia locale e servizio di notifica	91.342	7,43	94.661	8,15	77.500	9,74	76.236	9,87
Promozione e gestione tutela ambientale	34.308	2,79	32.385	2,79	321	0,04	0	0,00
Lavori pubblici	207.703	16,89	194.483	16,75	166.970	20,98	160.222	20,74
Servizi idrici integrati	57.549	4,68	61.450	5,29	0	0,00	0	0,00
Altri servizi di rete	4.290	0,35	5.010	0,43	4.257	0,53	4.061	0,53
Gestione e smaltimento di rifiuti	10.693	0,87	13.589	1,17	152	0,02	0	0,00
Agricoltura	65.397	5,32	64.678	5,57	0	0,00	0	0,00
Protezione Civile	32.828	2,67	30.529	2,63	27.048	3,40	25.493	3,30
<b>AREA OPERATIVA: SERVIZI EROGATI ALLA PERSONA</b>								
Servizi sociali, non profit e sanità	8.281	0,67	6.525	0,56	1.644	0,21	1.734	0,22
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale	65.303	5,31	64.451	5,55	19.134	2,40	15.878	2,06
Servizi per la cultura	13.831	1,12	9.698	0,84	8.806	1,11	8.713	1,13
Servizi per lo sport, attività ricreative e turismo	36.049	2,93	37.975	3,27	31.268	3,93	30.079	3,89
<b>TOTALE</b>	<b>1.230.051</b>	<b>100,00</b>	<b>1.161.248</b>	<b>100,00</b>	<b>795.951</b>	<b>100,00</b>	<b>772.418</b>	<b>100,00</b>

Dai dati sopra riportati si conferma il fisiologico e progressivo adeguamento dell'apparato gestionale alla riforma istituzionale avviata nell'aprile 2014 con un significativo abbattimento delle ore lavorate, e quindi la contrazione dei dipendenti dedicati, sulla funzione di indirizzo politico istituzionale in concomitanza con l'esaurirsi della prorogatio istituzionale della ex Provincia al 31/12/2014, ai sensi dell'art. 1, comma 14, Legge 56/2014. Superata l'annualità 2015, che può ritenersi di passaggio, dall'anno 2016 la distribuzione delle ore lavorate sulle funzioni, e quindi l'impiego del personale, risulta analogo e non subisce modifiche significative, pur in presenza di una riduzione complessiva delle ore lavorate, che incide in maniera diffusa su tutti i servizi considerati.

Facendo seguito alle Azioni Positive previste per l'annualità 2018 nel Piano 2018/2020 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 18 del 21 febbraio 2018 e, in qualche misura alle indicazioni contenute nel CCNL 21/05/2018, di seguito si riportano una serie di tabelle distinte per genere che rappresentano la fruizione di strumenti di flessibilità oraria in vigore presso l'Ente o la sintesi dei dati stipendiali, sempre distinta per genere:

**PERSONALE IN PART-TIME** (alla data del 01/07/2018)

<b>DIPENDENTI IN PART TIME (Metrocittà)</b>	<b>UOMINI</b>		<b>DONNE</b>	
	<i>ruoli</i>	<i>t.d.</i>	<i>ruoli</i>	<i>t.d.</i>
da 12 a 18 ore	8	0	6	0
da 21 a 29 ore	4	0	4	0
30 ore	4	0	14	0
da 31 a 34 ore	0	0	6	0
<b>TOTALI</b>	<b>6</b>		<b>20</b>	

**DIPENDENTI** computati nella cd. quota d'obbligo ex Legge 68/1999, che si distingue tra riserva del 7% a tutela dei soggetti con disabilità e riserva aggiuntiva del 1% a favore dei soggetti normodotati appartenenti alle categorie protette (vittime del lavoro, del servizio, di guerra, della criminalità e del dovere) alla data del 1° luglio 2018:

<b>UOMINI</b>		<b>DONNE</b>		<b>di cui part time</b>
<i>disabili</i>	<i>cat. prot</i>	<i>disabili</i>	<i>cat. prot</i>	
22	3	5	1	6
<b>25</b>				

**DIPENDENTI CHE FRUISCONO DI ORARIO PARTICOLARE** alla data del 1° luglio 2018:

<b>Orario 7 h 12</b>		<b>Flessibilità fino 9:30</b>		<b>Legge 104/1992</b>			
<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	propria		in assistenza	
<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>
0	3	2	12	4	2	7	19
<b>4</b>		<b>3</b>				<b>26</b>	
				<b>2</b>			

**DIPENDENTI CHE HANNO FRUITO DELLA PROGRESSIONE ECONOMICA ORIZZONTALE NELL'ANNO 2017**

<b>P.E.O. 2017 - attribuzione delle progressioni economiche</b>						
<i>Cat.</i>	<i>Domande ammesse per cat.</i>		<i>Beneficiari per categoria</i>		<i>Percentuali per genere dei beneficiari rispetto al n. di partecipanti per genere</i>	
	<i>uomini</i>	<i>donne</i>	<i>uomini</i>	<i>donne</i>	<i>uomini</i>	<i>donne</i>
A	1		1		100%	
B	72	47	59	44	82%	94%
C	65	77	26	37	40%	48%

D	30	41	6	11	20%	27%
Tot. per genere	168	165	92	92		
Totale	333		184		55%	

### DATI STIPENDIALI ANNO 2017 PER "CASSA"

Mercato del Lavoro				
	CATEGORIA			
	A	B	C	D
FEMMINE		22.637,28	22.621,61	30.489,95
MASCHI		22.994,31	23.709,07	30.329,74
Restante personale				
	CATEGORIA			
	A	B	C	D
FEMMINE		20.270,13	24.225,33	30.450,62
MASCHI	20.466,63	23.384,24	25.285,93	33.748,78

In merito a quest'ultima tabella occorre rilevare:

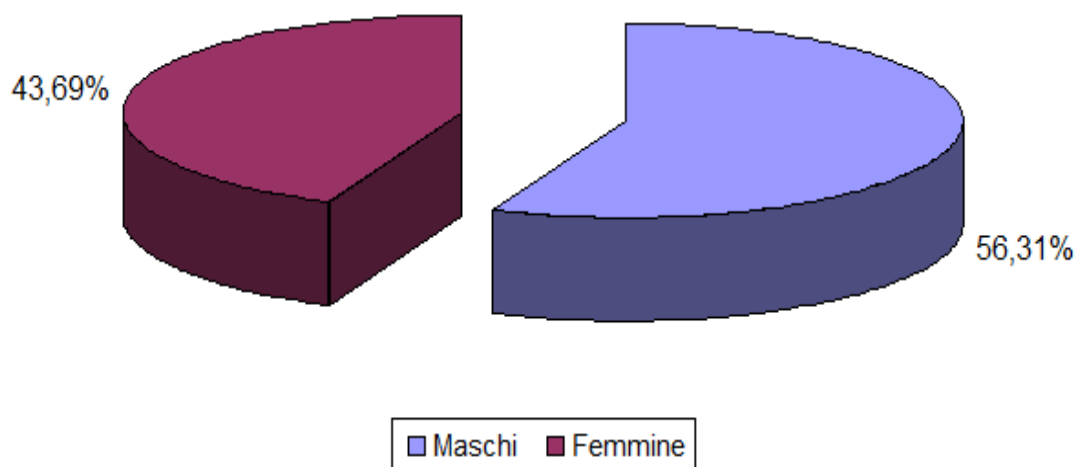
- nel Mercato del lavoro la differenza stipendiale media di genere risulta maggiore nella categoria C, in cui sono presenti tutti i dipendenti con contratto a tempo determinato che non fruiscono di progressione economica orizzontale
- nel restante personale la differenza di genere è maggiore:
  - nella categoria B in presenza di personale operaio, che fruisce di alcune indennità specifiche
  - nella categoria D in presenza di personale Tecnico, che fruisce di alcune indennità o emolumenti specifici

Per quanto riguarda le principali caratteristiche del personale in servizio si rinvia ai grafici di seguito riportati, che rappresentano i dipendenti di ruolo in servizio alla data del 1/7/2018 distinti per genere, per profilo, per categoria, per titolo di studio e per fasce di età.

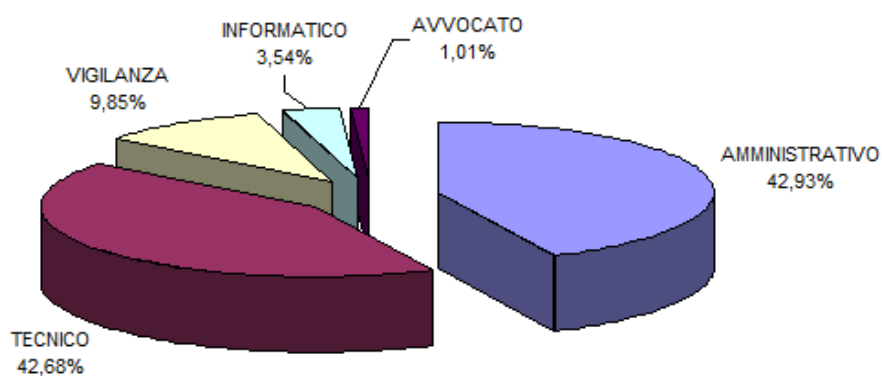
Da tali grafici emerge una sostanziale parità di genere, una netta prevalenza di dipendenti con titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo, con significativa presenza di dipendenti in possesso di laurea (il 29,04%) rispetto ai dipendenti con diploma di scuola media superiore (il 45,96%). Anche la distribuzione nelle aree a cui i vari profili si riferiscono appare omogenea fra area tecnica ed area amministrativa.

Significativa e meritevole di attenzione risulta invece la distribuzione dei dipendenti per fasce d'età con nemmeno un dipendente di età inferiore ai 34 anni, il 10,10% dei dipendenti con età compresa fra 60 e 64 anni, mentre il 56,82% appartiene alla fascia di età compresa fra 50 e 59 anni.

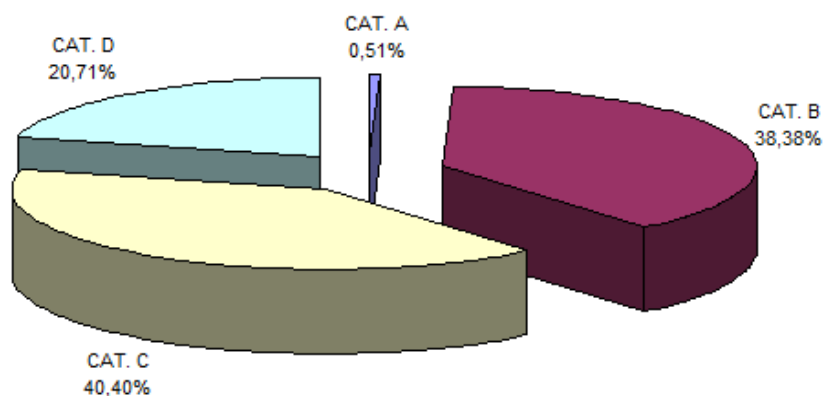
### Dipendenti di ruolo distribuiti per sesso

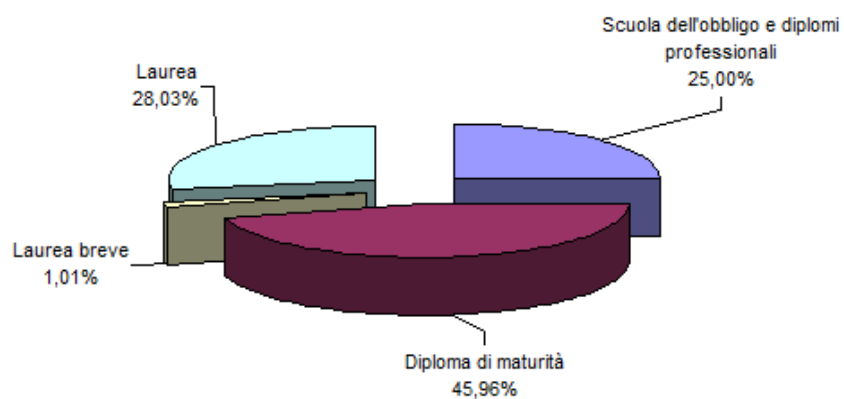
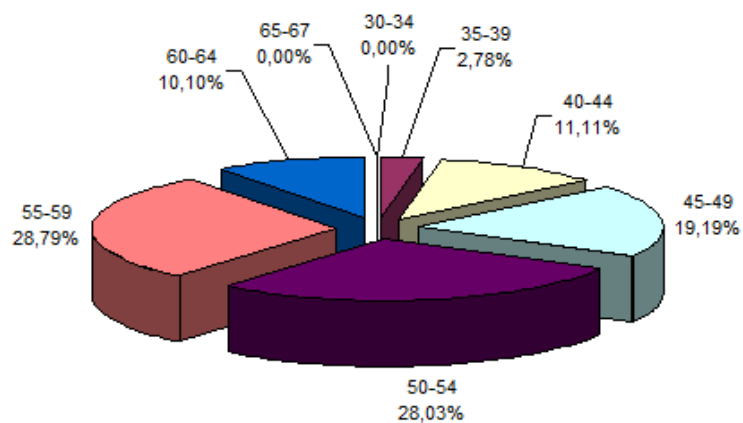


### Dipendenti di ruolo distribuiti per profilo



### Dipendenti di ruolo distribuiti per categoria



**Dipendenti di ruolo distribuiti per titolo di studio****Dipendenti di ruolo distribuiti per fascia d'età**

## 5. EQUILIBRI DI BILANCIO

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.

### 5.1 Equilibri di Bilancio

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati sul Bilancio pluriennale 2019-2021:

#### EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE E DI PARTE CAPITALE

EQUILIBRI DI BILANCIO 2019-2021				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		PREVISIONE 2019 dopo var 10/C	PREVISIONE 2020 dopo var 10/C	PREVISIONE 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	469.919,39	482.780,85	482.780,85
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	149.298.855,80	147.628.235,80	147.403.835,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti*	(-)	148.916.025,19	147.258.266,65	147.100.115,85
DD) Fondo pluriennale vincolato di spesa corrente		482.780,85	482.780,85	482.780,85
DD1) FCDE		6.125.821,06	6.078.821,06	6.078.821,06
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>852.750,00</b>	<b>852.750,00</b>	<b>786.500,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <sup>(2)</sup> <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE <sup>(3)</sup></b>		<b>852.750,00</b>	<b>852.750,00</b>	<b>786.500,00</b>
<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>852.750,00</b>	<b>852.750,00</b>	<b>786.500,00</b>
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento <sup>(2)</sup>	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	19.857.415,44	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	44.745.251,98	29.642.079,00	4.143.645,96
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	65.455.417,42	30.494.829,00	4.930.145,96
UU) Fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>		<b>-852.750,00</b>	<b>-852.750,00</b>	<b>-786.500,00</b>
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>		<b>-852.750,00</b>	<b>-852.750,00</b>	<b>-786.500,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



## 5.2 Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'art. 1, comma 169 della L. n. 296 del 27/12/2006 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007), prevede: “gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all’inizio dell’esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell’anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”.

**Per il bilancio dell’esercizio 2018, sono state adottate le seguenti delibere di approvazione delle tariffe e delle aliquote d’imposta per i tributi locali e per i servizi locali:**

- **Delibera del Consiglio Metropolitano n. 82 del 18/10/2017 “Determinazione delle tariffe del biglietto ordinario di accesso al percorso museale di Palazzo Medici Riccardi per l'anno 2018. Istituzione del biglietto integrato per l'ingresso al percorso museale in occasione della realizzazione della mostra temporanea dal dal titolo “Made in New York Keith Haring, Paolo Buggiani and Co. La vera storia della street art”, ospitata in Palazzo Medici Riccardi dal 25 ottobre al 4 febbraio.”;**
- **Delibera del Consiglio Metropolitano n. 87 del 22/11/2017 “Palestre scolastiche - Conferma delle tariffe di concessione per anno 2018 e relativo tasso di copertura in relazione al costo di gestione dei servizi stessi”;**
- **Delibera di Consiglio metropolitano n. 98 del 20/12/2017 “Determinazione dell'importo delle spese relative al procedimento e alla notifica delle violazioni amministrative non contestate immediatamente”;**
- **Delibera di Consiglio metropolitano n. 99 del 20/12/2017 “Destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie al C.D.S. (art. 208 d.lgs. 285/1992) - anno 2018”;**
- **Delibera del Consiglio Metropolitano n. 102 del 20/12/2017 “Determinazione delle misure e delle aliquote dei tributi IPT, imposta RCauto e TEFA dal 2018”;**

**Le tariffe e le aliquote che non sono oggetto di variazione dalle delibere sopraelencate si intendono prorogate anche per l’esercizio successivo.**

Nel 2019 è intenzione della Città Metropolitana di Firenze confermare:

- l’incremento del 30% alla misura base dell’imposta provinciale di trascrizione
- l’aliquota del cinque (5%) per il tributo ambientale valevole per tutti i comuni;

- l'aliquota del sedici percento (16%) per l'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e al nove percento (9%) l'aliquota dell'imposta in questione per i veicoli uso locazione senza conducente di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente e per i veicoli uso locazione senza conducente di società di leasing

E' inoltre intenzione dell'Amministrazione rivedere il regolamento per l'IPT rimodulando le esenzioni per disabilità, in particolare per quanto concerne la disabilità sensoriale.

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale sono state iscritte nel Bilancio 2019/2021, nel rispetto del piano dei conti, e coerentemente a quanto previsto nel Piano Triennale dei lavori e nel piano delle alienazioni.

	2019	2020	2021
Contributi agli investimenti	42.244.417,81	24.147.262,86	4.143.645,96
Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>42.244.417,81</b>	<b>24.147.262,86</b>	<b>4.143.645,96</b>

Con l'estinzione al 31/12/2016 del residuo debito, l'Ente ha realizzato l'azzeramento completo del suo indebitamento escludendo il ricorso allo stesso anche per il finanziamento delle spese di investimento per gli anni successivi ed anche per il triennio 2019/2021.

Non sono inoltre previste alienazioni per il triennio considerato.

### 5.3 Saldo di finanza pubblica

Gli Enti locali devono allegare al Bilancio di Previsione (non più anche obbligatoriamente alle successive variazioni di bilancio) un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica, che non tenga conto degli stanziamenti del Fcde e dei fondi spese e rischi futuri, in quanto concernenti accantonamenti destinati a confluire, a fine esercizio, nel risultato di amministrazione. Tale saldo, da intendersi quale differenza fra le entrate finali (Titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (Titoli 1, 2 e 3), deve essere non negativo. Tra le entrate e le spese finali, in termini di competenza, è considerato, inoltre, il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali sarà incluso solo il Fpv, di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali; ciò inciderà, pertanto, sulle condizioni di assorbimento degli avanzi di

amministrazione e richiederà una maggiore capacità programmatica delle opere da parte degli Enti. **Conseguentemente, le opere che la Città Metropolitana di Firenze sta ad oggi finanziando con l'avanzo di amministrazione dovranno essere necessariamente pagate entro il 2019; diversamente, l'ulteriore rinvio al 2020 non potrà che incidere sugli spazi autonomi dell'Ente.**

Non avendo più questa Amministrazione alcun debito residuo da estinguere, gli unici “spazi” finanziari su cui l'Ente potrà di fatto contare nel 2019 (ma il discorso è analogo anche per le successive annualità) per applicare al bilancio quote di avanzo di amministrazione deriveranno unicamente dal fcde e dal fondo contenzioso iscritti sulla competenza. Le leggi annuali di bilancio prevedono poi gli adempimenti cui sono tenuti gli Enti locali in corso d'anno (monitoraggi semestrali e certificazione attestante il rispetto o meno dei vincoli di finanza pubblica nell'esercizio precedente) e le premialità e le sanzioni che trovano applicazione in caso di conseguimento o meno del saldo obiettivo. Di seguito, si riporta il prospetto dei vincoli di finanza pubblica aggiornato alla variazione n. 10/C/2018 al BP 2018-2020 (Equilibri di bilancio, in corso di approvazione da parte del CM) da cui risulta **sul 2019 uno “spazio finanziario”, utile ai fini dell'applicazione al bilancio di quote dell'avanzo di amministrazione, di soli 6.223.821,06 euro** (il dato per il 2020 è più o meno analogo e pari a 6.176.821,06). Gli unici “spazi” finanziari su cui potrà, infatti, contare questa Amministrazione nel 2019, per l'applicazione di quote dell'avanzo deriveranno dallo stanziamento sulla competenza 2019 a Fcde (pari a 6.125.821,06 euro) ed a fondo contenzioso (pari a 98.000,00 euro). Ciò premesso, si rilevano, quindi, già da ora forti criticità in ordine alla possibilità di poter applicare al Bilancio di previsione quote di avanzo di amministrazione. L'Ente dovrà, quindi, attivarsi per massimizzare l'effettiva possibilità di spesa, pur assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica ed, a tal fine, dovrà essere attentamente monitorato, in corso d'anno, l'andamento delle entrate e delle spese in modo da poter sfruttare al meglio tutti gli eventuali margini che si dovessero rendere disponibili, tendendo possibilmente ad un saldo del pareggio di bilancio, a fine esercizio, pari allo zero.

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	3.433.050,77	469.919,39	482.780,85
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	49.833.800,69	19.857.415,44	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)</b>	<b>(+)</b>	<b>53.266.851,46</b>	<b>20.327.334,83</b>	<b>482.780,85</b>
<b>B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>(+)</b>	<b>101.580.796,85</b>	<b>100.787.178,30</b>	<b>100.476.558,30</b>
<b>C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica</b>	<b>(+)</b>	<b>44.706.943,13</b>	<b>30.844.673,39</b>	<b>29.554.673,39</b>
<b>D) Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>(+)</b>	<b>19.185.616,70</b>	<b>17.667.004,11</b>	<b>17.597.004,11</b>
<b>E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale</b>	<b>(+)</b>	<b>61.606.203,21</b>	<b>44.745.251,98</b>	<b>29.642.079,00</b>
<b>F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>(+)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI <sup>(1)</sup></b>	<b>(+)</b>	<b>12.444.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	161.521.593,95	148.433.244,34	146.775.485,80
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	469.919,39	482.780,85	482.780,85
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	6.176.453,22	6.125.821,06	6.078.821,06
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	129.384,33	98.000,00	98.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(2)</sup>	(-)	121.357,98	0,00	0,00
<b>H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2- H3-H4-H5)</b>	<b>(-)</b>	<b>155.564.317,81</b>	<b>142.692.204,13</b>	<b>141.081.445,59</b>
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	117.079.199,89	65.455.417,42	30.494.829,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	19.857.415,44	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(2)</sup>	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica</b>	<b>(-)</b>	<b>136.936.615,33</b>	<b>65.455.417,42</b>	<b>30.494.829,00</b>
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)</b>	<b>(-)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI <sup>(1)</sup></b>	<b>(-)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 <sup>(3)</sup></b> (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		<b>289.478,21</b>	<b>6.223.821,06</b>	<b>6.176.821,06</b>

A fronte di “spazi” finanziari disponibili sul 2019 per soli euro 6.223.821,06 euro, dopo la variazione n. 10/C/2018 al BP 2018-2020, in corso di approvazione da parte del Consiglio metropolitano, risulta già **un avanzo di amministrazione 2017 (al netto delle quote accantonate) non applicato al bilancio 2018 di complessivi 26.230.942,04 euro**, cui andrà ad aggiungersi l'avanzo che sarà generato dalla gestione in conto residui e re-iscritti e dalla gestione di competenza 2018. Ciò premesso, tutte le Direzioni dell'Ente sono state più volte chiamate ad adoperarsi per non generare, ove possibile, e nel rispetto dei principi contabili, nuovo avanzo di amministrazione. A tal fine, le azioni correttive, su cui è stata più volte richiamata l'attenzione di tutte le Direzioni, sono le seguenti: assumere impegni giuridicamente perfezionati, approvare progetti esecutivi, bandire gare ed aggiudicare lavori. Inoltre, stante la situazione, come sopra descritta, di forte criticità in ordine alla possibilità di applicare avanzo di amministrazione al BP 2019, dovranno essere altresì sfruttate tutte le possibilità afferenti il “patto di solidarietà nazionale” di cui al comma 4, art. 10, della legge n. 243/2012, che prevede che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento non soddisfatte dalle intese regionali, possano essere effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionale, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali.

Gli enti avranno, infatti, la possibilità di acquisire nel 2019 (come già lo è stato nel 2018) “spazi finanziari”, per poter applicare al bilancio una quota dell'avanzo risultante dagli esercizi precedenti, nel limite nazionale annuo complessivo di 900 milioni di euro, di cui 400 milioni di euro per interventi di edilizia scolastica e 100 milioni di euro per interventi di impiantistica sportiva (dal 2020 al 2013 si tornerà, invece, al limite complessivo del 2017, che, si ricorda, era pari a 700 milioni di euro annui).

Occorre tendere, inoltre, a rispettare le regole di finanza pubblica, lasciando spazi inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali. Ciò consentirà all'Ente di poter accedere alle premialità di cui al c. 479, art. 1, della legge di bilancio 2017, che prevede, infatti, la possibilità per detti enti di poter, nell'esercizio successivo, innalzare la spesa per rapporti di lavoro flessibile, di cui all'art. 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, del 10% della spesa sostenibile ai sensi del predetto comma 28.

Inoltre, agli enti che avranno rispettato il saldo finale di competenza ed avranno conseguito un saldo finale di cassa non negativo tra le entrate finali e le spese finali saranno poi assegnate (entro il 30 luglio di ciascun anno con decreto del MEF) le eventuali risorse (da destinare alla realizzazione di investimenti) derivanti dalle sanzioni finanziarie comminate agli enti inadempienti.

# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019—2021



CITTÀ METROPOLITANA  
DI FIRENZE

**OBIETTIVI STRATEGICI 2015-2019**

**MISSIONE 1**  
**OBIETTIVO STRATEGICO**  
**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

**RESPONSABILI**Sindaco metropolitano:

Dario Nardella

Consiglieri delegati:

Benedetta Albanese (Patrimonio)

Brenda Barnini (Bilancio e Personale)

Emiliano Fossi (Partecipazione, Informatizzazione e Digitalizzazione)

Massimiliano Pescini (Rapporti con gli organi istituzionali della Città Metropolitana, Partecipate)

**DIRIGENTI**

Vincenzo Del Regno

Maria Cecilia Tosi

Rocco Conte

Laura Monticini

Gianfrancesco Apollonio

Gianni Paolo Cianchi

Otello Cini

**DESCRIZIONE**

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, dei servizi di comunicazione e informazione, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

L'obiettivo ricomprende le seguenti attività:

Segreteria Generale

Accompagnamento e supporto all'azione amministrativa della Città Metropolitana nelle sue funzioni interne ed esterne, in particolare a supporto dell'attività deliberativa degli organi della Città Metropolitana, dell'attività contrattuale e nel controllo di regolarità amministrativa per il miglioramento degli atti e delle procedure.

Supporto all'attività degli organi dell'Ente e al Collegio dei revisori dei conti, supporto

giuridico in relazione alle disposizioni statutarie e regolamentari degli organi. Sviluppo di una cultura di reale trasparenza e di contrasto ai fattori che favoriscono la corruzione e la mala amministrazione. Coordinamento delle attività per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza.

### Avvocatura

Attività di consulenza e assistenza legale, rappresentanza e difesa dell'Ente da parte dell'Avvocatura interna innanzi alle Autorità Giudiziarie di ogni ordine e grado, al fine di contenere la spesa pubblica per incarichi legali esterni. La costituzione in giudizio sarà sempre attentamente valutata e motivata dagli avvocati interni in relazione alla rilevanza degli interessi pubblici da tutelare, per evitare costi anche indiretti derivanti dalla partecipazione al giudizio.

### Direzione Generale

La figura apicale del Direttore Generale, nominato dal Sindaco come disposto dal TUEL, è elemento di tramite tra l'azione amministrativa dell'Ente e le scelte operate dagli organi di governo della Città Metropolitana di Firenze. La nomina permette di ottimizzare, in modo strategico, l'operatività dell'Ente.

Adozione e aggiornamento annuale di un Piano Strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni, come assegnate alla Città metropolitana ai sensi del comma 44 della legge n. 56 del 2014, sono oggetto del presente obiettivo.

Lo Statuto della Città metropolitana di Firenze (art. 5) definisce la competenza istituzionale e l'iter da seguire per l'adozione e per il successivo aggiornamento del Piano.

### Ufficio di Gabinetto - Cerimoniale

La Città Metropolitana di Firenze, ente di area vasta a valenza costituzionale istituito in attuazione della Legge n. 56/2014 ha la necessità di far conoscere la propria identità all'esterno e, una volta consolidato il proprio ruolo, promuoverlo presso tutti i diversi livelli istituzionali, anche internazionali, curando la propria immagine all'esterno, favorendo la conoscenza delle proprie attività, partecipando a eventi e iniziative in linea con i propri obiettivi con una immagine coordinata, così come da indicazione della "Relazione di inizio mandato 2015-2019" del Sindaco Metropolitano.

L'art. 4 dello Statuto rubricato "Rapporti europei e internazionali" valorizza e promuove rapporti di collaborazione e di integrazione economica e culturale con le città e le altre aree metropolitane europee e extraeuropee, la aderenza della propria azione ai contenuti della Carta Europea dell'autonomia locale e l'attivazione di ogni idoneo strumento per consentire il rispetto dei diritti fondamentali delle persone sanciti da norme o dichiarazioni internazionali.

L'attività di cerimoniale è garantita a supporto degli organi istituzionali, sia dal punto di vista politico che da quello di rappresentanza istituzionale, in occasione di eventi e manifestazioni cui la Città Metropolitana partecipa.

### Controllo di Gestione e strategico

Il controllo di gestione e strategico si pone al servizio dell'Ente come supporto e



strumento per la programmazione, la conoscenza e la valutazione dell'attività dell'Amministrazione. Senza tralasciare gli obblighi e gli adempimenti di legge, ma con attenzione alle novità normative, l'attività dell'ufficio è volta a partecipare in maniera costruttiva al nuovo assetto indotto dalla riforma istituzionale che ha dato vita alle città metropolitane. Essa si caratterizza nel monitoraggio e nella predisposizione di report sulla gestione, nella stesura dei principali documenti di programmazione previsti per gli enti locali e si pone l'obiettivo di rafforzare le funzioni di controllo interno per una verifica di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti, al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, apportare tempestive manovre correttive e garantire il buon andamento della gestione amministrativa.

### Servizi Finanziari

Comprendono l'attività gestionale ordinaria, quale la predisposizione e la gestione di tutti i documenti contabili dell'Ente, sia di rilevanza finanziaria che contabile, accanto a progetti specifici meglio descritti negli obiettivi operativi. Nell'attività gestionale sono ricompresi la gestione delle entrate tributarie, il rispetto alle norme sul saldo del pareggio di bilancio, il monitoraggio sull'avanzo, la corretta programmazione della spesa anche in funzione della tempistica di acquisizione delle relative entrate, la garanzia della massima tempestività nei pagamenti. Le attività vengono svolte in collaborazione fattiva con il Collegio dei Revisori dei Conti; vengono inoltre effettuati tutti gli adempimenti previsti nei confronti della Corte dei Conti.

Alla luce delle ultime innovazioni normative assumono particolare rilevanza il coordinamento della revisione della spesa e della entrata, nonché lo sforzo di cogliere le opportunità di migliorare i processi e gli standard e garantire un efficace svolgimento dell'attività contabile finanziaria ai fini della trasparenza e della chiarezza dei dati di bilancio, sia per gli utenti interni all'Amministrazione sia per gli utenti esterni e i singoli cittadini. Ancora per il 2019 è obiettivo prioritario l'acquisizione di nuovi spazi finanziari per poter iscrivere in bilancio spese per interventi (di edilizia scolastica, adeguamento e miglioramento sismico, prevenzione del rischio idrogeologico ecc.) finanziate con avanzo di amministrazione al di fuori delle regole del pareggio di bilancio.

### Risorse Umane e Provveditorato:

A seguito dell'atteso riordino legislativo dei servizi nel Mercato del Lavoro, che nel giugno 2018 ha avuto i suoi effetti anche sulla struttura della Città Metropolitana con la definitiva assegnazione del personale alla Regione Toscana, sarà possibile definire un assetto organizzativo e una dotazione della Città Metropolitana in linea con il fabbisogno per l'espletamento delle proprie funzioni legato alle professionalità e che possa comprendere, oltre alle posizioni già stabilmente facenti parte della dotazione organica, anche posti vacanti di futura copertura nel breve/medio periodo. A tal fine, fattore determinante è dato dalle normative in materia di turn over possibile, che allo stato attuale individuano in misura minima gli spazi assunzionali e limitano fortemente l'effettiva attuazione di politiche di implementazione della dotazione organica con riferimento alle professionalità utili all'attuazione degli obiettivi dell'Ente.

Nel corso del 2019 saranno inoltre valorizzati gli strumenti per la misurazione e valutazione delle performance di ente, organizzativa e individuale con particolare

riferimento alla individuazione di nuovi indicatori, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 74/2017.

Dopo le significative modifiche quanto alle funzioni, alle sedi e al personale impiegato che la Città Metropolitana ha dovuto affrontare nel suo primo triennio di esistenza (2015-2017) e il consolidamento dell'assetto organizzativo nel 2018, la riorganizzazione di una serie di servizi a supporto dell'Ente (assicurazioni, portierato e controllo accessi, traslochi, pulizie e smaltimenti, parco mezzi, utenze, telefonia fissa e mobile, manutenzione fotocopiatori e centralini, approvvigionamenti di beni quali cancelleria, carburanti, vestiario ecc.) punterà non solo alla riduzione della spesa, ma costituirà occasione per il miglioramento dei servizi, tenendo conto delle innovazioni tecnologiche che il mercato offre da utilizzare e sviluppare all'interno dell'Ente per migliorarne l'efficacia ed efficienza.

In materia di società partecipate, l'Ente è chiamato ad attuare le disposizioni normative sui controlli interni sulle società partecipate stesse, esercitando l'attività di controllo ed indirizzo, con particolare riferimento alle società "in house providing".

#### Applicazione delle sanzioni amministrative

L'obiettivo comprende anche l'attività interna ed esterna relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative, al fine di tutelare il territorio metropolitano da comportamenti contrari alla legge, e di tutte le procedure conseguenti e di riscossione spontanea o coattiva delle sanzioni amministrative per tutte le materie di competenza della Città Metropolitana e, quanto meno fino a tutto maggio 2018, per le pratiche inerenti verbali elevati prima del 31.12.2015 per le materie trasferite alla Regione Toscana.

#### Infrastrutture tecnologiche

Nel processo di riforma del sistema degli enti locali è insita l'opportunità di introdurre nuovi approcci alla definizione e all'attuazione delle politiche di governo del territorio, così come all'erogazione dei servizi rivolti a cittadini e imprese, con il ricorso all'innovazione che apporta vigore nella revisione dei processi e degli strumenti. Con l'adozione del modello emergente della Smart City e dell'agenda digitale, l'innovazione tecnologica non risulta più fine a se stessa o confinata in nicchie circoscritte, ma diviene un fattore trasversale abilitante nuovi modelli organizzativi, nuovi servizi, nuove modalità di comunicazione e di relazione.

L'elaborazione di questa visione, ampiamente sviluppata nell'ambito del Piano Strategico Metropolitano, si potrà tradurre in una serie di azioni concrete di natura sia trasversale (es. infrastrutture di comunicazione, piattaforme di servizi digitali, ecc.) che verticale, ovvero afferenti ai singoli ambiti (es. mobilità, energia, welfare, turismo, ecc.) e, più specificamente, prevedere la definizione e la progressiva concretizzazione di un'architettura di riferimento all'interno della quale potranno trovare collocazione e integrarsi le diverse soluzioni (o anche solo parti di esse) realizzate dagli attori operanti sul territorio.

Il passaggio verso una Pubblica Amministrazione "full digital" richiede sì una decisa innovazione da un punto di vista delle tecnologie, ma anche una profonda revisione a livello organizzativo nell'erogazione dei servizi, un riassetto delle strutture operative e,

nell'attuale situazione economico-finanziaria, la realizzazione di sinergie ed economie di scala, anche attraverso la valorizzazione delle soluzioni già presenti.

Con il completamento del riordino istituzionale si potrà quindi procedere con l'analisi dei procedimenti previsti per le funzioni proprie e alla predisposizione di una prima versione del piano di informatizzazione della Città Metropolitana; parallelamente, anche attraverso l'attivazione di opportuni canali di comunicazione tra le competenti strutture tecniche degli enti locali del territorio metropolitano, si promuoveranno l'identificazione e la diffusione delle buone pratiche ed il riuso delle soluzioni presso tali enti, così accelerando la convergenza verso un sistema di amministrazioni efficienti, efficaci ed interoperanti.

### Urp e Ufficio stampa

La gestione delle attività di informazione e di comunicazione istituzionale della Città metropolitana di Firenze è finalizzata alla massima usabilità e accessibilità di parte di tutti. Rientrano tra esse le attività di informazione all'utenza sui servizi, l'organizzazione e l'attività dell'ente, con priorità strategica per quelle sviluppate sul web: la gestione del sito web istituzionale, il controllo e il monitoraggio dei contenuti del sito web istituzionale e dell'Area servizi, la pubblicazione del Quotidiano MET in modalità multicanale per la diffusione dell'informazione pubblica e di pubblica utilità delle Amministrazioni del territorio della Città metropolitana di Firenze e dell'Area Vasta della Toscana centrale, con assunzione di un ruolo di promozione e supporto rispetto al sistema delle autonomie; le attività di ufficio stampa, di relazioni con i media e di informazione attraverso i media; le attività di relazioni con il pubblico e per l'accesso proprie dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, del centralino, dell'Archivio e del protocollo, incluse quelle di back office e altresì quelle di front office e quelle straordinarie di riordino a seguito del riassetto istituzionale, per la promozione della partecipazione e della semplificazione amministrativa e per la promozione di servizi di e-Government; supporto alle attività di coordinamento per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza.

### Gestione dei Beni Patrimoniali

La valorizzazione del patrimonio immobiliare della Città Metropolitana è un progetto ampio che riguarda gli aspetti economici, legali, catastali e di gestione degli immobili. L'attività è finalizzata non solo alla alienazione e locazione/concessione degli immobili non più funzionali alle attività istituzionali, ma anche all'aggiornamento catastale dei cespiti e alla verifica della loro regolarità urbanistica-edilizia. Fondamentale è la tenuta, conservazione e aggiornamento degli inventari dei beni mobili e immobili.

La Città metropolitana valorizza il proprio patrimonio anche acquisendo le aree necessarie per la realizzazione di opere pubbliche di valenza strategica.

Rientra nell'obiettivo la gestione di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili afferenti al patrimonio edilizio non scolastico di proprietà dell'Ente, compresi quelli tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, secondo un programma di attività di investimento in opere pubbliche soprattutto per quanto riguarda la prevalente natura di bene vincolato sotto il profilo storico-artistico-architettonico-ambientale, ivi compresa la manutenzione degli immobili condotti in locazione passiva (manutenzione

ordinaria) e attiva (manutenzione straordinaria) necessaria per garantire la funzionalità edilizia e impiantistica degli edifici, nonché gli interventi relativi al restauro ed adeguamento funzionale degli immobili afferenti a tale patrimonio. Gli interventi sono finalizzati a garantire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio e a razionalizzare gli spazi per una migliore fruizione e una migliore percezione del valore del patrimonio stesso. Tutte le attività vengono analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

Le attività strategiche ricomprese nell'obiettivo sono svolte in un'ottica di correttezza dell'azione amministrativa, valorizzazione del sistema dei controlli interni quale supporto alla programmazione dell'attività e orientamento al risultato, efficace ed efficiente impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

**MISSIONE 3**  
**OBIETTIVO STRATEGICO**  
**SVOLGIMENTO FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE**

**RESPONSABILI**

Consigliere delegato:  
Angelo Bassi (Polizia locale metropolitana)

**DIRIGENTI**

Laura Monticini  
Otello Cini

**DESCRIZIONE**

Svolgimento delle funzioni di polizia locale collegate alla sicurezza pubblica compresa l'attività di collaborazione con le altre forze di polizia e con gli enti locali presenti sul territorio.

L'obiettivo include il controllo e la prevenzione degli illeciti nelle materie di competenza della Città Metropolitana e la conseguente applicazione delle procedure sanzionatorie.

Il Corpo di Polizia della Città metropolitana di Firenze svolge prioritariamente funzioni di controllo e vigilanza nelle materie afferenti le funzioni fondamentali dell'Ente, nel rispetto della Legge quadro n. 65 del 7 marzo 1986. Il personale di vigilanza è impegnato nel controllo del territorio in funzione di prevenzione e repressione dei comportamenti illeciti segnalati alla centrale operativa. La Polizia garantisce inoltre la sorveglianza e la gestione dei misuratori di velocità installati sul tratto di competenza della S.G.C. FI-PI-LI e il rispetto della Convenzione stipulata con la Regione in materia ittico-venatoria. Presso la Procura della Repubblica di Firenze opera una autonoma sezione di Polizia Giudiziaria con l'applicazione di un Ufficiale e quattro Agenti.

**MISSIONE 4**  
**OBIETTIVO STRATEGICO**  
**ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

**RESPONSABILI**

Consigliere delegato:

Giampiero Mongatti (Edilizia scolastica e Programmazione della rete scolastica)

**DIRIGENTI**

Rossana Biagioni

Gianni Paolo Cianchi

Riccardo Maurri

**DESCRIZIONE**

Gestione dell'Edilizia scolastica di competenza con interventi di manutenzione e ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente o concessi in uso. Attività dell'ente connesse con le infrastrutture scolastiche, in particolare tutti gli interventi e le attività di investimento in opere pubbliche scolastiche, quali potenziamento e messa in sicurezza di edifici scolastici esistenti, realizzazione di nuovi edifici di rilevanza strategica, manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente o concessi in uso, per garantire la funzionalità edilizia e impiantistica degli edifici. La finalità prioritaria è quella di un progressivo adeguamento dei plessi scolastici alle norme di sicurezza. Gli interventi sono finalizzati a garantire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio e alla razionalizzazione degli spazi sia scolastici che pubblici, per una migliore fruizione ed una migliore percezione del valore del patrimonio. Tutte le attività vengono analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. La programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della Rete scolastica sono una funzione fondamentale della Città Metropolitana che riguarda le scuole di ogni ordine e grado e che comporta una verifica continua con gli Istituti Superiori e un continuo collegamento con il settore Gestione Immobili. Di competenza del settore anche l'Osservatorio Scolastico Provinciale, un organismo di grande rilevanza per tutti i soggetti operanti in ambito scolastico, che fornisce le elaborazioni sui dati del sistema scolastico nel territorio della Città Metropolitana necessarie per la definizione degli interventi programmatici riguardanti la scuola superiore (edilizia, orientamento, lotta alla dispersione scolastica, diritto allo studio, programmazione e dimensionamento della Rete scolastica) oltre a quelli di trasporto pubblico locale e mobilità.

Tra le competenze della Città Metropolitana nel settore istruzione, il diritto-dovere all'istruzione e il diritto allo studio, con l'obiettivo di favorire il successo scolastico e formativo dei giovani, contrastando la dispersione scolastica e promuovendo l'aumento della scolarità, anche mediante interventi specifici per l'inclusione di studenti stranieri e disabili. Dall'anno 2014 tale attività è stata rimodulata e riorganizzata su quattro progetti educativi.

Sviluppo delle attività di Alternanza Scuola Lavoro attraverso la partecipazione al Gruppo di Coordinamento nominato in attuazione del protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto Comitato Grandi Aziende per l'Area Metropolitana di Firenze.

**MISSIONE 5**  
**OBIETTIVO STRATEGICO**  
**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ**  
**CULTURALI**

**RESPONSABILI**

Consiglieri delegati:

Emiliano Fossi (Cultura)

Alessandro Manni (Ambiente, Parchi e aree protette)

**DIRIGENTE**

Rossana Biagioni

**DESCRIZIONE:**

Mantenere e conservare, valorizzare e promuovere i beni storico-artistici di proprietà dell'Amministrazione e garantire un adeguato sostegno ai beni ed alle attività culturali promosse sul territorio da Istituzioni/Enti/Fondazioni, senza scopo di lucro, pubbliche e private. Si tratta di attività imprescindibili, in quanto prescritte dalle Leggi di tutela in materia (Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 41/2004, L.R. 21/2010).

Sia per Palazzo Medici Riccardi che per il Parco di Pratolino, iscritto dal 2014 nella lista dei beni culturali e naturali del patrimonio mondiale UNESCO insieme ad altre 13 ville e giardini medicei della Toscana, è strategico consentire una maggiore e più sicura fruizione da parte del pubblico, anche attraverso l'organizzazione e il coordinamento di attività culturali, ricreative, formative e didattiche che vengono svolte all'interno dei beni.

La promozione culturale viene attuata mediante sostegni, interventi e manifestazioni in relazione ad attività culturali, sia all'interno di strutture proprie che del territorio. In particolare, gli interventi si concentrano nei campi delle arti figurative, della musica, dell'organizzazione di eventi a carattere culturale.

Rientrano in questo obiettivo le procedure di concertazione con le istituzioni del territorio metropolitano in relazione alle risorse stanziare dalla Regione Toscana nel Piano Integrato della Cultura.



**MISSIONE 6**  
**OBIETTIVO STRATEGICO**  
**POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**

**RESPONSABILI**

Consigliere delegato:  
Emiliano Fossi(Sport)

**DIRIGENTE**

Rossana Biagioni

**DESCRIZIONE**

Promuovere attività motorie e sportive e iniziative di vario genere, particolarmente nell'ambito dello sport per tutti, per favorire la pratica sportiva come elemento educativo nella crescita dei giovani e come elemento determinante per la qualità della vita nella società. Sostenere e promuovere l'attività sportiva sul territorio in collaborazione con le società sportive dilettantistiche e con gli Enti pubblici interessati, nel rispetto delle linee di indirizzo politiche. Attività autorizzativa in materia di manifestazioni sportive sul territorio.

**MISSIONE 7**  
**OBIETTIVO STRATEGICO**  
**TURISMO**

**RESPONSABILI:**

Consigliere delegato:

Marco Semplici (Turismo)

**DIRIGENTE**

Rossana Biagioni

**DESCRIZIONE**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

In questo obiettivo sono ricomprese le competenze, le funzioni, le attività e il personale che fa capo alla Città Metropolitana di Firenze in materia di turismo, nonché le azioni di attuazione del Piano Strategico Metropolitan 2030 nella stessa materia.

Più in dettaglio, l'obiettivo strategico si sostanzia in: dare continuità in primo luogo ai servizi di informazione e diffusione della conoscenza, sia attraverso l'ufficio di informazioni turistiche ubicato in via Cavour, sia tramite la gestione del sito internet [www.firenzeturismo.it](http://www.firenzeturismo.it) e strumenti correlati (app firenzeturismo, app ville&giardini, canali social) attraverso il quale vengono date informazioni aggiornate sulle caratteristiche dell'offerta turistica nel territorio metropolitano e sugli eventi e le manifestazioni con rilevanza turistica; sviluppare progetti in collaborazione con gli altri enti locali, con le categorie economiche interessate, con i soggetti, privati e pubblici, che operano nel settore; garantire ulteriore semplificazione amministrativa e supporto agli operatori turistici nel campo della rilevazione statistica ai fini ISTAT sulle presenze turistiche, sulla classificazione alberghiera e relativamente alle attività turistiche e delle professioni turistiche (guide turistiche e ambientali, agenzie di viaggio, albo proloco); progettazione della gestione associata dei servizi di informazione e accoglienza turistica sul territorio metropolitano ai sensi della L.R. 86/2016 Testo unico sul sistema turistico regionale.

**MISSIONE 8**  
**OBIETTIVO STRATEGICO**  
**ASSETTO DEL TERRITORIO – PIANO STRATEGICO**

**RESPONSABILI****Consiglieri delegati:**

Andrea Ceccarelli (Pianificazione territoriale di coordinamento, Infrastrutture)

Alessio Falorni (Pianificazione strategica metropolitana)

**DIRIGENTE**

Riccardo Maurri

**DESCRIZIONE**

Promozione e gestione integrata delle politiche del territorio e loro coordinamento a livello sovra comunale. Le azioni assunte saranno orientate a determinare lo sviluppo del territorio metropolitano in termini economici e sociali, attraverso una *governance* condivisa con i Comuni e le realtà socio economiche interessate. Gli orientamenti e le politiche a medio e lungo termine dovranno essere contenute nel Piano Strategico Metropolitano e declinate in termini territoriali nel Piano Territoriale Metropolitano di Coordinamento.

La Città Metropolitana, ha acquisito la consapevolezza di un ruolo incisivo nell'ambito della pianificazione territoriale di area vasta, riconosciuto, oltre che dalla norma nazionale, anche dalla Regione Toscana che, nell'ambito della pianificazione territoriale, dello sviluppo economico e della dotazione infrastrutturale strategica, persegue obiettivi coordinati con la Città Metropolitana.

La LR 65/2014 con le recenti modifiche e il PIT-Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico impongono l'adozione, in coerenza con il PIT stesso, di un nuovo strumento urbanistico metropolitano di riferimento, il Piano Territoriale Metropolitano, quale punto di partenza per le attività di pianificazione della Città Metropolitana, in conformità con le strategie delineate dal PSM-Piano Strategico Metropolitano.

La coerenza del PSM con il PRS-Programma Regionale di Sviluppo costituisce la base per dare organicità a tutti i documenti programmatori strategici e territoriali di livello regionale e metropolitano.

**MISSIONE 9**  
**OBIETTIVO STRATEGICO**  
**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E**  
**DELL'AMBIENTE – ATTIVITÀ RESIDUALI**

**RESPONSABILI:**

Consigliere delegato:

Alessandro Manni (Ambiente)

**DIRIGENTI**

Maria Cecilia Tosi

Carlo Ferrante

Antonio Cinelli

**DESCRIZIONE**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti.

Il presente obiettivo contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della L.R. 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56... omissis".

**MISSIONE 10**  
**OGGETTIVO STRATEGICO**  
**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**

**RESPONSABILE**

Consigliere delegato:

Massimiliano Pescini (Coordinamento e organizzazione dei servizi pubblici, Mobilità, Viabilità, Lavori Pubblici, Trasporti)

**DIRIGENTI**

Maria Cecilia Tosi

Alessandro Annunziati

Carlo Ferrante

**DESCRIZIONE**

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. L'obiettivo include il Trasporto Pubblico Locale (TPL) e la manutenzione delle infrastrutture stradali di competenza.

Trasporto Pubblico Locale

Di rilevanza strategica è promuovere il trasporto pubblico e ridurre di conseguenza la circolazione dei mezzi privati, attraverso il miglioramento dell'offerta quali-quantitativa del servizio nel territorio della Città metropolitana. Rafforzare la collaborazione istituzionale con la Regione e i Comuni del territorio, intercettare le esigenze dell'utenza del mondo del lavoro e della scuola, mediante l'apertura di tavoli di confronto e concertazione con gli enti, i gestori del servizio, le associazioni di categoria, le istituzioni interessate. Avviare il servizio di trasporto nella rete debole degli ambiti Mugello-Alto Mugello e Valdarno-Valdisieve. Nel settore del trasporto privato continuare a dare rilevanza alla qualità dei servizi resi all'utenza, in termini di efficienza e trasparenza.

Infrastrutture stradali

L'attività dell'ente connessa con le infrastrutture stradali del territorio comprende tutti gli interventi, e le attività ad essi connessi, di investimento in opere pubbliche stradali nell'ottica della sicurezza stradale, intesa sia come sicurezza del cittadino che percorre l'infrastruttura stradale che come tutela del bene patrimoniale strada con il mantenimento di un livello di servizio adeguato.

La rete stradale della Città Metropolitana è per estensione e complessità la più importante della Toscana: la diversità orografica del territorio, la connessione a infrastrutture di grande comunicazione quali l'autostrada e la linea ferroviaria ad alta velocità, la necessità di attraversare e servire agglomerati urbani ad alta densità abitativa, comportano problematiche, sia di tipo tecnico che di tipo relazionale, molto diverse tra loro e talvolta assai complesse,

Le strade in gestione alla Città Metropolitana sono sia quelle provinciali, che appartengono al patrimonio indisponibile dell'ente, che quelle regionali, compresa la SGC-Strada di Grande Comunicazione FI-PI-LI. Nello svolgimento della propria attività

di gestore di infrastrutture viarie la Città Metropolitana di Firenze si pone l'obiettivo della Qualità del Servizio Stradale, tenendo conto che tale concetto oggi si è sostanzialmente evoluto grazie alla consapevolezza di quali siano i soggetti coinvolti dalla presenza della strada sul territorio: l'utente della strada, la popolazione limitrofa alle arterie stradali. Oggi l'utente della strada percepisce il servizio viabilità come un proprio diritto ed è quindi necessario tener conto della sensibilizzazione e delle indicazioni dell'opinione pubblica su sicurezza, comfort di marcia e ambiente. Tutte le attività sono analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

**MISSIONE 11**  
**OBIETTIVO STRATEGICO**  
**SOCCORSO CIVILE**

**RESPONSABILE**

Consigliere delegato:  
Angelo Bassi (Protezione civile)

**DIRIGENTE**

Maria Cecilia Tosi

**DESCRIZIONE**

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia, con interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

In particolare vengono gestiti tutti gli interventi riconducibili alla necessità di proteggere i cittadini, i beni e il territorio attraverso il soccorso e il superamento dell'emergenza, nella consapevolezza che è possibile mitigare il rischio ma non annullarlo e che, pertanto, è necessario prepararsi ad affrontare il rischio residuo, impegnandosi primariamente nell'attività di pianificazione dell'emergenza e costruendo un sistema di risorse e procedure da attivare in tale occasione.

Importante dal punto di vista strategico è anche la proceduralizzazione al meglio dei flussi informativi in uscita verso le amministrazioni comunali, con particolare riferimento ad eventi in atto sul territorio. Tutte le attività sono analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio con particolare riferimento a quelli erogati ai Comuni della Città Metropolitana di Firenze.

**MISSIONE 12**  
**OBIETTIVO STRATEGICO**  
**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

**RESPONSABILE:**

Consigliera delegata:

Benedetta Albanese (Promozione sociale, Pari Opportunità)

**DIRIGENTI**

Rocco Conte – Paolo Grasso

Rossana Biagioni

**DESCRIZIONE**

Sviluppo della rete del 3° settore. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività di politiche sociali in favore di soggetti svantaggiati, a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Affidamento, con convenzione, della gestione dell'asilo nido aziendale al Comune di Firenze, in modo da garantirne l'apertura e il pieno utilizzo anche in presenza di un numero esiguo di figli di dipendenti dell'ente.

Il presente obiettivo contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della L.R. 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56... omissis".



**MISSIONE 14**  
**OBIETTIVO STRATEGICO**  
**SVILUPPO ECONOMICO, COMPETITIVITÀ E RELAZIONI**  
**INTERNAZIONALI**

**RESPONSABILI:**

Sindaco metropolitano:

Dario Nardella (Relazioni internazionali e Progetti comunitari)

Consigliere delegato:

Domenico Antonio Lauria (Rapporti con le Istituzioni europee e per i Fondi strutturali)

**DIRIGENTI**

Laura Carpini

Riccardo Maurri

**DESCRIZIONE**

Il rilancio della competitività e lo sviluppo del territorio hanno la priorità nel quadro degli obiettivi e delle azioni da programmare e si concretizzano in due linee di intervento: lo sviluppo e l'internazionalizzazione del territorio.

Relativamente allo sviluppo del territorio, la strategia seguita si incentra necessariamente, oltre che nella messa a punto degli strumenti di programmazione previsti per la Città Metropolitana, in primis il PSM-Piano Strategico Metropolitano, nel lavoro di analisi, partecipazione e consultazione necessario per realizzare alcune delle strategie previste dal PSM, quali per esempio la *governance* cooperativa (attraverso azioni di medio periodo quali il tavolo cooperativo Easy Metro City e di lungo periodo quali lo Sportello Unico Metropolitano).

Cura delle relazioni internazionali afferenti al livello dell'ente, favorendo ed assicurando rapporti di collaborazione e di integrazione economica e culturale con le città e le altre aree metropolitane ed extraeuropee, oltre che attraverso la partecipazione a network internazionali di enti simili.

Contributo allo sviluppo strategico del territorio, favorendo la proiezione e le relazioni internazionali dell'ente e dei suoi attori attraverso l'elaborazione di strategie anche con l'apporto tecnico del Consigliere diplomatico del Sindaco metropolitano, incardinato funzionalmente nella Direzione generale.

**MISSIONE 15**  
**OBIETTIVO STRATEGICO**  
**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**  
**ATTIVITÀ RESIDUALE**

**RESPONSABILE**

Consigliere delegato:  
 Marco Semplici (Lavoro)

**DIRIGENTI**

Rocco Conte  
 Enrico Graffia  
 Paolo Grasso

**DESCRIZIONE**

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari.

Dal 2016 si è registrata una vera, radicale trasformazione dei servizi pubblici per il lavoro: da un lato la riforma istituzionale con la chiusura delle Province come enti titolare della delega su tali normative e, dall'altro, il nuovo periodo di programmazione 2014/2020 del FSE-Fondo Sociale Europeo che rappresenta l'unico rilevante strumento finanziario a sostegno delle Politiche del Lavoro.

In uno scenario di tal genere gli obiettivi strategici delineabili sono quelli legati alle più ampie strategie europee di contrasto alla disoccupazione e di sviluppo delle competenze tecnico-professionali dei cittadini degli stati membri, che si riversano sulle politiche attuate a livello locale dai diversi attori istituzionali nei contesti socio economici caratteristici di ogni Regione. La perdita del lavoro o la diminuzione di reddito legata alla crisi del mercato del lavoro di questi ultimi anni ha creato una fascia di persone economicamente e socialmente vulnerabili che va ad aggiungersi alla povertà tradizionale. La crisi porta con sé anche il rischio di perdere di vista quegli obiettivi di qualità, stabilità e sicurezza del lavoro che sono riconosciuti come fondamentali in un sistema produttivo moderno.

La Città Metropolitana di Firenze ha dimostrato una forte attenzione ai temi del lavoro e dell'orientamento professionale organizzando una rete di servizi per il lavoro articolata in oltre 15 strutture territoriali direttamente gestite dalla Città Metropolitana di Firenze (Centri per l'Impiego e sportelli decentrati), sia con i propri operatori che attraverso l'affidamento all'esterno dei servizi di carattere specialistico dedicati a particolari target di utenza. Questo ha reso necessario definire un articolato sistema di servizi e di iniziative dotati di standard organizzativi ben delineati e condivisi, relativi in primo luogo alle procedure, alla qualificazione del personale, ai piani finanziari, alle strutture. La riorganiz-

zazione dei Centri per l'impiego avviata dalla Direzione Lavoro a partire dall'anno 2010 ha privilegiato le funzioni strategiche dei servizi del lavoro piuttosto che una loro organizzazione territoriale, al fine di aumentarne l'efficacia e dare qualità e omogeneità all'intero sistema. Il riassetto organizzativo cui prima si faceva cenno ha operato una distinzione per competenze (amministrative, giuridiche e vertenze aziendali, servizi alle persone e alle imprese, collocamento mirato) anziché per territorio ed ha riorganizzato i Centri per l'impiego impegnando i singoli lavoratori sui servizi alle persone, i servizi alle imprese ed il collocamento mirato.

La grave crisi economica iniziata nel 2008 e per la quale, ad oggi, non si intravede ancora un'uscita ha posto il problema del lavoro al centro del dibattito nazionale e ha aperto la strada a innovazioni istituzionali che dovranno raccogliere l'eredità del passato portando le necessarie azioni migliorative: l'obiettivo catalogato nella presente missione contiene tutte le funzioni oggetto del riassetto istituzionale di cui alla legge 56/2014 e alle specifiche contenute nella L.R. 22/2015, e da luglio 2018 la funzione lavoro è passata all'Amministrazione regionale. La Città Metropolitana per il periodo di programmazione 2019-2021 si troverà pertanto a svolgere solo funzioni residuali a conclusione di politiche e procedure derivanti dal precedente assetto.

DOCUMENTO UNICO DI  
PROGRAMMAZIONE  
2019—2021  
SEZIONE OPERATIVA  
PARTE I



CITTÀ METROPOLITANA  
DI FIRENZE

**OBIETTIVI OPERATIVI 2019-2021**

**MISSIONE 1 – PROGRAMMA 01**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**ORGANI ISTITUZIONALI - COMUNICAZIONE**

**RESPONSABILI**

Vincenzo Del Regno  
 Laura Monticini  
 Gianfrancesco Apollonio

**FINALITÀ**

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi dell'ente.

Comprende le attività svolte relative a:

- 1) l'ufficio del sindaco
- 2) gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: consiglio, conferenza, consiglieri delegati;
- 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici degli organi;
- 4) le risorse strumentali necessarie;
- 5) le commissioni.

Tutte le attività sono finalizzate allo sviluppo e promozione del ruolo istituzionale dell'ente in un'ottica di *governance* e partenariato; all'efficace comunicazione e all'informazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione attraverso l'ufficio stampa, ai rapporti con il pubblico attraverso l'Urp, alla gestione del sito istituzionale e di siti tematici dell'ente) e alla presenza nelle manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

Fanno capo al presente obiettivo anche le procedure per la nomina dei componenti del Collegio dei Revisori e conseguente gestione amministrativa degli stessi.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI** in dotazione alle Direzioni coinvolte

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 0101 - Organi istituzionali			
Obiettivo Operativo			
Organi istituzionali - Comunicazione			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	954.734,87	954.734,87	954.734,87
Competenza Esigibile:	22.497,54	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	977.232,41	954.734,87	954.734,87

**MISSIONE 1 – PROGRAMMA 02**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**SEGRETERIA GENERALE – DIREZIONE GENERALE**  
**ARCHIVIO E PROTOCOLLO**

**RESPONSABILI**

Vincenzo Del Regno  
 Maria Cecilia Tosi

**FINALITÀ**

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al **Segretario Generale** e al **Direttore Generale** o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori.

L'obiettivo comprende tutte le attività del **protocollo generale**, incluse la registrazione e archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo e in partenza.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI** risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 0102 - Segreteria generale			
Obiettivo Operativo Segreteria Generale - Direzione Generale - Archivio e Protocollo			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	792.999,13	792.999,13	792.999,13
Competenza Esigibile:	8.543,00	8.543,00	8.543,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	8.543,00	8.543,00	8.543,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	810.085,13	810.085,13	810.085,13

**MISSIONE 1 – PROGRAMMA 03****OBIETTIVO OPERATIVO****GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO****RESPONSABILI**

Rocco Conte

Laura Monticini

**FINALITÀ**

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la **programmazione economica e finanziaria** in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Comprende le attività del **provveditorato** per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché l'acquisizione dei servizi di carattere trasversale necessari al funzionamento dell'ente, avendo riguardo a criteri di efficienza ed efficacia della spesa anche con riferimento all'introduzione di strumenti innovativi di gestione e controllo della stessa.

Sono incluse nell'obiettivo le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle **società partecipate**, avendo riguardo alla razionalizzazione delle stesse, ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante contratti di servizio, all'analisi dei relativi documenti di bilancio anche in rapporto con le attività di programmazione e controllo dell'ente.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI:** risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione

**RISORSE FINANZIARIE:**

<b>Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>			
<b>Programma 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</b>			
<b>Obiettivo Operativo Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</b>			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	2.761.192,91	2.764.338,41	2.764.338,41
Competenza Esigibile:	169.481,00	215.993,00	215.993,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	215.993,00	215.993,00	215.993,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>3.146.666,91</b>	<b>3.196.324,41</b>	<b>3.196.324,41</b>

**MISSIONE 1 – PROGRAMMA 04**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**

**RESPONSABILE**

Rocco Conte

**FINALITÀ**

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.

Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione.

Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.

Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE:**

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali			
Obiettivo Operativo Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	60.744.307,47	60.744.307,47	60.744.307,47
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	60.744.307,47	60.744.307,47	60.744.307,47



**MISSIONE 1 – PROGRAMMA 05**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI – ESPROPRI**

**RESPONSABILI**

Maria Cecilia Tosi

Otello Cini

**FINALITÀ**

Amministrazione e funzionamento del servizio di **gestione del patrimonio dell'ente**. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.

Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

L'obiettivo comprende l'attività dell'ufficio **espropri** finalizzata all'attuazione dei progetti e delle azioni delle direzioni tecniche dell'ente, avendo per oggetto l'espletamento delle procedure necessarie per l'esecuzione delle opere pubbliche, anche su delega della regione.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI** risorse umane e strumentali in dotazione alle Direzioni coinvolte.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali			
Obiettivo Operativo Gestione dei beni demaniali e patrimoniali - Espropri			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	1.733.425,84	1.733.425,84	1.733.425,84
Competenza Esigibile:	2.894,00	2.894,00	2.894,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	2.894,00	2.894,00	2.894,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	1.739.213,84	1.739.213,84	1.739.213,84

**MISSIONE 1 – PROGRAMMA 06**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**UFFICIO TECNICO - ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE EDILIZIA**

**RESPONSABILI**

Maria Cecilia Tosi  
 Gianni Paolo Cianchi

**FINALITÀ**

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'**edilizia** anche per quanto attiene alla programmazione e al coordinamento degli interventi nel campo delle **opere pubbliche** inserite nel programma triennale e annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 50/2016 e dal D.M. n. 14/2018. L'obiettivo comprende dunque il supporto amministrativo agli uffici tecnici.

Nell'obiettivo sono ricompresi gli interventi di programmazione, progettazione, realizzazione di nuove opere e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture esistenti programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alle Direzioni.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 0106 - Ufficio tecnico			
Obiettivo Operativo Ufficio tecnico - adeguamento e manutenzione edilizia			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	246.583,23	246.583,23	329.583,23
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>246.583,23</b>	<b>246.583,23</b>	<b>329.583,23</b>

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
Programma 1701 - Fonti energetiche			
Obiettivo Operativo Ufficio tecnico - adeguamento e manutenzione edilizia			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	5.500,00	5.500,00	5.500,00
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>5.500,00</b>	<b>5.500,00</b>	<b>5.500,00</b>

**MISSIONE 1 – PROGRAMMA 08**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**SISTEMI INFORMATIVI**

**RESPONSABILE**

Rocco Conte

**FINALITÀ**

Promozione dell'innovazione tecnologica, progettazione ed implementazione dell'interoperabilità dei sistemi, delle procedure e delle banche dati, attività di supporto per la manutenzione e l'assistenza informatica, per la gestione dei documenti informatici, digitalizzazione dei processi in attuazione delle previsioni del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82), del piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione e delle linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.

Per il raggiungimento dell'obiettivo si prevede anzitutto il coordinamento dei servizi informatici nel loro insieme, quindi lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni), dell'infrastruttura tecnologica (hardware, ecc.) e delle banche dati (geografiche, alfanumeriche, non strutturate) in uso presso l'ente.

Questo si concretizza attraverso l'analisi dello stato dell'arte e dei fabbisogni, nonché la definizione degli interventi per l'adozione di soluzioni tecnologicamente innovative nei diversi ambiti di competenza dell'amministrazione, tanto in fase di pianificazione che di funzionamento.

L'obiettivo comprende quindi la gestione e lo sviluppo unitario, coordinato e centralizzato del sistema informativo dell'ente e, per quanto di competenza, la definizione, del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare attraverso diversi canali disponibili (sito web istituzionale, intranet, dispositivi di varia tipologia dislocati sul territorio, ecc.).

L'obiettivo comprende altresì la promozione ed il coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano in attuazione delle previsioni della L. n. 56/2014.

Oltre ad interventi di natura trasversale, l'obiettivo include lo sviluppo e la gestione di soluzioni verticalizzate. Ricadono in questo ambito l'integrazione e la pubblicazione delle informazioni relative alle emergenze culturali e turistiche del territorio [Missione 7]; la progettazione, lo sviluppo e la manutenzione delle tecnologie per la gestione delle banche dati e degli strumenti informatici rilevanti ai fini della pianificazione e del monitoraggio, a livello sia strategico che territoriale, a servizio dell'utenza interna ed esterna (open data/open service). [Missione 8, Programma 1]; la progettazione, lo sviluppo e la gestione delle tecnologie a campo, delle banche dati, delle soluzioni applicative, nonché l'acquisizione, l'elaborazione e l'analisi dei dati rilevanti in ambito trasporti e mobilità, al fine di supportarne sia la pianificazione che la gestione [Missione 10, Programmi 2, 4, 5].

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE**

<b>Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>			
<b>Programma 0108 - Statistica e sistemi informativi</b>			
<b>Obiettivo Operativo Sistemi informativi</b>			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	1.566.343,12	1.560.919,12	1.533.808,12
Competenza Esigibile:	9.219,00	9.219,00	9.219,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	9.219,00	9.219,00	9.219,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>1.584.781,12</b>	<b>1.579.357,12</b>	<b>1.552.246,12</b>

<b>Missione 14 - Sviluppo economico e competitività</b>			
<b>Programma 1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità</b>			
<b>Obiettivo Operativo Organi Istituzionali - Comunicazione</b>			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	66.585,16	66.585,16	66.585,16
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>66.585,16</b>	<b>66.585,16</b>	<b>66.585,16</b>

**MISSIONE 1 – PROGRAMMA 10**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**RISORSE UMANE**

**RESPONSABILE**

Laura Monticini

**FINALITÀ**

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.

Nel presente obiettivo sono comprese tutte le attività relative alla programmazione della formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; al reclutamento del personale; alla programmazione della dotazione organica ed all'organizzazione del personale con prioritaria attenzione all'analisi dei fabbisogni di personale; alla gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e alle corrette relazioni con le organizzazioni sindacali; al coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.

Nel triennio in esame – superata la prima fase del riassetto organizzativo dopo la Riforma – le attività comprese nell'obiettivo saranno volte principalmente alla valorizzazione del personale in servizio anche attraverso gli strumenti messi a disposizione del recente CCNL e all'analisi dei fabbisogni con l'inserimento di figure essenziali per il corretto funzionamento della struttura e per il raggiungimento degli obiettivi dell'ente.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE:**

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 0110 - Risorse umane			
Obiettivo Operativo Risorse umane			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	866.967,15	805.018,15	769.832,15
Competenza Esigibile:	12.120,00	12.120,00	12.120,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	12.120,00	12.120,00	12.120,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	891.207,15	829.258,15	794.072,15

**MISSIONE 1 – PROGRAMMA 11**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**ALTRI SERVIZI GENERALI - COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DI**  
**GESTIONE E DI CONTROLLO E AVVOCATURA**

**RESPONSABILI**

Vincenzo Del Regno  
Otello Cini  
Laura Monticini

**FINALITÀ**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, **Controllo di gestione**, controlli interni.

Comprende le spese per l'**Avvocatura**, il cui obiettivo operativo è assicurare la rappresentanza e difesa in giudizio dell'Ente davanti a tutte le Magistrature di ogni ordine e grado e di fornire, inoltre, la consulenza e assistenza, anche stragiudiziale, a supporto degli Uffici. Tutte le attività di rappresentanza e consulenza sono svolte in proprio dall'Avvocatura dell'Ente, al fine di perseguire nel proprio ambito il contenimento della spesa pubblica.

L'obiettivo comprende l'istituzione del **Soggetto aggregatore** di cui all'art. 9, c. 1 e 2, del D.L. n. 66/2014 al fine di garantire la realizzazione di interventi di razionalizzazione della spesa mediante aggregazione degli acquisti di beni e servizi e, quindi, un obiettivo direttamente connesso alla spending review. Per l'anno 2018 l'ente si propone di arrivare all'aggiudicazione della gara relativa al servizio di pulizie su tutto il territorio regionale. Inoltre il supporto agli uffici **Paffidamento di lavori e di forniture** di beni e servizi dell'Ente, di importo stimato a base di gara superiore a 40.000 euro

L'ufficio per il **controllo strategico e di gestione** si pone come supporto e strumento per la programmazione, la conoscenza e la valutazione dell'attività dell'Amministrazione. L'attività consta del monitoraggio e della predisposizione di report sulla gestione, nella stesura dei principali documenti di programmazione (D.L. 118/2011) e si pone l'obiettivo di rafforzare le funzioni di controllo interno per una verifica di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, di apportare tempestive manovre correttive e garantire il buon andamento della gestione amministrativa.

Rientra in questo obiettivo operativo l'esecuzione di tutte le procedure per l'applicazione delle **sanzioni amministrative**, anche accessorie, sia per le materie di competenza della Città metropolitana che, quanto meno fino a tutto maggio 2018, per le materie trasferite alla Regione, limitatamente ai procedimenti avviati in data precedente al 31.12.2015. Comprende le spese e le entrate derivanti dalle attività sopra indicate.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alle Direzioni.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 0111 - Altri servizi generali			
Obiettivo Operativo Altri servizi generali - Coordinamento Amministrativo di gestione e controllo - Avvocatura e Sanzioni Amministrative			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	2.717.346,69	2.717.346,69	2.717.346,69
Competenza Esigibile:	3.198,00	3.198,00	3.198,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	3.198,00	3.198,00	3.198,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	2.723.742,69	2.723.742,69	2.723.742,69

**MISSIONE 3 – PROGRAMMA 01**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA – CONTROLLI SUL**  
**TERRITORIO**

**RESPONSABILE**

Otello Cini

**FINALITÀ**

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia locale per garantire la sicurezza pubblica, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine e con gli enti locali presenti sul territorio. Comporta pattugliamento del territorio rurale, vigilanza di polizia stradale sulla viabilità metropolitana, controlli di polizia amministrativa in collaborazione con altri uffici dell'ente e servizio di vigilanza sul patrimonio artistico.

L'obiettivo ricomprende le spese per le attività di polizia stradale per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente, nonché le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative e pecuniarie; da segnalare il controllo della velocità per il tratto fiorentino della SGC-Strada di Grande Comunicazione FIPILI.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza			
Programma 0301 - Polizia locale e amministrativa			
Obiettivo Operativo Polizia Locale, controlli sul territorio			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	509.541,32	486.541,32	486.541,32
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>509.541,32</b>	<b>486.541,32</b>	<b>486.541,32</b>

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale(*)			
Obiettivo operativo Polizia locale - controlli sul territorio			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	391.035,00	391.035,00	391.035,00
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>391.035,00</b>	<b>391.035,00</b>	<b>391.035,00</b>

(\*) Fondi correttamente codificati, afferiscono nella programmazione operativa all'obiettivo Polizia locale - controlli sul territorio missione 3 programma 1.



**MISSIONE 4 – PROGRAMMA 02**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**ISTRUZIONE ED EDILIZIA SCOLASTICA**

**RESPONSABILI**

Rossana Biagioni  
 Gianni Paolo Cianchi  
 Riccardo Maurri

**FINALITÀ**

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a **sostegno delle scuole** che erogano istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.

Comprende le spese per l'**edilizia scolastica secondaria superiore**, quali acquisti di supporto allo svolgimento delle attività scolastiche (es. arredi) nonché gli investimenti sugli edifici esistenti, gli spazi verdi e le infrastrutture tecnologiche.

Per garantire il diritto allo studio e l'aumento del grado d'istruzione delle generazioni future in numero crescente, anche attraverso il rinnovamento e l'ampliamento dei luoghi destinati a tale funzione, saranno impiegate risorse economiche adeguate ad accrescere e migliorare il patrimonio immobiliare.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alle Direzioni.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio			
Programma 0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria			
Obiettivo Operativo Istruzione ed Edilizia scolastica			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	31.046.266,62	35.905.787,51	19.528.353,27
Competenza Esigibile:	12.484.017,56	18.579,00	18.579,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	18.579,00	18.579,00	18.579,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>43.548.863,18</b>	<b>35.942.945,51</b>	<b>19.565.511,27</b>

**MISSIONE 4 – PROGRAMMA 06**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**TRASPORTO E ASSISTENZA DISABILI**

**RESPONSABILI**

Rossana Biagioni

**FINALITÀ**

Il successo scolastico e formativo dei giovani, il contrasto alla dispersione scolastica e l'aumento della scolarità sono perseguiti anche mediante interventi specifici di trasporto e assistenza per l'inclusione degli studenti disabili, realizzati grazie a risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione e dallo Stato a copertura di circa il 50% del fabbisogno reale del territorio.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio			
Programma 0406 - Servizi ausiliari all'istruzione			
Obiettivo Operativo Servizi ausiliari all'istruzione - Trasporto disabili			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	2.038.675,00	2.030.975,00	2.016.345,00
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>2.038.675,00</b>	<b>2.030.975,00</b>	<b>2.016.345,00</b>

**MISSIONE 5 – PROGRAMMA 01**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO**

**RESPONSABILE**

Rossana Biagioni

**FINALITÀ**

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione, la valorizzazione e la tutela di strutture di interesse storico e artistico quali il percorso museale e le opere d'arte di Palazzo Medici Riccardi, la Biblioteca Moreniana e il Parco di Pratolino (inserito nella lista del patrimonio UNESCO dal giugno 2014).

Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico e artistico, anche in cooperazione con gli altri organi competenti statali, regionali e territoriali.

Comprende le spese per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.

Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, musei, teatri e di interesse storico.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
Programma 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico			
Obiettivo Operativo Valorizzazione dei beni di interesse storico			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	1.088.892,96	827.892,96	879.692,96
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	1.088.892,96	827.892,96	879.692,96

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale (*)			
Obiettivo operativo Valorizzazione dei beni di interesse storico			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	5.000,00	5.000,00	5.000,00

(\*)Fondi correttamente codificati, afferiscono nella programmazione operativa all'obiettivo Valorizzazione dei beni di interesse storico missione 5 programma 1.

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma 0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione (*)			
Obiettivo operativo Valorizzazione dei beni di interesse storico			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	287.000,00	287.000,00	287.000,00
Competenza Esigibile:			
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>287.000,00</b>	<b>287.000,00</b>	<b>287.000,00</b>

(\*)Fondi correttamente codificati, afferiscono nella programmazione operativa all'obiettivo Valorizzazione dei beni di interesse storico missione 5 programma 1.

**MISSIONE 5 – PROGRAMMA 02**  
**OGGETTIVO OPERATIVO**  
**ATTIVITÀ CULTURALI**  
**E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE**

**RESPONSABILE**

Rossana Biagioni  
 Gianni Paolo Cianchi

**FINALITÀ**

Amministrazione e funzionamento delle **attività culturali**, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, teatri, ecc.). Promozione delle attività finalizzate all'organizzazione e diffusione di iniziative culturali, di spettacolo e di valorizzazione del patrimonio della Città Metropolitana.

Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, per la progettazione definitiva ed esecutiva e per la direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e i relativi uffici in collaborazione con le competenti strutture dell'Ente.

Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.).

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
Programma 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale			
Obiettivo Operativo Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	933.120,45	933.120,45	933.120,45
Competenza Esigibile:	6.021,00	6.021,00	6.021,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	6.021,00	6.021,00	6.021,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	945.162,45	945.162,45	945.162,45

**MISSIONE 6 – PROGRAMMA 01**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**SPORT E TEMPO LIBERO**

**RESPONSABILE**

Rossana Biagioni

**FINALITÀ**

Promozione dell'attività sportiva mediante manifestazioni e concessione di impianti sportivi degli istituti scolastici secondari in orario extrascolastico.

Attività di autorizzazione a manifestazioni sportive sul territorio.

Promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva presso i cittadini di tutte le età.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Programma 0601 - Sport e tempo libero			
Obiettivo Operativo Sport e tempo libero			
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Competenza Pura:	0	0	0
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	0	0	0

**MISSIONE 7 – PROGRAMMA 01**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**

**RESPONSABILE**

Rossana Biagioni

**FINALITÀ**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo, per la e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.

Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente. Sviluppare e promuovere le attività imprenditoriali legate al turismo collaborando con una serie di soggetti, interni ed esterni alla Città Metropolitana, a vario titolo impegnati in attività di supporto e controllo degli operatori turistici.

Nell'ambito della semplificazione amministrativa e della diffusione dei dati raccolti è previsto uno sviluppo di nuove funzioni all'interno dell'applicativo utilizzato per la gestione dell'anagrafica strutture ricettive e del monitoraggio dei dati relativi ai flussi turistici.

Realizzare e coordinare iniziative e proposte nel campo del turismo e dello sviluppo economico del territorio metropolitano in collaborazione con i comuni, anche in forma associata, istituzioni pubbliche, organismi imprenditoriali, associazioni turistiche e soggetti comunque portatori d'interessi diffusi e collettivi nel campo del turismo e della cultura, per attuare opportune politiche di informazione, accoglienza e diffusione della conoscenza dell'offerta turistica.

Tra i principali obiettivi la progettazione di una gestione associata con i comuni del territorio di cui alla L.R. 86/2016, nel rispetto di quanto già avviato in coordinamento con il Comune di Firenze, per una gestione omogenea dei servizi d'informazione e accoglienza. L'ufficio informazioni ubicato in via Cavour si caratterizza come luogo per la conoscenza e valorizzazione dell'offerta turistica dell'intero territorio metropolitano e regionale.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 07 - Turismo			
Programma 0701 - Sviluppo e valorizzazione del turismo			
Obiettivo Operativo Sviluppo e valorizzazione del turismo			
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Competenza Pura:	688.114,66	688.114,66	688.114,66
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	688.114,66	688.114,66	688.114,66

**MISSIONE 8 – PROGRAMMA 01**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO - PIANO STRATEGICO**

**RESPONSABILE**

Riccardo Maurri

**FINALITÀ**

Attuazione delle politiche territoriali e di sviluppo socio-economico.

L'obiettivo comprende la redazione e l'aggiornamento del Piano Strategico e lo svolgimento delle attività di pianificazione/gestione del territorio contenute nel vigente strumento di pianificazione territoriale (PTCP).

In virtù della necessità di adeguamento normativo intervenuto a seguito del riordino istituzionale (L. 56/2014 c.d. Del Rio), nonché di garantire l'integrazione ed il coordinamento delle politiche di pianificazione, il PSM Piano Strategico Metropolitano dovrà garantire la coerenza con il PRS Programma Regionale di Sviluppo, quale base per dare organicità a tutti i documenti programmatori strategici e territoriali propri dell'ente. La LR 65/2014 con le recenti modifiche e il PTT Paesaggistico impongono inoltre la stesura, in coerenza con il PTT stesso, di un nuovo strumento di pianificazione territoriale di riferimento, il Piano Territoriale Metropolitano, in conformità con le strategie delineate dal Piano Strategico Metropolitano.

Rientrano in questo obiettivo le attività relative al Bando Periferie, un progetto di riqualificazione delle periferie nella Città Metropolitana di Firenze articolato in 50 interventi (progetti per istruzione e cultura; progetti per viabilità ciclo-pedonale; progetti per arredo urbano) e finanziato dal governo centrale.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Programma 0801 - Urbanistica e assetto del territorio			
Obiettivo Operativo Urbanistica e assetto del territorio - Piano Strategico			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	808.864,00	318.364,00	578.526,91
Competenza Esigibile:	6.030,00	6.030,00	6.030,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	6.030,00	6.030,00	6.030,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>820.924,00</b>	<b>330.424,00</b>	<b>590.586,91</b>



<b>Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>			
<b>Programma 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana (*)</b>			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:		0	1.000,00
Competenza Esigibile:		0	
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>		<b>0</b>	<b>1.000,00</b>

(\*) Questi fondi, correttamente codificati quanto a missione e programma e destinati alla realizzazione nel Comune di Bagno a Ripoli di una rete di videosorveglianza nell'ambito del Bando periferie, sono ricompresi nell'attività descritta dall'obiettivo **Urbanistica e Assetto del territorio - Piano Strategico** collegato alla missione 8 programma 1.

<b>Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>			
<b>Programma 0401 - Istruzione prescolastica (**)</b>			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	281.000,00	0	49.000,00
Competenza Esigibile:	0	0	
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>281.000,00</b>	<b>0</b>	<b>49.000,00</b>

(\*\*) Questi fondi, correttamente codificati quanto a missione e programma e destinati alla realizzazione di un centro infanzia in località Bargino nell'ambito del Bando periferie, sono ricompresi nell'attività descritta dall'obiettivo **Urbanistica e Assetto del territorio - Piano Strategico** collegato alla missione 8 programma 1.

**MISSIONE 9 – PROGRAMMA 01**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**DIFESA DEL SUOLO - ATTIVITÀ RESIDUALI**

**RESPONSABILI**

Carlo Ferrante  
 Antonio Cinelli

**FINALITÀ**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.

Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico.

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 ... [omissis].

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma 0901 - Difesa del suolo			
Obiettivo Operativo - Difesa del suolo - Attività residuale			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	42.823,40	42.823,40	42.823,40
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	42.823,40	42.823,40	42.823,40

**MISSIONE 10 – PROGRAMMA 02**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

**RESPONSABILE**

Maria Cecilia Tosi

**FINALITÀ**

Nelle more della definitiva aggiudicazione della gara regionale occorre garantire il servizio mediante il ricorso ad atti di imposizione dell'obbligo di esercire il servizio nei quattro lotti del bacino metropolitano: Area metropolitana, Empolese Valdelsa, Chianti Valdarno e Mugello Valdiseve.

Comprende l'adozione degli atti di imposizione del servizio e monitoraggio del servizio, in termini economici e di soddisfacimento dell'utenza. La gestione delle risorse finanziarie trasferite da Regione e Comuni per i servizi integrativi, gestione del contenzioso con le aziende esercenti, pianificazione del servizio, gestione delle banche dati, istruttoria delle proposte di modifica della rete e del servizio anche su istanza dell'utenza. Rilascio dei nulla osta per nuovi percorsi e fermate. Azioni conseguenti alla verifica effettuata degli standard di sicurezza delle fermate in tutto il territorio della Città metropolitana. Comprende inoltre la gestione del contratto di TPL della rete debole della Città Metropolitana sottoscritto ad agosto 2017. Compresa la programmazione e monitoraggio del servizio della rete debole Mugello-Alto Mugello e Valdarno-Valdiseve, i rapporti con i Comuni e la gestione delle risorse finanziarie

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			
Programma 1002 - Trasporto pubblico locale			
Obiettivo Operativo Trasporto pubblico locale			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	4.282.736,92	4.232.946,92	4.189.666,92
Competenza Esigibile:	10.353,00	10.353,00	10.353,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	10.353,00	10.353,00	10.353,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>4.303.442,92</b>	<b>4.253.652,92</b>	<b>4.210.372,92</b>

**MISSIONE 10 – PROGRAMMA 04**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO – TRASPORTO PRIVATO**

**RESPONSABILI**

Maria Cecilia Tosi

**FINALITÀ**

Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.).

L'obiettivo comprende il rilascio di autorizzazioni per l'apertura di autoscuole, officine di revisione, studi di consulenza automobilistica, scuole nautiche. Rilascio licenze per attività di noleggio con conducente. Rilascio licenze per trasporto merci in conto proprio. Espletamento delle procedure di esame per il rilascio degli attestati di idoneità professionale all'esercizio delle attività di consulenza automobilistica, trasporto viaggiatori e trasporto merci, anche per conto di altre province convenzionate.

La Città metropolitana in materia di trasporto privato svolge le funzioni di natura autorizzatoria, di vigilanza e controllo sui soggetti che operano in tale ambito.

Per migliorare la capacità di programmazione e riprogrammazione della spesa per la realizzazione delle infrastrutture di preminente interesse nazionale e in coerenza con l'articolo 10, commi 2 e 4, del D.Lgs. n. 229/2011, ai sensi dell'art. 202 D.Lgs. 18/04/2016 n. 50, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono istituiti un Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese e per la revisione progettuale delle infrastrutture già finanziate, nonché un Fondo da ripartire per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese.

La Città Metropolitana di Firenze è rientrata fra i beneficiari delle risorse del Fondo Progettazione per il triennio 2018-2020 in sede di prima applicazione e in via sperimentale.

Le risorse destinate alle Città Metropolitane, ai Comuni capoluogo di Città Metropolitana e agli altri Comuni andranno utilizzate prioritariamente per la predisposizione dei PSM-Piani Strategici Metropolitan e dei PUMS-Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			
Programma 1004 - Altre modalità di trasporto			
Obiettivo Operativo Altre modalità di trasporto - Trasporto privato			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	0,00	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			
---	--	--	--

Programma 1403 - Ricerca e innovazione (*)			
Obiettivo Operativo Altre modalità di trasporto - Trasporto privato			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	342.000,00	1.027.000,00	
Competenza Esigibile:	0	0	
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>342.000,00</b>	<b>1.027.000,00</b>	

(\*) I fondi non sono correttamente codificati; si ritiene opportuno provvedere, con la prima variazione di bilancio utile, a modificare la codifica del capitolo *19532-Fondo progettazione insediamenti prioritari art. 202 D.Lgs, 18.04.2016 n. 50* da Missione 14 Programma 03 "Ricerca e Innovazione" a Missione 10 Programma 4 "Altre modalità di trasporto".

**MISSIONE 10 – PROGRAMMA 05**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI E CONCESSIONI**

**RESPONSABILI**

Maria Cecilia Tosi  
Alessandro Annunziati  
Carlo Ferrante

**FINALITÀ**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la **viabilità** e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale, per garantire l'efficiente, efficace ed economica gestione dei servizi di viabilità intesi come costruzione e manutenzione straordinaria e ordinaria della rete viaria di competenza.

Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade, dei percorsi ciclabili e pedonali di competenza.

Comprende le spese per il rilascio delle **autorizzazioni e concessioni** per la circolazione e per i passi carrai.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			
Programma 1005 - Viabilità e infrastrutture stradali			
Obiettivo Operativo - Viabilità e infrastrutture stradali - Concessioni			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	68.243.223,95	46.805.661,08	37.849.745,56
Competenza Esigibile:	7.549.542,73	157.565,85	157.565,85
FPV di transito corrente (codice 1100201):	157.565,85	157.565,85	157.565,85
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	75.950.332,53	47.120.792,78	38.164.877,26

**MISSIONE 11 – PROGRAMMA 01**  
**OBBIETTIVO OPERATIVO**  
**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**

**RESPONSABILE**

Maria Cecilia Tosi

**FINALITÀ**

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 11 - Soccorso civile			
Programma 1101 - Sistema di protezione civile			
Obiettivo Operativo Sistema di protezione civile - Forestazione			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	933.159,00	933.159,00	933.159,00
Competenza Esigibile:	9.616,00	9.616,00	9.616,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	9.616,00	9.616,00	9.616,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>952.391,00</b>	<b>952.391,00</b>	<b>952.391,00</b>

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (*)			
Programma 0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione			
Obiettivo Operativo Sistema di protezione civile - Forestazione			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	771.402,81	771.402,81	719.684,01
Competenza Esigibile:	11.500,00	11.500,00	11.500,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	11.500,00	11.500,00	11.500,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
<b>Totale Programma:</b>	<b>782.902,81</b>	<b>782.902,81</b>	<b>731.184,01</b>

(\*) Fondi correttamente codificati, afferiscono nella programmazione operativa all'obiettivo **Valorizzazione dei beni di interesse storico** (missione 5 programma 1) e all'obiettivo **Sistema di protezione civile** (missione 11 programma 1).

**MISSIONE 12 – PROGRAMMA 02**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**INTERVENTI PER LA DISABILITÀ – ATTIVITÀ RESIDUALE**

**RESPONSABILI**

Rocco Conte

Paolo Grasso

**FINALITÀ**

Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Per favorire l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro sono stati istituiti specifici servizi rivolti sia ai cittadini che alle imprese - attraverso i Centri per l'Impiego - in cui sono stati decentrati i servizi di prima accoglienza e informazione, iscrizione, colloquio specialistico, consulenza e prenotazione per le offerte di lavoro.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma 1202 - Interventi per la disabilità - attività residuali			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	0,00	0,00	0,00
Competenza Esigibile:			
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	0,00	0,00	0,00



**MISSIONE 12 – PROGRAMMA 04****OBIETTIVO OPERATIVO****INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE****RESPONSABILE**

Rossana Biagioni

**FINALITÀ**

Il programma comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, nonché le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Oggetto dell'obiettivo è il contributo all'affitto della sede dell'Associazione Artemisia di Firenze – Centro Antiviolenza “Catia Franci”, che si occupa di donne, bambine e bambini che subiscono violenza, e di adulti/e che hanno subito violenza nell'infanzia, gestendo inoltre due case-rifugio a indirizzo segreto per le situazioni di maggiore rischio.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE**

	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma 1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale			
Obiettivo Operativo Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale			
Competenza Pura:	15.396,70	15.396,70	15.396,70
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	15.396,70	15.396,70	15.396,70

**MISSIONE 12 – PROGRAMMA 08**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**COOPERAZIONE ED ASSOCIAZIONISMO**

**RESPONSABILE**

Rossana Biagioni

**FINALITÀ**

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile.

L'obiettivo comprende la tenuta dei registri delle organizzazioni non profit del territorio, l'organizzazione di iniziative contro la violenza di genere e l'attuazione di politiche di inclusione sociale.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma 1208 - Cooperazione e associazionismo			
Obiettivo Operativo Cooperazione e associazionismo			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	0,00	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	0,00	0,00	0,00

**MISSIONE 14 – PROGRAMMA 01**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**RELAZIONI INTERNAZIONALI E COPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

**RESPONSABILE**

Laura Carpini

**FINALITÀ**

Cura delle relazioni internazionali afferenti al livello dell'ente e contributo allo sviluppo strategico del territorio, favorendo la proiezione e le relazioni internazionali dell'ente e dei suoi attori. Comprende spese per incontri, eventi e missioni internazionali.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività			
Programma 1401 - Industria, e PMI e Artigianato			
Obiettivo Operativo Relazioni Internazionali			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	86.819,00	75.666,00	75.666,00
Competenza Esigibile:	22.302,00	11.149,00	11.149,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	11.149,00	11.149,00	11.149,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	120.270,00	97.964,00	97.964,00

**MISSIONE 14 – PROGRAMMA 01**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO - SVILUPPO ECONOMICO**

**RESPONSABILE**

Riccardo Maurri

**FINALITÀ**

L'obiettivo comporta l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese, gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, per l'assistenza quanto alle modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, per la competitività dei territori (attrattività), per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Afferiscono a questo obiettivo operativo la retribuzione del personale dedicato allo sviluppo economico (ex art. 90 D.Lgs. 267/2000) , il contributo ANAC, la quota associativa per il Centro di Firenze per la Moda italiana.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività			
Programma 1401 - Industria, e PMI e Artigianato			
Obiettivo Operativo Industria, e PMI e Artigianato - Sviluppo economico			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura	158.341,42	157.589,42	157.589,42
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	158.341,42	157.589,42	157.589,42

**MISSIONE 15 – PROGRAMMA 01**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTIVITÀ-  
RESIDUALE**

**RESPONSABILI**

Rocco Conte

Paolo Grasso

**FINALITÀ**

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro.

Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti.

Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione.

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Programma 1501 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro			
Obiettivo Operativo Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro - Attività residuale			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	0,00	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	0,00	0,00	0,00

**MISSIONE 15 – PROGRAMMA 02**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**FORMAZIONE PROFESSIONALE**  
**ATTIVITÀ RESIDUALE**

**RESPONSABILI**

Rocco Conte  
 Enrico Graffia

**FINALITÀ**

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 [omissis].

**Le attività ricomprese quindi nella Formazione professionale restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al termine dei procedimenti in essere.**

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Programma 1502 - Formazione professionale			
Obiettivo Operativo Formazione Professionale - Attività residuale			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	28.272,76	28.272,76	28.272,76
Competenza Esigibile:	0	0	0
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	28.272,76	28.272,76	28.272,76

**MISSIONE 15 – PROGRAMMA 03**  
**OBIETTIVO OPERATIVO**  
**COOPERAZIONE ED ASSOCIAZIONISMO**

**RESPONSABILE**

Rossana Biagioni

**FINALITÀ**

Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo.

Rientra in questo obiettivo il supporto alla Consigliera metropolitana di Parità della Città Metropolitana, la cui missione è di favorire l'occupazione femminile, realizzare l'uguaglianza tra uomo e donna nel lavoro, controllare l'attivazione dei principi di pari opportunità e di non discriminazione sul lavoro.

**RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

Risorse umane e strumentali in dotazione alla Direzione

**RISORSE FINANZIARIE**

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Programma 1503 - Sostegno all'occupazione			
Operativo Operativo - Pari Opportunità			
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
Competenza Pura:	10.500,00	10.500,00	10.500,00
Competenza Esigibile:			
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Totale Programma:	10.500,00	10.500,00	10.500,00

## 8. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

La situazione degli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato per il triennio 2019-2021 risulta essere la seguente:

FPV 2019-2021						
entrata				spesa		
2019	2020	2021		2019	2020	2021
20.327.334,83	482.780,85	482.780,85	previsione di Competenza FPV INIZIALE	20.327.334,83	482.780,85	482.780,85
			di cui esigibile	20.327.334,83	482.780,85	482.780,85
469.919,39	482.780,85	482.780,85	di cui spesa corrente	469.919,39	482.780,85	482.780,85
19.857.415,44			di cui spesa in conto capitale	19.857.415,44		
			di cui FPV	0,00	0,00	0,00
			di cui spesa corrente			
			di cui spesa in conto capitale			
			NUOVO FPV	482.780,85	482.780,85	482.780,85
			di cui spesa corrente	482.780,85	482.780,85	482.780,85
			di cui spesa in conto capitale			
			<b>totale FPV</b>	<b>482.780,85</b>	<b>482.780,85</b>	<b>482.780,85</b>

**Sull'annualità 2019** risulta iscritto in entrata FPV per Euro **20.327.334,83** (di cui Euro 469.919,39 per spesa corrente e Euro 19.857.415,44 per spesa in conto capitale). Dalla parte della spesa i suddetti Euro 20.327.334,83 risultano interamente esigibili nell'anno stesso.

**Sull'annualità 2020** viene iscritto in entrata FPV per Euro **482.780,85** interamente di spesa corrente legata alla corresponsione al personale dipendente della produttività collettiva relativa all'annualità 2019 ed interamente esigibile nel 2020.

**Sull'annualità 2021** viene iscritto in entrata FPV per Euro **482.780,85** interamente di spesa corrente legata alla corresponsione al personale dipendente della produttività collettiva relativa all'annualità 2020 ed interamente esigibile nel 2021.